

RELAZIONE ANNUALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE 2021

(D.M. 6/2019, D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art.14)

14 ottobre 2021

Il Nucleo di valutazione dell'Università degli Studi di Padova è composto da:

Prof.ssa Angela Stefania Bergantino, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Coordinatrice

Sig. Davide Busato, studente dell'Università degli Studi di Padova

Prof. Muzio Gola, Politecnico di Torino

Sig. Daniele Rocco Pagliaccio, studente dell'Università degli Studi di Padova

Prof.ssa Carola Pagliarin, Università degli Studi di Padova

Prof. Nicola Sartor, Università degli Studi di Verona

Prof. Paolo Maria Scrimin, Università degli Studi di Padova

Prof. Vincenzo Tucci, Università degli Studi di Salerno

Dott.ssa Emma Varasio, Università degli Studi di Pavia

Ufficio di supporto al Nucleo di valutazione:

Settore Studi e valutazione, Ufficio Pianificazione e controllo strategico

e-mail: nucleo.valutazione@unipd.it

sito web: <http://www.unipd.it/nucleo>

Indice

PREMESSA.....	3
1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ.....	4
1.1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO	4
1.2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS	26
1.3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE	36
1.4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI	42
1.5. RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI) – approvata in data 26 aprile 2021.....	45
2. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	65
3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....	77
3.1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ.....	77
3.2 RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI	85
3.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	87

PREMESSA

La Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV), in conformità alla Legge 370/1999 e redatta sulla base di specifiche indicazioni dell'Agenzia Nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca – ANVUR (*Linee Guida 2021 per la Relazione annuale dei Nuclei di valutazione*), illustra i risultati delle attività di monitoraggio e di controllo della qualità delle attività didattiche, di ricerca, di gestione amministrativa e di rilevazione delle opinioni di studentesse, studenti, laureate e laureati (ROS).

A partire dal 2013, con l'entrata in vigore del sistema Autovalutazione, Valutazione, Accreditemento (AVA), le valutazioni annuali del NdV sulla didattica e sui risultati della ROS sono incluse nella parte della Relazione Annuale dedicata alle attività connesse al sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) e di accreditemento (Sezione 1 – Valutazione della qualità).

Dal 2015 la Relazione Annuale comprende anche la *Relazione sul Funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni* predisposta dagli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) ai sensi dell'articolo 14, comma 4, lettera a) del D. Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. (Sezione 2 – Valutazione della *performance*).

La Relazione Annuale contiene, infine, le raccomandazioni che il NdV formula, sulla base delle analisi e delle valutazioni svolte, finalizzate al miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, amministrativi, didattici e di ricerca del proprio Ateneo (Sezione 3 – Raccomandazioni e suggerimenti).

La Relazione Annuale 2021 del NdV è pertanto così strutturata:

Sezione 1 – Valutazione della Qualità che include anche la parte relativa alla ROS (disciplinata dalla Legge 370/1999 art. 1, c.2, e 3) con scadenza 30 aprile 2021, approvata dal NdV il 26 aprile 2021 e trasmessa all'Ateneo il 29 aprile 2021;

Sezione 2 – Valutazione della *performance*;

Sezione 3 – Raccomandazioni e suggerimenti.

1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

Alla luce della coerenza tra sistema di AQ e attività dei NdV, in accordo con le indicazioni di ANVUR (cfr. Linee Guida 2021 per la Relazione annuale dei Nuclei di valutazione), in questa sezione della Relazione si valutano i requisiti di qualità articolati per le Sedi (R1, R2, R4.A), per i Corsi di Studio – CdS (R3) e per i Dipartimenti (R4.B) contenuti nelle Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari.

La Sezione prevede una valutazione basata sull'analisi sistematica di tutte le fonti informative disponibili, relativamente a:

- sistema di AQ a livello di Ateneo (cfr. par. 1.1);
- sistema di AQ per la didattica a livello dei CdS (cfr. par. 1.2);
- sistema di AQ per la ricerca e la terza missione a livello di dipartimento (cfr. par. 1.3);
- strutturazione dell'attività di monitoraggio dei CdS, con riferimento alle eventuali audizioni (cfr. par. 1.4);
- modalità e risultati della ROS (cfr. par. 1.5).

1.1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ A LIVELLO DI ATENEO

In questo paragrafo della Relazione, in accordo con quanto previsto dalle Linee Guida (LG) dell'ANVUR, il NdV analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ, tenendo esplicitamente conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo. Vengono inoltre descritte le relazioni tra il NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ (Presidio della Qualità dell'Ateneo – PQA, Commissioni per la Didattica, per la Ricerca e per la Terza Missione) e strutture decentrate (Consigli di CdS, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti – CPDS, Gruppi per l'accreditamento e la valutazione – GAV, ecc.).

In particolare, il NdV valuta l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazioni delle CPDS nonché di raccomandazioni e/o condizioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) in esito alla procedura di accreditamento periodico della Sede.

Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del PQA e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo, avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni.

Per rispondere alle indicazioni delle LG ANVUR, il NdV ha proceduto, oltre che all'analisi della documentazione, delle strategie, delle politiche e delle iniziative, a realizzare un programma di audizioni delle CPDS (cfr. par. 1.4). La qualità delle analisi sviluppate dalle CPDS rappresenta infatti un sensibile strumento di valutazione del grado di maturazione del sistema di AQ, almeno per quanto riguarda i processi relativi alla didattica.

La Tabella 1 riporta l'elenco e la descrizione dettagliata dei requisiti di AQ su cui il NdV è chiamato a esprimere le proprie valutazioni in questo paragrafo.

Tabella 1. Requisiti di qualità di Ateneo oggetto di valutazione da parte del Nucleo di Valutazione

R1. Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca
R1.A Obiettivo: accertare che l'Ateneo possieda e dichiarare una propria visione della qualità declinata in un piano strategico concreto e fattibile. Accertare inoltre che tale visione sia supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione, verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure e in cui agli studenti sia attribuito un ruolo attivo e partecipativo ad ogni livello. R1.A.1 – La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo R1.A.2 – Architettura del sistema di AQ di Ateneo R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti
R1.B Obiettivo: accertare che l'Ateneo adotti politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti R1.B.1 – Ammissione e carriera degli studenti R1.B.2 – Programmazione dell'offerta formativa R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio
R1.C Obiettivo: accertare che l'Ateneo garantisca la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti e, tenendo anche conto dei risultati di ricerca, cura la sostenibilità del loro carico didattico, nonché delle risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo. R1.C.3 – Sostenibilità della didattica
R2. Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ
R2.A Obiettivo: accertare che l'Ateneo disponga di un sistema efficace di monitoraggio e raccolta dati per l'Assicurazione della Qualità R2.A.1 – Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili
R2.B Obiettivo: accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati dai CdS e dai Dipartimenti e sottoposti a valutazione interna da parte del Nucleo di Valutazione R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Fonte: ANVUR – Linee Guida per l'accREDITamento periodico delle Sedi e dei CdS pagg.43-50 e Allegato 8

R1.A.1 – La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il Nucleo ribadisce l'importanza, al fine di poter esercitare in modo efficace il proprio ruolo di valutazione, di poter disporre tempestivamente del prossimo Piano Strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2021.

Raccogliendo la indicazione della CEV, il NdV auspica che in tale documento l'Ateneo, consapevole del suo ruolo e del suo prestigio in ambito nazionale ed internazionale, possa individuare obiettivi commisurati alle proprie considerevoli potenzialità.

Inoltre il NdV/OIV osserva che la pianificazione operativa dovrebbe raccordarsi alla pianificazione strategica e non il viceversa e rileva che questa scelta potrebbe comportare implicazioni di un certo impatto anche, ad esempio, nell'integrazione col ciclo di bilancio. Il NdV ricorda che la Relazione annuale sulla performance è uno strumento di accountability e non è pertanto ammissibile, in questo documento, la revisione e/o l'assestamento di valori obiettivo e/o di valori strategici di riferimento.

Azioni svolte dall'Ateneo

Come nel 2020 anche nel 2021 (Delibera n. 19 del Consiglio di Amministrazione – CdA del 26/01/2021) la pianificazione strategica dell'Ateneo, inizialmente definita nel documento “Linee strategiche 2016-2018”, è stata confermata negli stessi termini emettendo il documento “*Linee Strategiche 2016-2021*” e sottolineando che l'impianto originario ha consentito di accogliere anche gli interventi di natura emergenziale.

Sono state quindi aggiornate, a cura dell'Ufficio Controllo di gestione, le misurazioni per l'anno solare 2020 raccolte in un documento allegato (Allegato 1/1-6) in cui per ciascun indicatore viene riportata la serie storica delle misurazioni e i valori target aggiornati secondo i seguenti criteri:

- il “Valore obiettivo (*milestone* annuale)” è tipicamente determinato come media aritmetica delle ultime tre misurazioni disponibili;
- il “Valore strategico di riferimento” (che individua il posizionamento ottimale atteso nel lungo periodo) viene espresso talora come un miglioramento percentuale rispetto al “Valore obiettivo”, talora come il mantenimento dello stesso e altre ancora come valore plausibile sulla base di previsioni di andamento.

Per gli obiettivi strategici che hanno subito un impatto dalla situazione pandemica (soprattutto negli ambiti Internazionalizzazione, Terza Missione e Risorse e sostenibilità) nel definire i valori obiettivo per il 2021 è stato preso come livello atteso il dato relativo alla rilevazione immediatamente ante 2020, che è calcolato sulla media del triennio 2017-2019.

Nel corso del primo semestre 2021, in coerenza con le linee generali d'indirizzo del Decreto Ministeriale di riferimento (DM 289/2021), l'Ateneo ha provveduto a definire il documento di Programmazione Triennale (PRO3) 2021-2023. Gli obiettivi definiti in tale documento riguardano:

- l'aumento degli spazi disponibili per la didattica rapportati agli “studenti iscritti entro il primo anno oltre la durata normale dei corsi” (miglioramento delle aule e degli spazi studio);
- l'aumento della proporzione di studenti beneficiari di intervento di supporto finanziato dall'Ateneo (integrazione degli interventi per il diritto allo studio e la disabilità);
- l'aumento della percentuale di studenti internazionali iscritti al primo anno (attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica);
- l'aumento della proporzione di studenti immatricolati ai CdS internazionali;

- la crescita degli spazi dedicati alla ricerca (Miglioramento delle infrastrutture e degli strumenti per la ricerca al fine dell'integrazione della ricerca nelle reti internazionali ed europee);

- l'aumento della proporzione di immatricolati ai corsi di laurea professionalizzanti sul totale degli immatricolati (Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità).

Considerato che nel mese di giugno 2021 si sono tenute le elezioni del Rettore per il sessennio 2021-2027, dalle linee programmatiche della Rettrice eletta deriveranno gli indirizzi strategici su cui l'Ateneo orienterà le proprie azioni nel medio periodo.

Per quanto infine riguarda l'organizzazione del "Sistema di Assicurazione della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione" si ricorda che il documento di riferimento è il "Sistema di assicurazione della Qualità 2019" a cui si accompagna il documento "Politiche di Qualità 2018".

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

In attesa di poter disporre del prossimo Piano Strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2022, anche sulla base delle linee programmatiche della Rettrice eletta, con l'accompagnamento delle conseguenti politiche aggiornate, il NdV ricorda l'esigenza di individuare obiettivi, indicatori e valori *target* commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino, tenendo conto della raccomandazione della CEV e indicando anche i valori di partenza (*baseline*).

Inoltre, come già lo scorso anno e di nuovo quest'anno in sede di validazione della Relazione annuale della *performance* (che a Padova è contenuta all'interno della più ampia Relazione Unica di Ateneo), il NdV raccomanda, nell'ottica di garantire una piena integrazione tra pianificazione strategica e pianificazione operativa, di inserire all'interno del Piano integrato della *performance* (PIP) non solo l'elenco degli obiettivi strategici, ma anche i relativi indicatori, le modalità di calcolo dei valori *target* e, per ciascun indicatore, le ultime misurazioni disponibili.

Si raccomanda, infine, di inserire nel PIP le modalità di calcolo dei valori *target*, elemento programmatico molto importante, specificando che le misurazioni relative all'anno appena concluso, quando in aggiornamento, verranno inserite in fase di rendicontazione (Relazione Unica), insieme ai valori *target* aggiornati.

R1.A.2 – Architettura del sistema di AQ di Ateneo

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione 2020 del NdV

Sulla base dell'attività svolta nel corso del I semestre 2020 relativamente alla funzionalità dell'organizzazione "periferica" della AQ, il NdV, ritiene migliorabile l'efficacia dell'azione di valutazione della qualità della didattica in capo alle CPDS. [...]

I risultati dell'analisi evidenziano varie carenze riconducibili ad una non ancora diffusa ed omogenea consapevolezza del ruolo delle CPDS nel processo di miglioramento della didattica. A questo riguardo, il NdV ritiene che questa consapevolezza e, di conseguenza, l'efficacia dell'azione delle CPDS potrebbe innalzarsi attraverso un più capillare intervento della CPQD nei processi di miglioramento della didattica dei singoli CdS.

Come già segnalato nel corso dell'audizione della CPQD condotta il 14 maggio 2020, è convinzione del NdV che la CPQD dovrebbe integrare e portare a sintesi il notevole sforzo organizzativo profuso nella fase di predisposizione dei materiali da utilizzare nella documentazione del corretto funzionamento del sistema di AQ (Linee guida, istruzioni, moduli, ...), attraverso l'accertamento della efficacia delle azioni messe in atto dagli attori "periferici". Nello specifico, per il ciclo di monitoraggio/valutazione della didattica realizzato da CdS e CPDS.

Inoltre, nell'obiettivo di diffondere maggiormente il livello di conoscenza del funzionamento sistema di AQ, risulta senz'altro positiva l'iniziativa, indicata nella Relazione 2019 del PQA, di incrementare le attività di formazione relative al sistema di AQ erogando opportuni moduli concernenti tali argomenti tramite la piattaforma Moodle. A giudizio del NdV, tuttavia, tale attività dovrebbe però anche prevedere momenti di verifica dell'efficacia dell'azione realizzata.

Azioni svolte dall'Ateneo

Il NdV rileva e apprezza, rispetto allo scorso anno, un rafforzamento della struttura di AQ per l'ambito della TM. In particolare, si è giunti, nel giugno 2020, alla approvazione dei Piani Triennali di Sviluppo della Terza Missione (PTSTM) 2019-2021.

Rispetto a quanto rilevato lo scorso anno sui possibili e auspicati margini di miglioramento dell'azione di valutazione della qualità della didattica posta in capo alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), il NdV rileva e apprezza (cfr. R2.B.1) che la CPQD abbia approvato nuove Linee Guida e nuovo *format* per le Relazioni annuali delle Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS). In tal modo, non solo si è dato seguito alla raccomandazione dello scorso anno, ma si è anche attivata una proficua attività di confronto con il NdV che si è concretizzata nella condivisione dei documenti e nell'espressione di un parere in data 11 maggio 2021. Componenti del Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA) hanno inoltre partecipato come uditori alle audizioni del NdV alle CPDS di cinque Scuole svolte nella prima metà del 2021.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV conferma il positivo giudizio dello scorso anno in merito alla funzionalità delle strutture preposte alla messa in opera delle strategie di Ateneo e alla gestione del sistema di AQ, nonché alla definizione di ruoli e responsabilità di dette strutture. Nel complesso, con riferimento all'architettura prevista nel documento "Sistema di assicurazione della Qualità 2019", ritiene che la funzionalità del Sistema di AQ possa ancora migliorare con il rendere maggiormente consapevoli gli attori coinvolti nei diversi processi. In particolare è auspicabile riflettere su come intervenire sui seguenti aspetti:

- formazione sistematica delle/dei componenti delle strutture di AQ, del personale tecnico-amministrativo di supporto e - con una particolare attenzione - della componente studentesca. A tale scopo si raccomanda al PQA di definire e realizzare un piano di formazione *ad hoc* sulla gestione dell'AQ che si aggiunga alle attività di informazione e confronto già organizzate;
- accompagnamento e supporto alle strutture periferiche (CPDS, GAV, CdS, Dipartimenti). A tale scopo si invitano le tre commissioni del PQA e i relativi uffici di supporto a rafforzare le attività di accompagnamento nella fase *ex-ante* di predisposizione e redazione di documenti/schede/relazioni, curando anche di fornire esempi di *deliverable* ritenuti ottimali per struttura, completezza e sinteticità dei contenuti. Inoltre tale attività andrebbe accompagnata dalla verifica *ex-post* (almeno a campione) degli *output* previsti dal Sistema di AQ;

- monitoraggio, presa in carico e *feedback*. A tale scopo il NdV raccomanda alle tre commissioni del PQA di monitorare costantemente i punti di debolezza che emergono dalle attività di AQ, di assicurarsi che le criticità siano prese in carico dai soggetti deputati e che siano individuate e avviate azioni specifiche per la risoluzione dei problemi, fornendo poi un *feedback* agli organi di governo e al NdV nei documenti ufficiali.

R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Dal complesso delle attività descritte nella Relazione si può evincere come globalmente il sistema di AQ dell'Ateneo sia oggetto di un'ampia attività di riesame a cura del PQA.

Con riferimento alla didattica, il riesame da parte della CPQD, prende in considerazione in modo dettagliato i diversi processi di cui cura la gestione e il monitoraggio. Le analisi condotte mettono in evidenza alcuni elementi di debolezza rispetto ai quali sono state programmate e in parte realizzate azioni correttive. Tale risulta, ad esempio, l'attività volta a verificare le modalità di assolvimento degli OFA previsti dalle Scuole. Sulla base di tale analisi, la CPQD ha stabilito che a partire dall'a.a. 2020/21 il superamento di un esame curriculare non può essere accettato come metodo per il superamento dell'OFA. La CPQD in esito all'attività di riesame ha evidenziato alcuni obiettivi programmatici per il prossimo anno. Il NdV evidenzia però che tali obiettivi andrebbero formulati in termini più specifici fornendo, laddove possibile dei target di risultato da conseguire, in modo da consentire di verificare l'efficacia delle azioni messe in atto per raggiungerli.

La stessa indicazione circa la mancanza di target di risultato può essere espressa anche per la CPQR. Ad esempio, relativamente agli obiettivi riguardanti la ricerca internazionale (Relazione Annuale PQA 2020, pag. 31) viene formulata un'intenzione generale ("un obiettivo del prossimo anno sarà quindi di esaminare tali azioni in prospettiva triennale per disegnare e suggerire eventuali azioni di miglioramento") senza però identificare elementi per la verifica. Relativamente alla TM, il processo di riesame potrà essere valutato a valle dell'analisi dei PTSTM da parte della CPQTM.

Azioni svolte dall'Ateneo

Attraverso l'azione del Coordinamento PQA, l'Ateneo ha attuato una serie di interventi sul sistema di AQ. In particolare, per l'ambito didattica, sono apprezzabili la predisposizione di nuove Linee Guida e nuovo *format* per le Relazioni Annuali delle CPDS e gli interventi per il miglioramento del processo relativo all'istituzione di nuovi CdS. Inoltre, il PQA ha prodotto la propria Relazione Annuale per l'anno 2020 nella quale sono rendicontate le molteplici attività svolte relativamente al sistema di AQ per le tre missioni. Dalla Relazione si rileva l'apprezzabile e costante impegno del Coordinamento del PQA che ha monitorato l'attività delle tre commissioni raccomandando che gli obiettivi e le azioni di miglioramento programmati siano coerenti con le Linee Strategiche di Ateneo. Da rilevare anche come le attività delle Commissioni siano state significativamente condizionate dall'emergenza sanitaria iniziata a febbraio 2020.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Come già evidenziato nella Relazione dello scorso anno, le molteplici attività svolte dal PQA denotano una costante attenzione al miglioramento del sistema di AQ dell'Ateneo. In tal senso si conferma quanto evidenziato nel Rapporto Finale della CEV: il PQA, "... svolge una sorta di funzione di monitoraggio attivo (e non di riesame

periodico) in quanto la presenza del Rettore e del DG nel PQA garantisce che i problemi individuati dalla AQ siano noti e le decisioni siano tempestivamente assunte dagli Organi di Governo ... “

Tuttavia, in un’ottica di miglioramento continuo, si ritiene utile segnalare l’opportunità di rispondere in modo maggiormente strutturato alla carenza segnalata dalla CEV ovvero *“un momento specifico di riesame periodico del sistema”*. Infatti la *Relazione Annuale del Presidio della Qualità dell’Ateneo (PQA)* assolve, per i motivi illustrati nel seguito, solo parzialmente a tale compito. Si osserva, ad esempio, che la Relazione 2021, come quella 2020, è strutturata come una rendicontazione della notevole mole delle attività svolte relativamente ai diversi ambiti per didattica, ricerca e terza missione. Oltre alla illustrazione delle attività, ogni sotto-sezione in cui si articola la Relazione del PQA contiene una descrizione dei punti di forza e di debolezza. Al termine delle sezioni relative alle attività delle tre Commissioni del PQA, sono quindi riassunte le *“Conclusioni generali e sviluppi futuri”* che riportano i principali punti programmatici previsti per il successivo anno di attività.

Tuttavia, gli impegni connessi ai punti di debolezza individuati sono descritti in modo alquanto generico: infatti, risultano privi di indicazioni circa le specifiche azioni che si intende attuare, le relative tempistiche e i *target* di risultato da conseguire. Ne consegue una limitata efficacia del processo di riesame, come evidente anche dalla replicazione di vari obiettivi nelle Relazioni 2020 e 2021.

Inoltre, la Relazione del PQA, nell’ipotizzata accezione di documento di riesame, non effettua una sistematica analisi dei diversi *input* utili ai fini della revisione del sistema di AQ. In particolare, non sono esaminate in modo analitico le raccomandazioni e le segnalazioni formulate dal NdV nella sua Relazione annuale 2020 (specifica sul sistema AQ) che, insieme all’autovalutazione dell’Ateneo (rappresentata dalla Relazione del PQA) e all’analisi di eventuali variazioni del contesto (ad esempio normativo, regolamentare, organizzativo, ecc.) rappresentano la base da cui far derivare gli obiettivi e le azioni migliorative da attuare.

Per quanto attiene alla presa in considerazione da parte degli Organi Accademici (OO. AA.) degli esiti dell’AQ al fine di tenere sotto controllo l’effettiva realizzazione delle proprie politiche, il NdV conferma quanto rilevato dalla CEV, ovvero che questo aspetto è implicitamente favorito dalla composizione del PQA che prevede la presenza dei prorettori e delegati dei processi direttamente coinvolti nel sistema.

Sulla base di tali considerazioni, e in accordo con le analisi della CEV, il NdV raccomanda al PQA di prevedere, nell’ambito del proprio sistema di AQ, un momento per un suo sistematico riesame, teso al superamento degli elementi di debolezza che possono emergere da varie fonti (analisi di contesto, autovalutazione, raccomandazioni del NdV, segnalazione da parte di docenti, studenti e personale TA). Inoltre, il NdV ribadisce che agli obiettivi di miglioramento derivanti dal riesame dovrebbero essere associate indicazioni circa le specifiche azioni che si intendono realizzare, comprensive delle risorse da impiegare, le tempistiche e i *target* di risultato da conseguire, in modo da consentire una verifica della efficacia di tali azioni.

R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il NdV riprende quanto già indicato nella propria Relazione annuale 2019 e raccomanda maggiormente che l’Ateneo individui in modo appropriato i canali di diffusione delle iniziative intraprese nei confronti degli studenti e dei loro rappresentanti e che promuova attivamente le elezioni previste per dicembre 2020 affinché anche gli studenti non fisicamente presenti a Padova siano consci dell’importanza del ruolo del rappresentante degli studenti e delle elezioni studentesche. Il NdV inoltre auspica che, dopo le elezioni, l’Ateneo effettui il monitoraggio dell’efficacia del sistema di completamento della rappresentanza studentesca come già richiesto nei Rapporti annuali e che realizzi il corso di formazione online per

rappresentanti degli studenti, anche valutando la possibilità di accesso al corso ad altri studenti interessati. Il NdV rileva infine che non è possibile reperire informazioni sull'International Student Council tramite i canali istituzionali e raccomanda all'Ateneo di avviare le iniziative che riterrà più opportune per rendere effettivo il ruolo di questo Organo in coerenza con quanto stabilito dallo specifico Regolamento.

Azioni svolte dall'Ateneo

Nei giorni 1 e 2 dicembre 2020 si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze degli studenti negli organi dell'Università, nel Comitato per lo sport universitario, nel CdA dell'Azienda Regionale per il Diritto allo studio universitario per il biennio accademico 2020 – 2022 (inizialmente previste per le giornate 19 e 20 maggio 2020 e rinviate per le allora vigenti misure di contenimento del contagio su richiesta del Consiglio degli Studenti) con modalità elettronica. Questa è stata introdotta per la prima volta nel corso delle elezioni per il biennio 2018 – 2020, con alcune problematiche tecniche segnalate dagli studenti. Le criticità sono state prese in carico dall'Ateneo che ha provveduto all'affidamento al portale *Eligo* delle attività di votazione.

La corretta gestione della nuova piattaforma e della campagna di informazione ha avuto conseguenze positive sull'affluenza, che è stata pari al 34,09% degli aventi diritto (in evidente aumento rispetto alle tornate precedenti: 27,65% nel 2018; 21,37% nel 2016). Rispetto alle scorse tornate, la differenza nel numero di votanti negli organi "maggiori" e negli organi "periferici" è stata meno marcata, mentre rimane ancora forte l'eterogeneità nella percentuale di votanti per gli organi periferici (a titolo di esempio, per i Consigli di Corso di Laurea l'affluenza minima è stata di 6,07% mentre la massima è stata di 68,57%).

Lo Statuto e i Regolamenti di Ateneo prevedono un numero di rappresentanti degli studenti virtualmente idoneo a permettere la partecipazione attiva degli studenti nei diversi livelli e l'Ateneo favorisce la rappresentanza tramite attività di informazione, portate avanti anche dai gruppi studenteschi. Ciononostante, si continua a rilevare il basso tasso di copertura delle rappresentanze nei Consigli di CdS (57,73% rispetto a 53,98% del biennio 2018 – 2020). Da una analisi dei dati, la quasi totalità dei Consigli di CdS che non registrano alcuna rappresentanza eletta (42 su 136) rientra nelle categorie delle lauree magistrali e nelle classi di laurea delle professioni sanitarie.

A partire dal corrente biennio è entrata in vigore una modifica del Regolamento Generale di Ateneo per quanto riguarda la modalità di individuazione dei rappresentanti degli studenti in seno alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (da sistema elettivo a sistema su nomina, con designazione da parte delle componenti studentesche del Consiglio della Scuola). Le conseguenze di questa modifica, sebbene non pienamente allineata alla normativa (art. 2, co. 2 lettera h della L. 240/2010), sono state indagate dal NdV nel corso delle proprie audizioni: è emerso un sostanziale apprezzamento del nuovo sistema sia da parte dei docenti sia da parte degli studenti, dovuto al minore tempo di individuazione dei rappresentanti e al rapido avvio dei lavori delle CPDS.

Nel corso dell'a.a. 2020/2021, a causa del perdurare dell'emergenza sanitaria, la CPQD non ha avuto la possibilità di organizzare la consueta "Settimana per il miglioramento della didattica", né nuovi eventi per la rappresentanza studentesca. Sono state messe in atto le azioni propedeutiche (impostazione dei contenuti da parte di un sottogruppo della CPQD e contatto con Ufficio *Digital Learning and Multimedia*) per garantire la fruizione di un corso di formazione erogato in forma telematica; non è stato possibile ultimare il lavoro a causa dei limiti imposti dall'emergenza sanitaria che hanno precluso l'accesso alla sala di registrazione. Inoltre, nel corso delle audizioni svolte dal NdV alle CPDS, è emersa non solo la necessità di una formazione generale, ma anche quella di una formazione specifica; è stata infatti sottolineata l'inefficienza del *learning by doing* in un contesto di rapido rinnovamento della componente studentesca.

Considerata l'emergenza sanitaria e le relative restrizioni sulla didattica in presenza, l'indagine sulle opinioni di studentesse e studenti è stata parzialmente rimodulata, togliendo tre domande incentrate su aspetti legati alla didattica in presenza e introducendo due domande sulla soddisfazione in merito alla didattica a distanza,

prevedendo uno specifico indicatore (che si associa agli altri tre presenti: Soddisfazione Complessiva, Azione Didattica, Aspetti Organizzativi).

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV apprezza lo sforzo compiuto dall'Ateneo nel pubblicizzare e favorire le elezioni per la rappresentanza studentesca, come dimostrato anche dall'aumento dell'affluenza. Nonostante questo ottimo risultato, il NdV rileva eterogeneità nella numerosità della rappresentanza studentesca, in particolare per alcune tipologie di CdS; per questo motivo il NdV ribadisce ulteriormente la necessità di una analisi della problematica, così come suggerito nelle precedenti Relazioni annuali. Il NdV raccomanda che si attuino le attività di informazione e di formazione specifica previste, individuando i canali di diffusione più appropriati. Il NdV riscontra infine come non siano reperibili informazioni sull'operato dell'*International Student Council* tramite i canali istituzionali (che ne faccia comprendere il ruolo coerentemente con quanto stabilito dallo specifico Regolamento), sebbene esso sia attivo sui propri canali *social*.

R1.B.1 – Ammissione e carriera degli studenti

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il NdV incoraggia l'Ateneo a perseguire le iniziative di orientamento dedicate a tutti gli studenti, in particolare a quelli internazionali e a quelli con esigenze particolari, considerato anche l'apprezzamento da parte della CEV. Il NdV raccomanda, inoltre, una verifica, per l'a.a. 2020/2021, dei criteri definiti dai diversi CdS per l'assolvimento degli OFA, nell'ottica di una sistematizzazione di questi e di una verifica dell'efficacia delle diverse soluzioni adottate. Infine, il NdV raccomanda una attenta attività di monitoraggio delle attività di supporto agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale.

Azioni svolte dall'Ateneo

Le Politiche per la Qualità della Didattica dell'Ateneo si attuano attraverso una serie di azioni, di progetti e di metodologie che coinvolgono l'intero percorso offerto allo studente, partendo dall'orientamento in ingresso, passando attraverso i percorsi formativi, fino al contatto diretto con il mondo del lavoro.

L'Ateneo definisce modalità trasparenti per l'iscrizione degli studenti e la gestione delle loro carriere, comunicandole con chiarezza tramite i propri regolamenti (Regolamento didattico di Ateneo, Regolamento delle carriere degli studenti e i regolamenti didattici dei singoli corsi di studio) e gli avvisi di ammissione. Questi sono pubblicati almeno 45 o 60 giorni prima della data fissata per l'effettuazione delle prove su un'unica pagina del sito di Ateneo e riportano tutte le informazioni di interesse per l'accesso ai CdS (posti disponibili, scadenze e modalità di presentazione delle domande, modalità della prova di accesso obbligatoria e relative conoscenze richieste).

Le attività di orientamento in ingresso sono organizzate dall'Ateneo, coerentemente alle Linee Strategiche, seguendo tre maggiori ambiti di intervento: consulenza informativa (front office, interventi presso gli istituti secondari superiori, incontri *A tu per tutor*, eventi e/o manifestazioni, fiere di settore), orientamento formativo e finalizzato (colloqui individuali di orientamento e ri-orientamento, seminari per la preparazione dei test di ingresso, *UniPadova Incontra*, ecc.) e orientamento vocazionale (interventi di carattere specialistico presso gli istituti secondari superiori, POT, PLS, percorsi per le competenze).

Le esigenze di specifiche categorie di studenti sono tenute in considerazione grazie alle molteplici attività di tutorato e sostegno allo studio, rivolte in particolare a studenti: con problematiche nel proprio percorso di studi

(*tutorato didattico, attivo per alcune discipline*); internazionali (*Buddy Erasmus, Buddy per studenti internazionali*); atleti (progetto *Doppia carriera studente-atleta*); in regime di reclusione (progetto *Università in carcere*); a rischio di abbandono (progetto *Drop-out: studiare con successo*); fuoricorso (progetto *Operazione risveglio*). La corretta gestione di queste esigenze è presa in carico dall'Ufficio Servizi agli Studenti, che cura anche i benefici economici a favore degli studenti (ad esempio esoneri parziali per lavoro o per nascita di figli) e i servizi di supporto agli studenti con disabilità e difficoltà di apprendimento.

La Scuola Galileiana di Studi Superiori è un'opportunità che l'Ateneo offre annualmente a trentaquattro studenti (che si iscrivono al primo anno di un corso di laurea o, se stranieri, ad uno dei corsi di laurea magistrale) per approfondire i propri studi in un ambiente di eccellenza, sperimentando percorsi innovativi di formazione e ricerca. Al termine dell'intero ciclo viene rilasciata un'apposita certificazione. Inoltre, ai migliori studenti di ogni corso di laurea sono destinate le borse per merito *Mille e una lode*, del valore di euro 1.000 ciascuna, erogate (a scelta dello studente) in studi all'estero, stage e tirocini o tutorato.

Il *Diploma Supplement* viene automaticamente rilasciato a tutte/i le/i laureate/i (eccetto a chi ha conseguito un titolo ante DD.MM. 509/99 e 270/04) ed è disponibile nell'area personale di *Uniweb* come documento informatico firmato digitalmente.

Per quanto riguarda le attività di supporto agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale, la CPQD ha stabilito che, a partire dall'a.a. 2020/2021, l'assolvimento degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) non possa più essere subordinato al superamento del relativo esame curriculare. Nel punto 15.2 delle Linee Guida per l'offerta formativa e la programmazione didattica a.a. 2020-2021 (attualmente in vigore) la CPQD si propone di dare indicazioni operative sulle possibili modalità di assolvimento con il fine di attuare iniziative diverse dal superamento dell'esame. Da una analisi effettuata dalla CPQD (Verbale del 15/05/2019) risulta che le attuali metodiche applicate dai Dipartimenti e Scuole siano test, percorsi di recupero con test finali e percorsi obbligatori di recupero. Gli strumenti di supporto a disposizione degli studenti consistono in materiale didattico di ripasso e approfondimento (con o senza il supporto di un *tutor*) e corsi di recupero (con o senza frequenza obbligatoria, in presenza o meno di incontri di spiegazione con un docente). Nella Relazione 2020 la CPQD non rendiconta attività svolte in merito e non sono disponibili ulteriori analisi rispetto alle metodologie di supporto per il superamento degli OFA con relativa efficacia.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV apprezza lo sforzo dell'Ateneo nell'offrire molteplici iniziative di orientamento dedicate a tutti gli studenti, in particolare a quelli internazionali e a quelli con esigenze particolari, e rinnova il proprio incoraggiamento a mantenere efficienti queste iniziative anche nell'ottica di un progressivo ritorno alle attività in presenza.

Il NdV reitera e sottolinea la propria raccomandazione sul monitoraggio dei criteri definiti dai diversi CdS per l'assolvimento degli OFA, sia per allineare le varie iniziative sia per verificare l'efficacia delle attività di sostegno predisposte a supporto agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale.

R1.B.2 – Programmazione dell'offerta formativa

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il Nucleo di Valutazione ritiene che l'Università di Padova possieda tutti gli strumenti necessari per continuare a migliorare costantemente la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale, ma deve procedere con convinzione nell'attività di valutazione e monitoraggio di tutte le

numerose attività avviate, definendo con sempre maggiore precisione obiettivi, tempistiche, indicatori e strumenti da adottare per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Con riferimento alle informazioni concernenti i CdS internazionali, il NdV raccomanda all'Amministrazione di curare l'allineamento delle indicazioni presenti tra le varie fonti informative (SUA-CdS, siti web, ecc.).

Infine il NdV raccomanda all'Ateneo di dare seguito alla richiesta della CEV individuando indicatori strategici sulla didattica maggiormente in linea con la struttura organizzativa.

Azioni svolte dall'Ateneo

L'offerta formativa dell'Ateneo dell'a.a. 2020/21 comprende 185 Corsi di laurea di primo e secondo livello, 40 Corsi di dottorato, 74 Master di I e II livello, 23 Corsi di perfezionamento, 66 Scuole di specializzazione e la Scuola Galileiana di Studi Superiori, scuola di eccellenza per studenti selezionati. L'Ateneo eroga ogni anno quasi 40.000 CFU a un totale di circa 60.000 iscritti. Il numero di CdS che hanno ricevuto il decreto di accreditamento iniziale nell'ambito dei tre anni accademici 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022, è gradualmente cresciuto e risulta, in totale, pari a 23.

Emerge dalla Relazione 2020 della CPQD che il lavoro della Commissione si è focalizzato nella realizzazione delle indicazioni relative alla didattica, contenute nei due documenti programmatici "Linee Strategiche 2016-2021" e "Politiche di qualità 2018". Come segnalato in R1.A.1 e nella raccomandazione della CEV, si rende necessario aggiornare il Piano Strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2022 e con obiettivi, indicatori, baseline e valori target commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino.

Gli obiettivi strategici dell'Ateneo e le politiche di qualità della didattica tutt'ora vigenti, riguardano il miglioramento della qualità della didattica, la modernizzazione e innovazione nell'attività didattica, rendere i corsi di studio e dottorato ambienti aperti e internazionali di apprendimento, il potenziamento dei servizi a supporto degli studenti per migliorare le condizioni di studio e di vita, il miglioramento dell'attrattività dei CdS dei corsi di dottorato di ricerca; comprendono quindi il potenziamento della vocazione internazionale della didattica. Lo sviluppo dell'offerta didattica in lingua veicolare negli stadi più avanzati della formazione (25 corsi di laurea e laurea magistrale e 27 dottorati di ricerca nell'a.a. 2019/2020) e l'attivazione di corsi internazionali (30 nell'a.a. 2020/21) ha contribuito ad accrescere il potenziale di attrazione di studenti provenienti dall'estero (2,1% per i corsi di laurea, laurea magistrale a ciclo unico, 9,7% per la laurea magistrale e 17,2% per i dottorati di ricerca). L'Ateneo inoltre favorisce la mobilità internazionale delle studentesse e degli studenti attraverso numerosi programmi e iniziative con finanziamenti dell'Unione Europea, di Ateneo e di altri enti (MIUR, Fondazioni, ecc.): nell'a.a. 2019/2020 i flussi in entrata e in uscita risultano rispettivamente pari a 1415 e a 2148 unità, in calo rispetto ai 1628 e ai 2283 dell'a.a. 2018/2019 a causa dello stato di emergenza da COVID-19. L'Ateneo è riuscito a contenere il generale decremento della mobilità grazie alle diverse azioni di supporto intraprese e alla tempestività con cui ha saputo convertire la propria offerta didattica ed organizzarne l'erogazione in modalità a distanza.

I costi sostenuti nel corso del 2020 per programmi di mobilità internazionale e scambi culturali studenti ammontano a euro 5.190.148 (euro 9.041.898 nel 2019).

Nel corso del 2021, l'Amministrazione ha verificato l'allineamento delle informazioni inserite nelle schede SUA e nel portale *University*, relativamente ai corsi di laurea triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico definiti come internazionali (cfr. tabella K - DM 6/2016): solo in un paio di casi ha rilevato scostamenti che sono in corso di risoluzione.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV raccomanda all'Ateneo di verificare costantemente la coerenza tra la visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo con il proprio Piano Strategico e di procedere ad una sostanziale revisione periodica dei documenti programmatici.

Il NdV ribadisce la raccomandazione all'Ateneo di dare seguito alla richiesta della CEV individuando indicatori strategici sulla didattica maggiormente in linea con la struttura organizzativa.

In linea con quanto emerso dai risultati dell'analisi dei CdS di nuova istituzione (cfr. par. R1.B3) e con quanto espresso nella propria Relazione tecnica-preliminare sull'accREDITAMENTO iniziale dei CdS a.a. 2021/22, il NdV raccomanda, al fine di valutare l'adeguatezza delle motivazioni per l'attivazione del nuovo CdS, di ricevere un'analisi, per Scuola, della struttura e dell'articolazione dell'offerta didattica complessiva e una valutazione di impatto dei nuovi CdS sull'offerta esistente e sugli obiettivi e i target dell'Ateneo; il NdV evidenzia, inoltre, la necessità di strutturare in maniera più efficace le consultazioni con le parti sociali e il recepimento delle segnalazioni ricevute, in particolare per i corsi con vocazione internazionale, e di tenere conto maggiormente delle esigenze del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.

Il NdV incoraggia l'Ateneo a continuare a migliorare la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale, procedendo con convinzione nell'attività di monitoraggio delle numerose attività avviate, definendo con sempre maggiore precisione obiettivi, tempistiche, indicatori e strumenti da adottare per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Con riferimento alle informazioni concernenti i CdS internazionali, il NdV apprezza che l'Amministrazione abbia provveduto a verificare la correttezza e la coerenza delle informazioni inserite in Scheda SUA-CdS con quelle visibili in *Universitaly* e, a fronte di pochi marginali scostamenti, esorta l'Ateneo a proseguire nell'attività di monitoraggio.

R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il NdV raccomanda alla CPQD, di monitorare il percorso delineato inerente il piano di miglioramento a seguito delle raccomandazioni della CEV e di darne comunicazione periodica in modo da poter predisporre di un opportuno programma di audizioni.

Azioni svolte dall'Ateneo

La funzionalità e l'efficacia della progettazione e dell'aggiornamento dei CdS è stata valutata molto positivamente dalla CEV (punteggio 8 al PA); è risultata coerente con le Linee Strategiche e gli obiettivi formativi dell'Ateneo e adeguata alle necessità di formazione espresse dal contesto di riferimento attraverso le consultazioni con le parti interessate. La CEV ha anche valutato positivamente l'azione di guida e monitoraggio del Coordinamento del PQA.

Per l'a.a. 2020/2021 le verifiche sulla completezza delle principali procedure ministeriali hanno consentito all'Ateneo di poter attivare tutti i CdS senza problemi di sostenibilità o di altro tipo. Per l'a.a. 2021/2022 i CdS di nuova istituzione hanno superato le valutazioni di Consiglio Universitario Nazionale (CUN) e del Panel di Esperti della Valutazione (PEV), formulando controdeduzioni e ottenendo l'accREDITAMENTO iniziale per tre anni accademici.

Tra la fine del 2020 e i primi mesi del 2021, in accordo e su impulso del NdV, la CPQD ha revisionato il processo per l'istituzione e l'accreditamento dei nuovi CdS per l'a.a. 2022/23. In linea con quanto previsto anche dalle più recenti *Linee Guida per la progettazione in qualità dei CdS di nuova istituzione* (ANVUR, settembre 2020), sono stati rivisti tempi, attività e flussi documentali tra i vari soggetti coinvolti al fine di semplificare e rendere più efficace ed efficiente il recepimento delle indicazioni di Presidio e NdV da parte dei Comitati Ordinatori, in tempo utile per l'approvazione delle proposte da parte degli OO. AA..

Per quanto riguarda il follow-up delle procedure di accreditamento periodico a cura del NdV, la CPQD ha trasmesso a luglio 2021 una Relazione contenente una rendicontazione sullo stato avanzamento lavori per ognuno dei 6 CdS con raccomandazioni. Le audizioni del NdV, finalizzate anche alla verifica dello stato di recepimento di tali raccomandazioni, sono descritte nel dettaglio al paragrafo 1.4.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV apprezza che la CPQD abbia recepito le proprie indicazioni, avviando un confronto per la modifica del processo per l'istituzione e l'accreditamento dei nuovi CdS per l'a.a. 2022/23. Attualmente il NdV e la CPQD stanno esercitando i reciproci ruoli nell'ambito di questo nuovo processo, ben strutturato, volto al miglioramento complessivo della progettazione dei nuovi CdS. Il NdV si riserva di esprimere una valutazione più completa sui risultati ottenuti in occasione della prossima Relazione annuale.

Per quanto riguarda il tema specifico della progettazione e aggiornamento dei CdS, il NdV richiama di seguito le principali raccomandazioni espresse nella Relazione Tecnica-illustrativa per l'accreditamento iniziale dei CdS per l'a.a. 2021/22:

- esplicitare come gli esiti delle consultazioni delle parti interessate (PI) siano stati effettivamente recepiti nella progettazione del CdS;
- verificare che le consultazioni con le PI evidenzino la presenza di concreti sbocchi occupazionali coerenti con i profili professionali che si intendono formare;
- verificare che i requisiti di ammissione consentano allo studente di disporre delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare proficuamente il CdS anche in presenza delle più ampie disparità nei livelli di preparazione prevedibili;
- fornire, in accordo con le vigenti LG CUN sulla scrittura degli Ordinamenti Didattici, le informazioni essenziali sulle modalità di verifica del possesso delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare il CdS, evitando di rinviare totalmente al Regolamento didattico;
- rendere evidente come le diverse Aree di Apprendimento concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (anche utilizzando strumenti quali ad esempio le matrici di corrispondenza);
- limitare il ricorso ai contratti e agli affidamenti diretti e utilizzare docenza istituzionale, già incardinata in altre attività didattiche, ricorrendo alle mutuaioni;
- pianificare l'utilizzo delle strutture previste in un arco temporale pluriennale, tenendo conto delle diverse coorti di studenti, soprattutto nel caso di spazi situati all'interno di edifici storici/antichi e condivisi con altri CdS.

R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il NdV conferma la valutazione molto positiva delle attività di programmazione del processo di reclutamento del personale, già significativamente apprezzata dalla CEV. Ritiene particolarmente importante la stabilità dei criteri di riparto delle risorse tra i dipartimenti e dell'utilizzo del budget di Ateneo, al fine di garantire un efficace sistema di incentivazione dei comportamenti virtuosi e di garanzia di certezze sulle modalità di reclutamento e di upgrading. Appaiono inoltre particolarmente apprezzabili le scelte di distribuire le risorse straordinarie di RTDb e di punti organico tra dipartimenti, senza tener conto della quota cessazioni, nonché di privilegiare alcune specifiche linee del budget di Ateneo con particolare riferimento alla finalità del riequilibrio di genere, nonché di reclutamenti interdipartimentali.

In previsione della futura definizione della programmazione del reclutamento il Nucleo conferma la necessità di prevedere tra i criteri di valutazione l'uso di indicatori che prendano in esame tutte le dimensioni (in particolare anche la terza missione) e, nello specifico, indicatori che consentano di promuovere iniziative di rafforzamento della multidisciplinarietà. Inoltre il NdV raccomanda una riflessione sulla validità degli indicatori strategici e sulle ragioni di determinazione dei target.

Azioni svolte dall'Ateneo

Per quanto attiene le strategie dell'Ateneo riguardanti il reclutamento e le progressioni di carriera del corpo docente, il NdV richiama quanto rilevato al punto di attenzione R1.A.1 sul fatto che, come nel 2020, anche nel 2021 la pianificazione strategica dell'Ateneo, inizialmente definita nel documento "Linee strategiche 2016-2018", è stata confermata negli stessi termini emettendo il documento "Linee Strategiche 2016-2021" e sottolineando che l'impianto originario ha consentito di accogliere anche gli interventi di natura emergenziale (Delibera n. 19 del CdA del 26/01/2021).

Da un punto di vista più operativo, nel rispetto della propria autonomia, l'Ateneo di Padova disciplina l'assegnazione delle risorse, la selezione dei candidati e l'assegnazione di premi e/o incentivazioni tramite specifici regolamenti (<https://www.unipd.it/regolamenti-personale-docente>).

Per quanto riguarda le principali azioni svolte nel 2020, il NdV ritiene utile citare:

- a) il progetto di reclutamento "Ambito Strategico Didattica" (delibera rep. 27 del 28 gennaio 2020) che si inserisce nelle iniziative previste dal Piano di Programmazione del reclutamento del personale 2019-2021 (cfr. punto di attenzione R1.C.2) e in particolare tra quelle finanziate col Fondo Budget di Ateneo Linea di intervento n. 12 "Interventi a sostegno della pianificazione strategica" (rif. Allegati alle delibere CdA n. 279 del 22 ottobre 2019 e n. 27 del 28 gennaio 2020). L'iniziativa intende sostenere, con un finanziamento mirato in punti organico ed euro, un progetto di reclutamento di personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo a sostegno dell'offerta formativa con l'obiettivo ultimo di incrementare il numero di studentesse e studenti iscritti, il numero di studentesse e studenti regolari, il numero di studentesse e studenti provenienti da fuori regione e il numero di studentesse e studenti internazionali. Il bando è uscito a fine febbraio 2020 e alla sua chiusura sono pervenuti 19 progetti dei quali 16 di Dipartimento e 3 di Scuola. La valutazione e la relativa assegnazione dei punti organico ed euro per il finanziamento delle proposte di reclutamento Ambito Strategico Didattica - Anno 2020 è stata effettuata da una Commissione, nominata dal Rettore e supportata per tutta la fase istruttoria dalla Commissione per il Presidio di qualità della Didattica. Il Decreto di assegnazione è stato firmato dal Rettore il 12 febbraio 2021.
- b) l'asestamento del Piano di programmazione del personale per il triennio 2019-2021 (delibera n. 210 del 21 luglio 2020) per la cui descrizione e valutazioni si rimanda al p.a. R1.C.2..

In linea di continuità con quanto riferito nell'ambito della Relazione 2020 si conferma il ruolo centrale assunto dai Dipartimenti per quanto riguarda la politica di reclutamento del personale docente nel rispetto del Piano triennale di reclutamento dipartimentale che è diventato lo strumento attuativo della programmazione dei dipartimenti nel rispetto degli indirizzi strategici definiti nei Piani Triennali di Sviluppo della Ricerca 2019-2021.

Sotto il profilo gestionale, per quanto riguarda il personale docente, nel corso del 2020, la politica di reclutamento ha portato a un incremento di 47 unità utilizzando le risorse derivanti dal turnover (saldo tra pensionamenti, uscite e nuovi ingressi), dal bando "Dipartimenti di Eccellenza" (art. 1, c. 314-337, Legge 232/2016) e dai piani straordinari per ricercatori lettera b) (di cui al D.M. 168/2018, 294/2019). Tale crescita ha portato il numero complessivo del personale docente a 2.315 unità: nel 2020 sono state assunte, tra nuovi ingressi e passaggi di ruolo, 320 unità di personale per un totale di 90,9 punti organico (di cui 9,1 a valere sui progetti di Eccellenza 2018-2022).

Nell'ambito della formazione rivolta ai docenti e dell'AQ della didattica, è attivo dal 2018 il progetto *Teaching4Learning@Unipd* (T4L) già descritto nella Relazione 2020. I docenti che partecipano alle attività acquisiscono un attestato digitale (*Open Badge*) che certifica le competenze e le abilità acquisite, nonché i risultati di apprendimento raggiunti. Nel 2020 gli Open Badge rilasciati sono stati 132, in calo rispetto ai 249 rilasciati nel 2019, probabilmente a causa delle difficoltà organizzative indotte dalla pandemia.

L'Ufficio Valorizzazione della Ricerca e UniSMART hanno inoltre organizzato, attraverso la piattaforma UPDgrade! 11 webinar a tema "How To Protect your IP" rivolti al personale docente Unipd ed alle Aziende, finalizzati alla formazione della tutela e della valorizzazione dei risultati della ricerca.

Nell'ambito del progetto "Iniziative di Cooperazione" viene promossa e finanziata la mobilità breve di personale docente e amministrativo da e verso tutti i paesi del mondo, eccetto l'Unione Europea, per attività di didattica, ricerca o *capacity building*.

Osservazioni del Nucleo di valutazione

Come evidenziato anche in altri punti di attenzione, in attesa di poter disporre del prossimo Piano Strategico, il NdV ricorda l'esigenza di individuare obiettivi, indicatori e valori target commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino, anche per quel che riguarda il reclutamento del corpo docente, tenendo conto della raccomandazione della CEV e indicando i valori di partenza (baseline).

Il NdV conferma la valutazione molto positiva delle attività di programmazione e regolamentazione del processo di reclutamento del personale docente, già significativamente apprezzata dalla CEV.

In previsione della futura definizione della programmazione del reclutamento il Nucleo ribadisce la necessità di prevedere tra i criteri di valutazione l'uso di indicatori che prendano in esame tutte le dimensioni (delineando maggiormente la terza missione) e, nello specifico, indicatori che consentano di promuovere iniziative di rafforzamento della multidisciplinarietà.

R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Come sottolineato nel Rapporto Annuale 2018/19, il NdV condivide e apprezza particolarmente l'impostazione adottata dall'Ateneo in relazione agli obiettivi strategici in campo edilizio, definiti in modo chiaro e con valori obiettivi e strategici sfidanti e, in particolare, lo sforzo dell'Ateneo di aumentare il numero delle aule medio/grandi.

Il NdV apprezza il grande impegno che l'Ateneo sta mettendo sull'Edilizia per adeguare, con continuità, le proprie infrastrutture alle esigenze di sviluppo di un grande e moderno ateneo, come è quello di Padova. Il NdV apprezza infine la scelta dell'Ateneo di inserire nelle proprie Linee strategiche, con il dovuto rilievo, anche le tematiche relative all'edilizia. In questa prospettiva potrebbe essere opportuno che l'Ateneo inserisca il significativo piano degli interventi edilizi nell'ambito di un vero e proprio Master Plan di medio periodo che partendo dal piano di sviluppo delle attività didattiche e di ricerca individui gli standard di disponibilità di spazi e delle relative tecnologie di supporto e gestione con particolare riferimento alla relativa distribuzione per scuole e dipartimenti anche al fine di garantire pari opportunità di didattica e di ricerca agli studenti, ai ricercatori e al personale tutto. A tal fine l'Ateneo potrebbe svolgere anche un'attività di benchmark con gli atenei di confronto.

Azioni svolte dall'Ateneo

Nella seduta del 18 dicembre 2018 il CdA, con delibera rep. 352, ha approvato il Piano di programmazione del reclutamento del personale per il triennio 2019-2021, successivamente assestato il 21 luglio 2020 con delibera rep. 210.

In questa prospettiva, si evidenzia come all'interno del Piano, nello specifico paragrafo dedicato ai Criteri di assegnazione e utilizzo del Budget per il personale tecnico-amministrativo (TA), si stabilisce che il budget assegnato è pari a 75 punti organico per le assunzioni a tempo indeterminato e a 18 milioni di euro per le assunzioni a tempo determinato. Tale destinazione è pari al 125% del turn over previsto. Obiettivo principale dell'Ateneo è quello di potenziare la qualità e la quantità delle risorse da dedicare ai servizi di supporto. Tale priorità deriva dalla considerazione che i processi di innovazione, anche tecnologica, che interessano il mondo delle PA e, in particolare, le università, per essere intrapresi necessitano della disponibilità di competenze adeguate. Queste ultime verranno impiegate per le molteplici nuove attività che sono state avviate, nonché per completare i processi di riorganizzazione ancora in corso". Le linee di intervento sono cinque:

1. Programmazione tecnici di laboratorio e tecnici sanitari;
2. Superamento del precariato;
3. Progressioni economiche verticali;
4. Programmazione strategica;
5. Assegnazioni finalizzate sulla base del turn-over.

Secondo quanto comunicato al CdA il 22 dicembre 2020, la programmazione è stata predisposta anche sulla base di una analisi di *benchmarking* con il gruppo dei mega atenei dalla quale risulta che Padova (dopo "La Sapienza" di Roma) è l'Ateneo maggiormente decentrato, ovvero con il maggior numero di unità di personale tecnico-amministrativo in servizio presso i dipartimenti e le altre strutture, rispetto al personale in servizio presso l'Amministrazione Centrale (AC). Al 31/12/2020 si contano infatti 1.675 unità di PTA impiegate in strutture diverse dall'AC (Dipartimenti, Centri di Ateneo, Scuole, Poli multifunzionali, Sistema Bibliotecario di Ateneo, altre strutture) e 701 unità di PTA impiegate in AC (ripartizione rispetto al totale 70% - 30%). Tuttavia, negli ultimi anni si è verificato un progressivo accentramento di alcune funzioni amministrative, in particolare, per i processi di pianificazione e controllo, di gestione edilizia, di servizi generali e di logistica, di gestione informatica, senza che

vi fosse una conseguente ricollocazione del personale. Pertanto, sulla base delle risultanze dell'analisi di *benchmarking*, e coerentemente con le politiche strategiche di Ateneo, le 3 azioni strategiche già definite dal piano triennale 2019-2021 approvato dal CdA, sono state declinate nelle seguenti linee di intervento:

- a) Adeguare l'organico agli obiettivi della pianificazione strategica;
- b) Supportare nuove attività e nuove competenze necessarie per l'innovazione;
- c) Supportare e consolidare i processi di riorganizzazione.

Per quanto riguarda la consistenza del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e determinato, nel periodo di osservazione, risulta essere in aumento rispetto all'anno precedente di 42 unità (2.376 unità di PTA al 31/12/2020 a fronte di 2.334 al 31/12/2019), con una sostanziale stabilità nella ripartizione tra dipartimenti e amministrazione centrale. Nel 2020 è stata effettuata una nuova PEO che ha consentito il passaggio alla posizione economica successiva a 992 dipendenti, con decorrenza dal 1° gennaio 2020. Il numero di contratti flessibili (part time e tele-lavoro) è aumentato del 32%, passando dai 295 del 2014 ai 390 autorizzati nel 2020; il numero di persone autorizzate al tele-lavoro è aumentato di 7 volte e mezza, salendo da 20 nell'anno 2014 a 150 nel 2020.

Nel corso del 2020 è stata ulteriormente incrementata l'attività di formazione rivolta al PTA che ha comportato una crescita del personale coinvolto nelle iniziative di formazione del 25% (passando da 1587 persone nel 2019 a 1984 nel 2020) e un aumento delle ore medie di formazione fruite di circa il 63% (passando da 21 ore del 2019 a 34,2 del 2020).

La Carta dei servizi (<https://www.unipd.it/trasparenza/carta-servizi-standard-qualita>) attualmente in vigore, sebbene aggiornata al 2016, sembra un documento sufficientemente articolato e completo. Si segnala che all'interno del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-23, è stato previsto tra gli obiettivi il completamento della ricognizione dei servizi esterni e una nuova elaborazione della Carta dei Servizi per Amministrazione Centrale da realizzarsi entro il 2021.

Per quanto riguarda l'aspetto infrastrutturale l'Ateneo sta proseguendo in linea con quanto stabilito nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020-2022 (delibera del CdA n. 346 del 17 dicembre 2019). Come rappresentato anche dal Rettore nella propria Relazione sulla gestione, allegata al Bilancio Unico di esercizio 2020, gli investimenti per interventi edilizi sono cresciuti nel corso degli anni portandosi dai circa 11 milioni di euro del 2016 ai 50 milioni del 2019 e ad oltre 55 milioni nel 2020. Il D.M. n. 857 del 16 novembre 2020 ha inoltre assegnato all'Università di Padova un finanziamento di 16.327.739 euro, quale cofinanziamento per i programmi d'intervento presentati e selezionati fra quelli previsti dal Programma di cui sopra. L'emergenza COVID ha, in ogni caso, bloccato le attività edilizie per un periodo tale da non consentire la piena attuazione del Piano triennale degli investimenti.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV apprezza l'ammontare estremamente rilevante di punti organico attribuiti in sede di programmazione dal CdA per il reclutamento di personale tecnico amministrativo (PTA) e sottolinea la condivisione delle motivazioni sottostanti tali attribuzioni 'straordinarie'. Inoltre, ritiene particolarmente importante che le attribuzioni siano state accompagnate dall'esplicita definizione delle linee di intervento da seguire nella predisposizione del Piano. In particolare, che sia stata prevista la linea di intervento – Programmazione strategica – avente l'obiettivo di orientare il reclutamento del PTA secondo le esigenze strategiche definite dagli organi di governo dell'Ateneo. In termini di attuazione del piano di assunzioni, raccomanda, inoltre, di tenere nel debito conto le esigenze di supporto al processo AQ e alla valutazione, prevedendo anche un investimento in formazione orientato a tali competenze del PTA.

Si apprezza, inoltre, l'utilizzo dei risultati di *benchmarking* con il gruppo dei mega atenei ai fini della redazione del piano di reclutamento del personale condotto attraverso il progetto Good Practice (GP). Il grado di soddisfazione dell'utenza rappresenta, inoltre, uno degli elementi fondamentali per la valutazione delle prestazioni del PTA dell'Ateneo a tutti i livelli.

Per quanto riguarda la Carta dei Servizi, attualmente in fase di aggiornamento, il NdV raccomanda che, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-23, la pubblicazione della nuova Carta avvenga entro il 2022.

Il NdV ribadisce l'apprezzamento per il grande impegno dell'Ateneo nell'ambito dell'Edilizia, confermato dalla scelta di inserirlo nelle proprie Linee Strategiche e manifestato attraverso l'adeguamento continuo delle proprie infrastrutture alle esigenze delle attività istituzionali.

Si rileva come, seppur nella contingenza sfavorevole dell'emergenza COVID, sia proseguito anche nel 2020 il considerevole piano di investimenti in infrastrutture dedicate a ricerca, didattica e terza missione e come, tra l'altro, anche il Programma Triennale dei lavori pubblici 2021-2023 contempli, senza soluzione di continuità, interventi che sono finanziati nel triennio tramite stanziamenti di bilancio propri dell'Ateneo per circa 62 milioni di euro complessivi.

R1.C.3 – Sostenibilità della didattica

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il Nucleo di Valutazione apprezza la costante attenzione dell'Ateneo sul tema del monitoraggio della sostenibilità della didattica testimoniata dagli aggiornamenti del quadro regolamentare per assegnazione e verifica dei compiti didattici, e dall'attenzione a predisporre strumenti di rilevazione efficaci del quadro della sostenibilità a livello di Ateneo, di Scuola e di CdS. Raccomanda che si predispongano in anticipo modelli e strumenti per valutare l'effetto di modifiche relative al numero massimo e al tipo di ore erogate dai docenti utilizzando i dati correntemente prodotti dal sistema IDRA.

Azioni svolte dall'Ateneo

Nell'ultimo triennio accademico, l'offerta formativa dell'Ateneo si è ampliata, passando da 177 CdS dell'a.a. 2017/2018 a 182 CdS dell'a.a. 2019/2020 (+2,8%); anche il personale docente (nei ruoli di professori ordinari, professori associati, ricercatori universitari a tempo indeterminato e determinato) è cresciuto del 5,2%, passando da 2.201 unità al 31/12/2018 a 2.315 unità al 31/12/2020 (cfr. Relazione Unica di Ateneo, vari anni).

L'Ateneo adotta strumenti di monitoraggio e politiche sull'impegno orario nella docenza assistita erogata dai diversi dipartimenti che sono stati giudicati efficaci dalla CEV la quale ha sottolineato come l'Ateneo rilevi il rapporto numerico studenti/docenti dei CdS e destini risorse per il reclutamento dei docenti per gli sdoppiamenti necessari a non superare la numerosità di riferimento della classe di laurea e per incentivare i corsi più attrattivi. A questo proposito nell'a.a. 2020/2021 la percentuale di CdS con numero di iscritti al I anno che superano il n. massimo di riferimento (DM 2/2019) sono circa il 37%; l'Ateneo precisa che gli sdoppiamenti/canalizzazioni sono organizzati dalle strutture didattiche a livello di singola attività formativa poiché all'interno di un CdS il numero di frequentanti per insegnamento, a parte quelli obbligatori, può variare in base alla tipologia di insegnamento e alle possibilità di scelta offerte dal CdS. La CPQD rileva quindi che le strutture didattiche sono autonome e valutano la necessità e l'opportunità di canalizzare gli insegnamenti tenendo conto delle proprie condizioni logistiche e di contesto e delle modalità didattiche più opportune per lo specifico insegnamento.

A seguito della visita di accreditamento periodico, l'Ateneo ha proseguito la propria politica di reclutamento volta a rafforzare anche la potenzialità didattica (e. g. la delibera del CdA del 29/06/2021 che ha previsto di stanziare sull'utile di bilancio 2.000.000,00 € per il reclutamento di ricercatori di tipo A).

Inoltre, nel corso dell'a.a. 2019/2020, l'Ateneo ha aggiornato il Regolamento sui compiti didattici dei professori e dei ricercatori e le modalità di verifica ed autocertificazione dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica e di servizio agli studenti per mantenerne la coerenza con il sistema di Ateneo per la programmazione della didattica. La versione in vigore è stata approvata con D.R. 4369/2020 del 21 dicembre 2020 e recepisce le modifiche rispetto, in particolare, ai corsi di studio erogati all'estero in forza di accordi di cooperazione internazionale sottoscritti dall'Ateneo e ai compiti didattici e di servizio agli studenti dei ricercatori tanto a tempo determinato che indeterminato.

Il monitoraggio della quantità di ore di docenza assistita erogata dai diversi dipartimenti avviene, a livello di Ateneo, attraverso il sistema informativo IDRA (Integrazione, Distribuzione e Razionalizzazione Archivio Attività Formative) - che rende disponibili informazioni su quantità di ore di docenza teorica erogabile, compiti didattici effettivamente assegnati, docenti di riferimento e numerosità dei CdS. Come rilevato nella Relazione 2020 alcuni *software* integrati al sistema IDRA consentono di gestire le seguenti funzioni:

- Didattica: link sul sito di ateneo a una scheda completa per ciascun corso di laurea che apre nel sito <http://didattica.unipd.it> e le cui informazioni sono inserite e generate dal sistema gestionale IDRA.
- Bandi: modulo gestionale per la stesura dei bandi per la copertura degli insegnamenti da erogarsi nei Corsi di laurea e di laurea magistrale e un'interfaccia web per la pubblicizzazione degli stessi, con possibilità per i candidati di procedere alla registrazione e alla compilazione della domanda di partecipazione online.
- Syllabus: procedura per l'inserimento del "syllabus" e di altre informazioni da parte dei docenti responsabili degli insegnamenti che rende possibile la pubblicazione di queste informazioni sulle pagine personali dei docenti nei siti web dei dipartimenti e nel sito <http://didattica.unipd.it>.

Attualmente l'Ateneo sta lavorando alla migrazione delle funzionalità di IDRA inerenti la gestione dei carichi didattici a GDA (il nuovo Ugov-Didattica).

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV apprezza la costante attenzione dell'Ateneo sul tema del monitoraggio della sostenibilità della didattica testimoniata dall'impegno dedicato al costante perfezionamento e aggiornamento del quadro regolamentare di riferimento, in particolare per l'assegnazione e verifica dei compiti didattici dei Professori e dei Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A e di tipo B, oltre che dall'attenzione nella predisposizione di strumenti di rilevazione efficaci per quanto riguarda la sostenibilità didattica a livello di Ateneo, di Scuola e di CdS.

Il NdV, altresì, invita l'Ateneo a monitorare il numero di CdS con numero di iscritti al primo anno che superano il numero massimo di riferimento e a fornire delle linee guida alle strutture didattiche per la gestione di questi aspetti in quanto tale attività, come ricordato anche dalla CEV, rientra tra gli obiettivi della AQ.

R2.A.1 – Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il NdV conferma la validità e l'efficacia del sistema di raccolta di dati e informazioni utilizzabili dagli attori del Sistema AQ e la ampia disponibilità di linee guida, modelli, istruzioni ed esempi per accompagnare le strutture nella predisposizione dei documenti per la AQ. Altrettanto valida e funzionale risulta la organizzazione destinata alla circolazione di dati e informazioni. Questi possono essere facilmente recuperati dalle banche dati accessibili dal portale di Ateneo dalle strutture responsabili della AQ.

Per quanto attiene alla interazione tra queste ultime e gli Organi di Governo, il NdV ribadisce la necessità di migliorare l'efficacia e la tempestività dei flussi informativi verso il NdV/OIV. Nel corso dell'anno si sono, infatti, ancora verificate circostanze nelle quali il NdV è stato informato con scarso preavviso di scadenze riguardanti la propria attività e casi in cui il NdV/OIV è stato inserito o rimosso da processi di AQ senza un preventivo parere/approfondimento (corsi di nuova istituzione).

Infine, i database e i portali non sono sempre direttamente accessibili dal NdV (il NdV non è tra i soggetti abilitati all'accesso) oppure le sezioni accessibili non vengono sempre popolate tempestivamente o quando vengono popolate il NdV non viene avvisato. Un ulteriore elemento che indebolisce l'efficacia delle attività del NdV nell'ambito del sistema di AQ riguarda una limitata attenzione dell'Ateneo nel garantire un supporto adeguato all'Organo in termini di numerosità e di aggiornamenti della formazione del personale, anche a seguito di una riduzione delle unità avvenuta nei primi mesi del 2020 e non ancora compensata.

Azioni svolte dall'Ateneo

Nel corso del 2020 è stata incentivata la collaborazione e la circolazione dei dati e delle informazioni tra le strutture responsabili dell'AQ nel rispetto delle scadenze e della tempistica per la disponibilità della documentazione.

Nell'ambito delle attività connesse alla didattica, le interazioni tra NdV e CPQD sono state particolarmente positive e hanno portato, in alcuni casi, a una rivisitazione di alcuni processi (e.g.: nuove istituzioni dei CdS e Linee guida e *format* per le relazioni delle CPDS).

Le audizioni 2021 hanno, inoltre, fornito l'occasione di incentivare le relazioni del NdV con le CPDS, nonché con la CPQD che è stata coinvolta in qualità di uditore, e di evidenziare la necessità di curare maggiormente i rapporti tra le CPDS di Scuola e gli organismi di AQ a livello di CdS (cfr. paragrafo 1.4).

Per quanto riguarda l'ambito ricerca, il NdV è stato periodicamente aggiornato dall'Ufficio di supporto alla CPQR rispetto allo sviluppo delle attività in corso.

Per quanto riguarda le azioni dell'Ateneo per garantire un supporto adeguato all'Organo in termini di numerosità e di aggiornamenti della formazione del personale, si rileva che dal 1 maggio 2021, il Settore che fornisce supporto al NdV è stato trasferito dall'Area Finanza e programmazione a una nuova struttura organizzativa, denominata Ufficio Pianificazione e controllo strategico, istituito in staff alla Direzione Generale. Il NdV rileva, tuttavia, che la consistenza del personale dedicato alle attività di supporto è rimasta invariata (3 unità di personale, di cui una nuova assunzione a febbraio 2021 che necessita di tempi e formazione adeguati per l'inserimento a pieno regime). Permane, pertanto, la significativa criticità rilevata lo scorso anno, conseguente alla riduzione delle organiche 5 unità di personale, avvenuta nei primi mesi del 2020 e non ancora compensata.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV conferma la validità del sistema di raccolta di dati e informazioni utilizzabili dagli attori di AQ e l'efficacia della loro circolazione anche attraverso l'utilizzo di banche dati accessibili dal Portale di Ateneo. Il NdV apprezza,

inoltre, l'ampia disponibilità di linee guida, modelli e istruzioni messi a disposizione delle strutture per la predisposizione dei documenti di AQ e l'impegno della CPQD nella revisione periodica degli stessi.

Il NdV apprezza il generale miglioramento dei flussi di comunicazione e delle interazioni con i soggetti di AQ che ha portato ad una maggiore collaborazione e un più puntuale recepimento delle raccomandazioni del NdV. In linea con gli esiti delle audizioni condotte nella prima parte del 2021 (cfr. paragrafo 1.4), il NdV raccomanda alle CPDS di incentivare il dialogo e le relazioni con i rappresentanti e gli organismi di AQ dei CdS al fine di favorire l'attivazione di processi di individuazione e risoluzione delle criticità; il NdV raccomanda, inoltre, di mantenere costanti interazioni con la CPQD e con le CPDS di altre Scuole per condividere criticità comuni e mettere a disposizione eventuali risoluzioni individuate o esperienze positive.

Il NdV auspica, infine, che la rete di relazioni tra tutti i soggetti di AQ diventi sistematica e costante favorendo il passaggio di informazioni e di buone pratiche nonché la revisione e il miglioramento continuo del sistema.

Il NdV registra uno sviluppo positivo anche nell'ambito della *performance*, sia in termini di rispetto delle scadenze e disponibilità delle informazioni sia nella collaborazione tra i vari attori coinvolti nei processi.

Il NdV raccomanda di affinare la fluidità e l'efficacia della comunicazione avendo cura di segnalare nelle mail o lettere di trasmissione dei documenti la presenza di specifiche richieste di pareri, consulenze, supporto o riscontri rivolte all'Organo di valutazione.

Per quanto riguarda le azioni dell'Ateneo per garantire un supporto adeguato al NdV, Organo centrale nel Sistema di AQ dell'Università, pur riconoscendo l'elevata qualità del supporto fornito dal Settore Studi e valutazione, il NdV ribadisce con forza la raccomandazione dello scorso anno sulla necessità di compensare urgentemente la carenza della numerosità del personale, conseguente alla riduzione da 5 a 3 unità, che permane ormai da quasi due anni. Si tratta di una criticità rilevante, soprattutto se si considera le risorse destinate al reclutamento di nuovo PTA. Il NdV raccomanda inoltre all'Ateneo di rafforzare e aggiornare costantemente la formazione specifica delle persone, adeguandola alle conoscenze e competenze di partenza.

R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il NdV rileva il positivo apprezzamento contenuto nelle Conclusioni della Relazione della CEV per quanto attiene alle attività da esso svolte. Il NdV condivide inoltre la valutazione circa il diverso livello di penetrazione del sistema di AQ per quanto riguarda didattica, ricerca e terza missione.

Per quanto riguarda gli aspetti da considerare nel punto di attenzione, non esplicitamente trattati nelle conclusioni della CEV, il NdV evidenzia che l'Ateneo favorisce e sostiene con strumenti (LG, istruzioni, moduli, ...) adeguati, dati e informazioni, le attività di autovalutazione da parte dei CdS e dei Dipartimenti, nonché quelle di valutazione effettuate dalle CPDS. Ritiene però importante sottolineare come, allo stato, non sia ancora realizzata una sintesi "di alto livello" sulla adeguatezza di tali attività e sul conseguimento da parte dei CdS e dei Dipartimenti degli obiettivi stabiliti nei propri riesami. Relativamente agli obiettivi definiti dai CdS, la verifica non può essere demandata alle CPDS, sia perché in qualche Scuola queste hanno un numero considerevole di CdS da analizzare, sia perché al loro interno le competenze in materia di AQ possono non essere adeguate. Tale elemento di debolezza è, peraltro, emerso dall'analisi in merito ai contenuti delle Relazioni annuali 2019 delle CPDS, svolta dal NdV e presentata alla CPQD nel corso del I semestre 2020. Pertanto, il NdV, evidenzia l'esigenza che il PQA definisca e implementi una sistematica attività di verifica di quanto realizzato da CPDS, CdS, Dipartimenti e nelle rispettive attività di

valutazione/autovalutazione. Considerati gli oneri richiesti a causa delle dimensioni dell'Ateneo, tale attività potrà anche svolta su un arco temporale pluriennale.

Azioni svolte dall'Ateneo

La valutazione della CEV in merito alla Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione è risultata molto positiva (punteggio 8 per il PA).

Il ruolo attivo svolto dal NdV, apprezzato nelle Conclusioni del Rapporto finale della CEV (*"Il Nucleo di Valutazione svolge un lavoro costante di valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di AQ; a questo scopo tiene contatti frequenti con gli attori dell'AQ, in particolare con le Commissioni del Presidio Qualità di Ateneo e le Commissioni Paritetiche"*) è continuato anche nel corso del 2021 attraverso una approfondita analisi delle Relazioni CPDS e l'organizzazione di specifiche audizioni alle CPDS di Scuola (cfr. R1.A2 e par. 1.4) oltre che nelle altre numerose attività di competenza.

Nel corso del 2020 e del 2021 l'Ateneo ha continuato a incrementare, attraverso le tre commissioni del PQA, le azioni finalizzate all'AQ sostenendo con strumenti adeguati (LG, istruzioni, moduli, ...), dati e informazioni, le attività di autovalutazione da parte dei CdS e dei Dipartimenti, nonché quelle di valutazione effettuate dalle CPDS.

In particolare, la CPQD, anche sulla base degli elementi di debolezza emersi nel corso delle audizioni delle CPDS effettuate dal Nucleo, ha provveduto alla revisione delle LG e del *format* per la predisposizione della Relazione 2021 delle CPDS. Inoltre, anche in esito dei confronti con il NdV in occasione dell'iter di istituzione dei nuovi CdS, ha proceduto a una revisione di tale processo a partire dalle proposte relative all'a.a. 2022/23.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV apprezza la volontà dimostrata da parte della CPQD di puntare al miglioramento continuo dei processi e degli strumenti del sistema di AQ, fornendo, come indicato in precedenza, LG e istruzioni maggiormente dettagliate per una efficace organizzazione e gestione dei processi ed una più approfondita ed incisiva attività di valutazione da parte delle CPDS.

Le analisi delle Relazioni CPDS e le audizioni effettuate dal NdV hanno, comunque, evidenziato una non sempre adeguata consapevolezza del ruolo ad esse affidato ed un certo grado di disomogeneità nelle attività svolte, sia all'interno della singola CPDS, sia tra le CPDS delle diverse Scuole.

Pertanto, al fine di potenziare l'efficacia delle loro attività, è necessario continuare ad operare su più fronti. In particolare, come richiamato in altri punti di attenzione, occorre *in primis* rafforzare le attività di formazione sulla AQ, nei confronti del personale docente, degli studenti, nonché del PTA impegnato nei processi di AQ. È inoltre importante che sia curato e documentato il confronto dei componenti della CPDS con tutti i CdS ad essa afferenti per raccogliere da studenti e loro rappresentanti le segnalazioni sulle problematiche riscontrate e le proposte di miglioramento suggerite. La partecipazione attiva degli studenti nel processo di valutazione dei CdS, favorita da una rete di contatti tra i vari soggetti di AQ, costituisce, infatti, una risorsa fondamentale nell'individuare le cause alla fonte delle criticità. È ancora da valorizzare il ruolo delle CPDS attraverso una verifica sistematica della presa in carico delle segnalazioni e delle proposte effettuate ai diversi livelli (CdS, Dipartimenti, Scuole). Anche in tale ottica occorre meglio definire il ruolo dei Dipartimenti nella gestione e risoluzione delle criticità (cfr. paragrafo 1.4).

Inoltre, per quanto attiene all'accertamento che CdS e Dipartimenti conseguano gli obiettivi di miglioramento della didattica, della ricerca e terza missione stabiliti, il NdV rinnova al PQA la raccomandazione di implementare, in un arco temporale pluriennale, una sistematica attività di verifica in tal senso.

1.2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEI CDS

In questa sezione della Relazione il NdV esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della SMA4 e relativi commenti da parte dei CdS, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, risultati della Rilevazione delle Opinioni degli Studenti, Relazioni delle CPDS, Verbal dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del Presidio della Qualità, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al Requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi, come previsto dalle Linee Guida per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari del 10/08/2021 (cfr par. 3.2).

Ai fini della valutazione del sistema di AQ a livello dei CdS, nel corso del 2020 e 2021 il NdV ha effettuato diverse analisi in merito all'offerta formativa dell'Ateneo nell'ambito delle attività di propria competenza:

- il processo di verifica dei requisiti di accreditamento iniziale dei CdS di nuova istituzione degli ultimi tre anni accademici (aa.aa.2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022) (cfr. R1.B.3). Si evidenzia che nell'a.a. 2021/2022, 5 dei 12 CdS di nuova istituzione hanno ricevuto rilievi da parte delle PEV ai quali i CdS hanno risposto con specifiche controdeduzioni. Per la LM-49 Turismo, cultura e sostenibilità, la PEV ha inoltre richiesto un riscontro da parte del NdV sulle controdeduzioni del CdS, che è stato approvato e fornito in data 26 maggio 2021. Tutti i CdS hanno ricevuto l'accreditamento iniziale da parte di ANVUR per un triennio a partire dall'a.a. 2021/2022.
- l'analisi dei risultati delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 (cfr. paragrafo 1.5) sulla base dei quali il NdV ha ritenuto opportuno segnalare come critici i CdS con percentuali almeno pari al 10% di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6. In coerenza con quanto richiesto da ANVUR rispetto ai contenuti di questo paragrafo, tali CdS vengono riportati per ciascuna delle schede di Scuola riportate nel seguito;
- l'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CPDS) 2019, i cui risultati sono stati illustrati nel documento di restituzione approvato dal NdV e condiviso con la CPQD a maggio 2020. Il campione di CdS selezionato per ciascuna delle 8 Scuole di Ateneo è stato monitorato attraverso l'analisi della Relazione CPDS 2020, preliminare alle audizioni delle CPDS condotte dal NdV nel 2021 (cfr. paragrafo 1.4). La valutazione delle Relazioni CPDS 2019 e 2020 da parte del NdV ha, inoltre, permesso di avviare, in collaborazione con la Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica, un processo di revisione delle Linee Guida e del *format* fornite alle CPDS di Scuola nell'ottica del miglioramento continuo del sistema di Assicurazione di Qualità;
- l'audizione di 5 delle 8 CPDS di Scuola (cfr. paragrafo 1.4) condotta a partire dal campione di CdS monitorati attraverso l'analisi delle Relazioni CPDS 2019 e 2020, di cui al punto precedente, e comprensiva dei 6 CdS che hanno ricevuto raccomandazioni da parte della CEV a seguito della visita di accreditamento periodico di novembre 2018. Le fonti consultate, oltre alle Relazioni CPDS 2019 e 2020, sono state le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) con il commento da parte del CdS al 10 ottobre 2020 e i dati Almalaurea relativi al profilo dei laureati e alla condizione occupazionale degli ultimi tre aa.aa. disponibili. Il NdV ha, inoltre, tenuto in considerazione i CdS individuati come critici nella Relazione sull'indagine opinione degli studenti a.a. 2019/2020 (cfr. paragrafo 1.5). Per quanto riguarda gli esiti di tali audizioni si rinvia al paragrafo 1.4 che riassume i principali punti di forza e di debolezza, di carattere trasversale, individuati dal NdV. A conclusione del piano che prevede l'audizione di altre 3 Scuole, verrà organizzato un momento di restituzione dei risultati all'Ateneo e alle strutture.
- il *follow-up* delle procedure di accreditamento periodico. Il NdV ha ricevuto a luglio 2020 e a luglio 2021 le Relazioni della CPQD sul Piano di miglioramento contenenti rispettivamente il cronoprogramma delle attività previste e le *"Schede di modalità di intervento"* dove ciascuno dei 6 CdS ha indicato le azioni già messe in atto o programmate per il superamento delle raccomandazioni. Nell'ambito della Relazione 2021, la CPQD ha analizzato tali schede e in data 7 luglio 2021 ha espresso il parere che tutti i 6 CdS

stiano operando per risolvere le criticità emerse. Secondo quanto stabilito dalla CPQD, il NdV dovrebbe ricevere, entro febbraio 2022, una “*Scheda di verifica superamento criticità*” per ogni CdS, corredata dalle fonti documentali utili per disporre di tutti gli elementi atti alle verifiche di propria competenza, da finalizzare entro maggio 2022;

Secondo le indicazioni di ANVUR, ai fini di individuare e segnalare eventuali CdS critici, il NdV ha effettuato le analisi sul set minimo di indicatori presenti nelle SMA al 26 giugno 2021 e riportati in Tabella 2 con riferimento ai CdS campionati per ciascuna Scuola (esclusi i CdS già segnalati sulla base dei risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti a.a. 2019/2020 ed esclusi anche i CdS di recente istituzione per i quali i dati non sono disponibili o lo sono solo parzialmente). Per la segnalazione di CdS critici il NdV ha applicato il criterio suggerito da ANVUR, ossia la presenza di indicatori che presentino scostamenti positivi o negativi di entità maggiore del 20% rispetto al *benchmark* nazionale di riferimento dei CdS della stessa Classe di Laurea.

Tabella 2. Set di indicatori minimo individuato da ANVUR e utilizzato per le analisi del NdV

iC02	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso.
iC13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire.
iC14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio.
iC16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno.
iC17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio.
iC19	Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.
iC22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso.
iC27	Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).
iC28	Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Fonte: Allegato 1 - Linee Guida 2021 per la Relazione annuale dei Nuclei di valutazione

Si forniscono di seguito, per ciascuna delle otto Scuole di Ateneo, alcune considerazioni/raccomandazioni di sintesi, nonché l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle diverse attività e la segnalazione dei CdS critici, accompagnata dalla relativa motivazione.

Con particolare riferimento agli indicatori SMA che presentano scostamenti superiori o inferiori al 20% rispetto al *benchmark* di riferimento, si segnala che uno degli indicatori per cui si registrano maggiori frequenze di criticità è l'iC02. Il NdV raccomanda all'Ateneo di verificarli e monitorarli in occasione dei prossimi aggiornamenti da parte di ANVUR, nonché di programmare e mettere in atto idonee azioni correttive, tenendo conto dello specifico contesto di riferimento.

Scuola di Agraria e Medicina veterinaria

Con riferimento ai due CdS istituiti nell'a.a. 2021/2022, il NdV rileva che l'accreditamento iniziale è stato ottenuto senza segnalazioni del PEV.

I risultati delle analisi delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 hanno portato all'individuazione di 4 CdS critici, in quanto hanno una percentuale almeno pari al 10% di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6. Si evidenzia che due di tali CdS (L - Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali 10% e L-26 Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione 13%) sono in esaurimento nell'a.a. 2021/22 e che il secondo inoltre è stato disattivato.

In merito al follow up delle procedure di accreditamento periodico, il NdV apprezza che uno dei due CdS della Scuola auditi dalla CEV non abbia ricevuto rilievi mentre prende atto che, così come dichiarato dalla CPQD nella Relazione sul Piano di miglioramento di luglio 2021, il CdS con 6 raccomandazioni da parte della CEV abbia superato le raccomandazioni sui singoli punti di attenzione R3.A1, A.2, A.3 e A.4 e R3.B4 e R3.C2., attraverso la disattivazione del CdS nella classe di laurea L-26 e l'istituzione di un nuovo CdS denominato "Scienze e Cultura della Gastronomia" nella nuova classe di laurea L/GASTR (già accreditato da ANVUR).

La Tabella 3 riporta l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle proprie competenze e la segnalazione dei CdS critici con relativa motivazione.

Tabella 3. Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria: CdS analizzati dal NdV per ambito di attività e segnalazione dei CdS critici

Corsi di Studio	Ambito attività di analisi	CdS critico
L-25 Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali	Nuove istituzioni a.a.2019/2020	Dati SMA non disponibili o parzialmente disponibili a causa della recente istituzione
L-GASTR Scienze e Cultura della gastronomia	Nuove istituzioni a.a.2020/2021	
L-P02 Produzioni biologiche vegetali	Nuove istituzioni a.a.2021/2022	
LM-61 Food and Health		
L-38 Scienze e tecnologie alimentari	Indagine opinione studenti/laureati 2019/2020	Sì (17% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-25 Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali		Sì (10% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-26 Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione		Sì (13% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-70 Scienze e tecnologie alimentari		Sì (17% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-25 Scienze e Tecnologie Agrarie	Analisi Relazioni CPDS 2019 e 2020 Audizione CPDS – 26 aprile 2021	Sì (iC27, iC28)
LM-73 Forest Science		No
LM-86 Scienze e Tecnologie animali		Sì (iC27, iC28)
L-38 Animal Care		Sì (iC19)
L-26 Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione (con 6 raccomandazioni CEV)	Follow-up procedure accreditamento periodico Audizione CPDS – 26 aprile 2021	Dati SMA non disponibili perché il CdS è stato disattivato e sostituito da L-GASTR Scienze e Cultura della gastronomia
L-38&L-26 Sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti (sede di Vicenza) (senza raccomandazioni)		Sì (iC14 per la classe L-38)

Scuola di Economia e Scienze politiche

La Scuola non ha istituito nuovi CdS negli ultimi tre anni accademici.

I risultati delle analisi delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 hanno portato all'individuazione di 1 CdS critico, in quanto avente una percentuale di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6 maggiore o uguale al 10%.

In merito al *follow up* delle procedure di accreditamento periodico, il NdV apprezza che i due CdS della Scuola auditi dalla CEV non abbiano ricevuto raccomandazioni.

La Tabella 4 riporta l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle proprie competenze e la segnalazione dei CdS critici con relativa motivazione.

Tabella 4. Scuola di Economia e Scienze politiche: CdS analizzati dal NdV per ambito di attività e segnalazione dei CdS critici

Corsi di Studio	Ambito attività di analisi	CdS critico
LM-63 Scienze del governo e politiche pubbliche	Indagine opinione studenti/laureati 2019/2020	Sì (12% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-14 Diritto dell'Economia	Analisi Relazioni CPDS 2019 e 2020 Audizione CPDS – 5 maggio 2021	Sì (iC02, iC19)
L-18 Economia		No
L-36 Scienze Politiche		Sì (iC02, iC16bis, iC27, iC28)
L-39 Servizio Sociale* (<i>senza raccomandazioni</i>)	Follow-up procedure accreditamento periodico	No
LM-77 Business Administration* (<i>senza raccomandazioni</i>)	Audizione CPDS – 5 maggio 2021	Sì (iC02, iC27)

* Si precisa che il CdS è stato analizzato anche nell'ambito delle Relazioni CPDS e dell'audizione del NdV.

Scuola di Giurisprudenza

Il NdV apprezza che, con riferimento all'a.a. 2021/2022, il CdS di nuova istituzione abbia ottenuto l'accreditamento iniziale senza segnalazioni da parte del PEV.

I risultati delle analisi delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 hanno portato all'individuazione di 1 CdS critico con percentuale almeno pari al 10% di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6.

Il NdV evidenzia che l'audizione della CPDS di Scuola è ancora in fase di programmazione.

Con riferimento alla visita di accreditamento periodico si ricorda che la Scuola non ha avuto CdS oggetto di valutazione da parte della CEV.

La Tabella 5 riporta l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle proprie competenze e la segnalazione dei CdS critici con relativa motivazione.

Tabella 5. Scuola di Giurisprudenza: CdS analizzati dal NdV per ambito di attività e segnalazione dei CdS critici

Corsi di Studio	Ambito attività di analisi	CdS critico
L-14 Diritto e tecnologia	Nuove istituzioni a.a.2020/2021	Dati SMA non disponibili o parzialmente disponibili a causa della recente istituzione
L-14 Giurista del terzo settore	Nuove istituzioni a.a.2021/2022	
LMG-01 Giurisprudenza - <i>sede di Padova</i>	Indagine opinione studenti/laureati 2019/2020	Sì (13% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-14 Consulente del lavoro	Analisi Relazioni CPDS 2019 e 2020 Audizione CPDS in fase di programmazione	Sì (iC02, iC27, iC28)
LMG-01 Giurisprudenza – <i>sede di Padova</i>		Sì (iC02)
LMG-01 Giurisprudenza cd. 2.0 – <i>sede di Treviso</i>		No

Scuola di Ingegneria

Il NdV segnala che, con riferimento all'a.a. 2021/2022, il CdS di nuova istituzione LM-35 *Water and geological risk engineering* ha recepito i rilievi da parte del PEV tramite specifiche controdeduzioni e ha infine ottenuto l'accreditamento iniziale.

I risultati delle analisi delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 hanno portato all'individuazione di 8 CdS critici con percentuale almeno pari al 10% di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6.

In merito al *follow up* delle procedure di accreditamento periodico, il NdV apprezza che uno dei tre CdS della Scuola auditi dalle CEV non abbia ricevuto rilievi mentre prende atto che, così come dichiarato dalla CPQD nella Relazione sul Piano di miglioramento di luglio 2021, i 2 CdS con 1 raccomandazione CEV, indicati in tabella, si stiano attivando per il superamento della criticità rilevate.

La Tabella 6 riporta l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle proprie competenze e la segnalazione dei CdS critici con relativa motivazione.

Tabella 6. Scuola di Ingegneria: CdS analizzati dal NdV per ambito di attività e segnalazione dei CdS critici

Corso di Studio	Ambito attività di analisi	CdS critico
L-P01 Tecnologie digitali per l'edilizia e il territorio	Nuove istituzioni a.a.2021/2022	Dati SMA non disponibili o parzialmente disponibili a causa della recente istituzione
LM-35 Water and geological risk engineering – <i>sede di Rovigo</i>		
L-7– Ingegneria per l'ambiente e il territorio	Indagine opinione studenti/laureati 2019/2020	Sì (10% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-8 – Ingegneria biomedica		Sì (11% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-9 – Ingegneria aerospaziale		Sì (11% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-9 – Ingegneria chimica e dei materiali		Sì (10% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-9 – Ingegneria dell'energia		Sì (12% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-9– Ingegneria dell'innovazione del prodotto		Sì (11% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-9 – Ingegneria meccanica		Sì (14% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-25 - Ingegneria dell'automazione		Sì (14% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-8 Ingegneria dell'informazione	Analisi Relazioni CPDS 2019 e 2020 Audizione CPDS – 26 luglio 2021	No
L-8 Ingegneria mecatronica		Sì (iC13, iC16bis, iC27, iC28)
LM-20 Ingegneria aerospaziale		No
LM-23 Ingegneria civile		Sì (iC02, iC19)
LM-28 Ingegneria dell'energia elettrica		Sì (iC02, iC27, iC28)
LM-27 Ingegneria per le comunicazioni multimediali e internet – ICT for Internet and Multimedia (<i>senza raccomandazioni</i>)	<i>Follow-up</i> procedure accreditamento periodico Audizione CPDS – 26 luglio 2021	Sì (iC27, iC28)
LM-4 Ingegneria edile-architettura (<i>con 1 raccomandazione</i>)		Sì (iC02, iC28)
LM-25 Ingegneria mecatronica (<i>con 1 raccomandazione</i>)		No

Scuola di Medicina e Chirurgia

Il NdV osserva che la Scuola non ha presentato CdS di nuova istituzione nell'a.a 2021/22.

I risultati delle analisi delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 hanno portato all'individuazione di 7 CdS critici con percentuale almeno pari al 10% di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6.

In merito al *follow up* delle procedure di accreditamento periodico, il NdV prende atto che, così come dichiarato dalla CPQD nella Relazione sul Piano di miglioramento di luglio 2021, i due CdS indicati in tabella, con rispettivamente 4 e 1 raccomandazione da parte della CEV, si stiano attivando per il superamento della criticità rilevate.

La Tabella 7 riporta l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle proprie competenze e la segnalazione dei CdS critici con relativa motivazione.

Tabella 7. Scuola di Medicina e Chirurgia: CdS analizzati dal NdV per ambito di attività e segnalazione dei CdS critici

Corsi di Studio	Ambito attività di analisi	CdS critico
L/SNT2 Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla tecnica della riabilitazione psichiatrica)	Nuove istituzioni a.a.2019/2020	Dati SMA non disponibili o parzialmente disponibili a causa della recente istituzione
LM-41 Medicine and Surgery		
L/SNT3 Tecniche audiometriche (abilitante alla professione sanitaria di audiometrista) – sede di Venezia	Nuove istituzioni a.a.2020/2021	
LM-41 Medicina e Chirurgia – sede di Treviso		
L/SNT1 Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o) sede di Vicenza	Indagine opinione studenti/laureati 2019/2020	Sì (13% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L/SNT2 Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di educatore professionale) – sede di Rovigo		Sì (13% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L/SNT2 Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista) – sede di Padova		Sì (12% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L/SNT3 Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica) – sede di Treviso		Sì (14% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-67 Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata – sede di Padova		Sì (11% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche – sede di Padova		Sì (13% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM/SNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie - – sede di Padova		Sì (10% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-22 Scienze motorie	Analisi Relazioni CPDS 2019 e 2020 Audizione CPDS – 9 giugno 2021	No
L/SNT1 Infermieristica - sede di Padova		Sì (iC27)
L/SNT2 Ortottica e assistenza oftalmologica		Sì (iC14, iC22, iC27, iC28)
L/SNT2 Educazione professionale		Sì (iC27, iC28)
L/SNT-3 Tecniche di neurofisiopatologia		Sì (iC14, iC22)
L/SNT-4 Assistenza sanitaria		Sì (iC27, iC28)
LM/SNT-1 Scienze infermieristiche e ostetriche		No
LM-9 Medical Biotechnologies		No
LM-9 Pharmaceutical Biotechnologies		No
LM-41 Medicina - sede di Padova (con 4 raccomandazioni)	Follow-up procedure accreditamento periodico Audizione CPDS – 9 giugno 2021	No
LM-13 Farmacia (con 1 raccomandazione)		Sì (iC27)

Scuola di Psicologia

Il NdV sottolinea come entrambi i CdS di nuova istituzione nell'a.a. 2021/22 abbiano ricevuto segnalazioni da parte del PEV che sono state ritenute superate dopo la presentazione di specifiche controdeduzioni da parte dei CdS.

I risultati delle analisi delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 hanno portato all'individuazione di 3 CdS critici con percentuale almeno pari al 10% di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6.

Il NdV evidenzia che l'audizione della CPDS di Scuola è ancora in fase di programmazione.

In merito al *follow up* delle procedure di accreditamento periodico, il NdV apprezza che il CdS della Scuola auditato dalle CEV non abbia ricevuto rilievi.

La Tabella 8 riporta l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle proprie competenze e la segnalazione dei CdS critici con relativa motivazione.

Tabella 8. Scuola di Psicologia: CdS analizzati dal NdV per ambito di attività e segnalazione dei CdS critici

Corsi di Studio	Ambito attività di analisi	CdS critico
L-24 Techniques and methods in psychological science	Nuove istituzioni a.a.2020/2021	Dati SMA non disponibili o parzialmente disponibili a causa della recente istituzione
LM-51 Clinical, social and intercultural psychology		
L-24 Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche	Indagine opinione studenti/laureati 2019/2020	Sì (10% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-24 Scienze psicologiche sociali e del lavoro		Sì (10% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-51 Cognitive neuroscience and clinical neuropsychology		Sì (19% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-24 Scienze psicologiche sociali e del lavoro	Analisi Relazioni CPDS 2019 e 2020	Sì (iC27)
LM-51 Cognitive neuroscience and clinical neuropsychology	Audizione CPDS in fase di programmazione	Sì (iC19)
LM-51 Psicologia cognitiva applicata* (<i>senza raccomandazioni</i>)	<i>Follow-up</i> procedure accreditamento periodico	Sì (iC27)

*Si precisa che il CdS è stato analizzato anche nell'ambito delle Relazioni CPDS e verrà campionato anche per l'audizione.

Scuola di Scienze

Il NdV apprezza che il CdS di nuova istituzione nell'a.a. 2021/22 ha ricevuto l'accreditamento iniziale nell'a.a.2021/22 senza rilievi da parte del PEV.

I risultati delle analisi delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 hanno portato all'individuazione di 5 CdS critici con percentuale almeno pari al 10% di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6.

In merito al *follow up* delle procedure di accreditamento periodico, il NdV apprezza che due dei tre CdS auditi dalla CEV non hanno ricevuto rilievi e prende atto che il CdS con 3 raccomandazioni, indicato in tabella, sta proseguendo nel processo di superamento della criticità rilevate.

La Tabella 9 riporta l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle proprie competenze e la segnalazione dei CdS critici con relativa motivazione.

Tabella 9. Scuola di Scienze: CdS analizzati dal NdV per ambito di attività e segnalazione dei CdS critici

Corsi di Studio	Ambito attività di analisi	CdS critico
LM 17/LM 58 Astrophysics and Cosmology	Nuove istituzioni a.a.2019/2020	Dati SMA non disponibili o parzialmente disponibili a causa della recente istituzione
LM-66 Cybersecurity	Nuove istituzioni a.a.2020/2021	
LM-79 Geophysics for natural risks and resources		
LM-80 Scienze per il paesaggio		
LM-71 Sustainable chemistry and technologies for circular economy	Nuove istituzioni a.a.2021/2022	
L-27 Chimica industriale	Indagine opinione studenti/laureati 2019/2020	Sì (16% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-27 Scienza dei materiali		Sì (11% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-41 Statistica per l'economia e l'impresa		Sì (10% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-91 Data science		Sì (11% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-17 Physics of data		Sì (15% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-30 Astronomia	Analisi Relazioni CPDS 2019 e 2020 Audizione CPDS – 26 marzo 2021	Sì (iC02, iC14, iC16bis, iC17, iC22, iC27, iC28)
L-13 Biologia		No
L-2 Biotecnologie		No
L-27 Chimica		No
L-27 Chimica Industriale		No
L-31 Informatica		Sì (iC02, iC27, iC28)
L-35 Matematica		Sì (iC27, iC28)
LM-8 Biotecnologie Industriali		Sì (iC27, iC28)
LM-18 Informatica		Sì (iC02)
LM-54 Chimica		Sì (iC27, iC28)
LM-71 Chimica Industriale		Sì (iC02, iC13, iC16bis)
L-13 Biologia Molecolare (<i>con 3 raccomandazioni</i>)		No
L-41 Statistica per l'economia e l'impresa (<i>senza raccomandazioni</i>)		Sì (iC02, iC13, iC16bis, iC17, iC27, iC28)
LM-58 Astronomia (<i>senza raccomandazioni</i>)	<i>Follow-up</i> procedure accreditamento periodico	Dati SMA non disponibili perché il CdS è stato disattivato e sostituito da LM17/LM58 Astrophysics and Cosmology

Scuola di Scienze Umane, sociali e patrimonio culturale

Il NdV segnala che, con riferimento all'a.a. 2021/2022, due dei quattro CdS di nuova istituzione (LM-49 Turismo, cultura, sostenibilità e LM-85 Pedagogia) hanno ricevuto rilievi da parte del PEV che sono stati superati presentando specifiche controdeduzioni; il NdV prende atto che i due CdS hanno, infine, ottenuto l'accREDITAMENTO iniziale.

I risultati delle analisi delle indagini sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati per l'a.a. 2019/2020 hanno portato all'individuazione di 4 CdS critici con percentuale almeno pari al 10% di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6.

Il NdV evidenzia che l'audizione della CPDS di Scuola è ancora in fase di programmazione.

In merito al *follow up* delle procedure di accREDITAMENTO periodico, il NdV apprezza che i due CdS auditi dalla CEV non abbiano ricevuto rilievi.

La Tabella 10 riporta l'elenco dei CdS analizzati dal NdV nell'ambito delle proprie competenze e la segnalazione dei CdS critici con relativa motivazione.

Tabella 10. Scuola di Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale: CdS analizzati dal NdV per ambito di attività e segnalazione dei CdS critici

Corsi di Studio	Ambito attività di analisi	CdS critico
L-10 Italian medieval and renaissance studies	Nuove istituzioni a.a.2021/2022	Dati SMA non disponibili o parzialmente disponibili a causa della recente istituzione
LM-49 Turismo, cultura, sostenibilità		
LM-85 Pedagogia		
LM-88 Pluralismo culturale, mutamento sociale e migrazioni		
L-19 Scienze dell'educazione e della formazione - <i>sede di Rovigo</i>	Indagine opinione studenti/laureati 2019/2020	Sì (14% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-64 Scienze delle religioni (<i>interateneo con Ca' Foscari Venezia</i>)		Sì (11% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-5 Scienze della formazione primaria – IA		Sì (11% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
LM-85 bis Scienze della formazione primaria – <i>sede di Padova</i>		Sì (18% di AD-docente con valutazioni inferiori a 6)
L-1 Archeologia	Analisi Relazioni CPDS 2019 e 2020	No
L-1 Storia e tutela dei beni artistici e musicali		Sì (iC02)
LM-78 Scienze filosofiche	Audizione CPDS in fase di programmazione	Sì (iC02, iC27)
LM-84 Scienze storiche		Sì (iC02)
L-20 Comunicazione (<i>senza raccomandazioni</i>)	<i>Follow-up</i> procedure accREDITAMENTO periodico	No
LM-39 Linguistica (<i>senza raccomandazioni</i>)		Sì (iC02, iC16bis)

1.3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

In questa sezione il Nucleo di Valutazione fornisce, in linea con quanto richiesto da ANVUR, un riscontro circa la produzione di documenti programmatici relativi a obiettivi, risorse e gestione dei dipartimenti e delinea un quadro sull'attività documentale prodotta dai dipartimenti ai fini della programmazione e all'organizzazione delle attività di ricerca e delle iniziative di terza missione. Come da indicazioni dell'ANVUR, i requisiti di riferimento sono gli R4.A (Tabella 11) contenuti nelle *Linee guida per l'Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*.

È opportuno sottolineare quanto l'ANVUR pone in evidenza in relazione alla valutazione della qualità della ricerca e della terza missione: *“La compilazione di questo paragrafo, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD, non potrà riferirsi a quest'ultima. Tuttavia, pur non essendo stato messo in campo un format che rilevi lo stato dell'arte della ricerca dipartimentale e della terza missione, in questo paragrafo si richiede ai NdV di monitorare, sulla base dell'esperienza maturata con la SUA-RD 2011-13, quale tipo di attività sia stata prodotta dai Dipartimenti ai fini della programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione valutandone l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale, utilizzando come fonte documentale di particolare rilievo i Piani strategici dei singoli Dipartimenti e il Piano strategico di Ateneo.”*

Tabella 11. Requisiti di qualità della ricerca e della terza missione oggetto di valutazione da parte del NdV

R4.A Obiettivo: accertare che l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della terza missione

- R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca
- R4.A.2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi
- R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri
- R4.A.4 – Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

Fonte: ANVUR – Linee Guida per l'accREDITamento periodico delle Sedi e dei CdS pagg.43-50 e Allegato 8

R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il NdV rileva il positivo apprezzamento contenuto nelle Conclusioni della Relazione della CEV per quanto attiene alle attività da esso svolte. Il NdV condivide inoltre la valutazione circa il diverso livello di penetrazione del sistema di AQ per quanto riguarda didattica, ricerca e terza missione.

Per quanto riguarda gli aspetti da considerare nel punto di attenzione, non esplicitamente trattati nelle conclusioni della CEV, il NdV evidenzia che l'Ateneo favorisce e sostiene con strumenti (LG, istruzioni, moduli, ...) adeguati, dati e informazioni, le attività di autovalutazione da parte dei Dipartimenti. Ritiene però importante sottolineare come, allo stato, non sia ancora realizzata una sintesi “di alto livello” sulla adeguatezza di tali attività e sul conseguimento da parte dei Dipartimenti degli obiettivi stabiliti nella propria programmazione. Particolare attenzione va rivolta verso l'attività di Terza Missione sulla quale il rapporto della CEV aveva sollevato inadeguatezze rispetto al processo di AQ.

Azioni svolte dall'Ateneo

Per quanto attiene questo punto di attenzione, si richiama la Delibera del CdA n. 19 del 26 gennaio 2021, dalla quale si evince che la pianificazione strategica dell'Ateneo, inizialmente definita nel documento "Linee strategiche 2016-2018" e che contiene anche le strategie per garantire la qualità della ricerca e della terza missione, è stata confermata negli stessi termini emettendo il documento "Linee Strategiche 2016-2021" (cfr. R1.A.1).

Dai contenuti della delibera sopraccitata, si evince che la situazione pandemica del 2020 ha avuto impatti su alcune attività dell'Ateneo, ad esempio sulla mobilità degli studenti e sulla valorizzazione del patrimonio culturale, pertanto, nel definire i valori *obiettivo* per il 2021 è stato preso come livello atteso il dato relativo alla precedente rilevazione. Gli obiettivi strategici che hanno subito un impatto dalla situazione pandemica sono riconducibili soprattutto agli ambiti: internazionalizzazione, terza missione, risorse e sostenibilità.

Si rimanda al punto di attenzione R4.A.4 per i dettagli sugli obiettivi di terza missione che hanno subito impatti negativi a causa della pandemia.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV esprime apprezzamento per la notevole qualità delle attività di ricerca e terza missione sviluppata dall'Ateneo. Tuttavia, ritiene opportuno evidenziare l'esigenza, già espressa negli anni scorsi e ribadita nel punto di attenzione R1.A.1, di procedere, anche sulla base di una analisi sul conseguimento da parte dei Dipartimenti degli obiettivi relativi a ricerca e terza missione (resa possibile dalla introduzione dei PTSR), alla approvazione di una nuova pianificazione strategica con orizzonte pluriennale, comprensiva di politiche aggiornate per il raggiungimento di obiettivi commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino. In accordo con quanto auspicato lo scorso anno, e con quanto rilevato dalla CEV in sede di accreditamento, il NdV sottolinea l'importanza di associare agli obiettivi opportuni target di risultato definiti a partire dai corrispondenti valori di partenza (baseline).

R4.A.2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Nel complesso il NdV valuta in modo molto positivo l'introduzione dei PTSR, che hanno rappresentato per i dipartimenti un'eccellente opportunità di autoanalisi e di progettazione del loro futuro (programmazione bottom-up nel settore della ricerca e delle risorse finanziarie).

Alcuni aspetti del percorso di formulazione e valutazione di questi documenti evidenziano come i processi di AQ [per la ricerca] non abbiano ancora raggiunto un livello di prassi normale necessario per consentire il monitoraggio delle attività intraprese e la comparazione dei dati in tempo reale".

Il NdV auspica che la nuova strutturazione contribuisca a ridurre gli aspetti di autoreferenzialità dei dipartimenti per quanto riguarda l'autovalutazione, promuovendo la capacità di definire una visione più olistica, che inquadri l'attività di ricerca anche nell'ambito delle altre missioni dell'Ateneo e che valorizzi adeguatamente anche l'analisi delle risorse umane dedicate o funzionali alle attività di ricerca.

Il NdV ritiene auspicabile quindi che i PTSR diventino (o siano integrati da) uno strumento di programmazione dipartimentale globale che comprenda non solo le risorse del budget BIRD ma anche quelle relative ad altri finanziamenti e ai punti docenza in analogia a quanto il Ministero ha richiesto per il progetto "Dipartimenti universitari di Eccellenza" e comunque, dei documenti che tengano conto dei punti di

attenzione e dei requisiti relativi all'AQ della ricerca (R4.B di AVA) e si valorizzi quindi un approccio integrato sulla stregua di quanto richiesto in generale dall'ANVUR.

Inoltre, con riferimento alla partecipazione a progetti di ricerca finanziati da bandi competitivi internazionali, il NdV suggerisce, al fine di un efficace processo di monitoraggio di definire indicatori, baseline e target da conseguire.

Azioni svolte dall'Ateneo

L'Università di Padova ha adottato dal 2016 un sistema di ripartizione delle risorse (modello BIRD "Budget Integrato per la Ricerca dei Dipartimenti") e di programmazione della ricerca che prevede la redazione da parte dei dipartimenti di due documenti:

- il Piano Triennale di Sviluppo Ricerca (PTSR), che definisce obiettivi, indicatori e azioni;
- la Scheda di Riesame della Ricerca Dipartimentale (SCRI-RD) annuale, che espone la verifica dei risultati conseguiti a fronte di obiettivi ed indicatori definiti nel PTSR.

Nel corso del 2019 si era dato avvio al secondo ciclo di programmazione della ricerca per il triennio 2019-2021 (Allegato 1/1-5 - Linee Guida per il PTSR 2019-2020) che si è concluso a fine 2019, con la redazione da parte dei 32 Dipartimenti dei PTSR 2019-2021.

Nei primi mesi del 2020 la CPQR ha provveduto alla valutazione *ex ante* dei 32 PTSR, verificando in particolare la corrispondenza dei Piani con le indicazioni contenute nelle Linee Guida che prevedevano l'articolazione dei piani in tre dimensioni: la Produzione scientifica (P), l'Internazionalizzazione (I) e le attività di *Fund raising* (F) finalizzate a perseguire i tre obiettivi strategici per la Ricerca:

1. Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca;
2. Incremento della capacità di attrazione di fondi competitivi per la ricerca;
3. Incremento della capacità di attrazione di ricercatori eccellenti.

La valutazione *ex ante* dei PTSR 2019-2021 è stata approvata definitivamente dalla CPQR nella riunione del 17/06/2020, con la trasmissione di una breve nota di chiusura, con alcuni commenti ulteriori che sono emersi nella lettura dei documenti finali e con il consiglio di utilizzare tali osservazioni nella stesura della SCRI-RD annuale.

Per la SCRI-RD 2019 – 2021, l'Ufficio Ricerca e Qualità, su indicazione della CPQR, ha lavorato sul progetto di revisione della vecchia SCRI-RD (triennio 2016-2018) al fine dell'informatizzazione della scheda. La piattaforma informatica che consente ai dipartimenti di compilare la SCRI-RD 2019-2021 e alla CPQR di esprimere il proprio *feedback* è stata presentata nella riunione del 29/10/2020 e, dopo l'approvazione della CPQR, è stata presentata ai Direttori di Dipartimento e aperta per la compilazione per le attività realizzate nel 2019 (scadenza 31/01/2021, poi prorogata al 28/02/2021).

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV conferma il suo apprezzamento dei processi di AQ messi in atto dall'Ateneo sia per la ricerca sia, più recentemente, per l'attività di terza missione. Il NdV, d'altra parte, rinnova la forte raccomandazione affinché sia realizzato un unico documento di programmazione dipartimentale che comprenda ricerca e terza missione, dove inoltre si tenga conto del o complesso di risorse necessarie incluse quelle per le persone (docenti e PTA).

R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Benchè l'ammontare delle risorse distribuite e i criteri di trasparenza del processo siano estremamente apprezzati, l'analisi del NdV sviluppata nel Rapporto Annuale 2018-2019, tuttavia, ha fatto emergere anche alcuni punti sui quali è importante avviare o proseguire una riflessione. In particolare: a) la limitatezza delle risorse disponibili per l'acquisizione/implementazione di infrastrutture di ricerca di alta rilevanza per le quali l'acquisizione di ulteriori risorse da parte di enti pubblici e privati come pure di imprese dovrebbe essere perseguito con determinazione e con un supporto strutturato da parte dell'Amministrazione; b) la capacità di attrarre fondi europei, pur discreta nel panorama italiano, è piuttosto modesta se considerata in ambito europeo. È auspicabile che l'Ateneo conduca un'analisi puntuale delle ragioni di questi risultati per incrementare la sua posizione sia a livello nazionale sia, soprattutto, a livello europeo.

Appare inoltre necessaria una verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi che l'Ateneo si è posto per quanto riguarda la ricerca attraverso sia una maggiore integrazione di questi nell'ambito del Piano della performance sia un'attività di monitoraggio ad hoc da parte degli organismi interni deputati a questa attività (l'Osservatorio della ricerca in primis) sia, infine, una verifica di efficacia ex-post delle iniziative promosse dall'Ateneo (i bandi competitivi interni già citati, l'assunzione dei "manager della ricerca", ecc.).

Come segnalato nel Rapporto Annuale 2018-2019 (pag. 149), il NdV pur esprimendo una valutazione molto positiva per l'ammontare delle risorse investite in nuove progettualità da parte dell'Ateneo ritiene, che alcuni meccanismi (tipo di contratti offerti ai vincitori, finestre temporali di eleggibilità in relazione a quelle dei bandi europei) debbano essere rivisti al fine di migliorar l'efficacia di alcune linee di finanziamento. Raccomanda, inoltre, un continuo monitoraggio dei progetti e un'attenta valutazione dei risultati per ottimizzare l'utilizzo delle risorse investite.

Azioni svolte dall'Ateneo

Il Sistema di Assicurazione della Qualità 2019 dell'Ateneo di Padova riconosce quali valori guida che ispirano le strategie di Assicurazione della Qualità della Ricerca dell'Ateneo di Padova quelli della trasparenza, accesso e standardizzazione (cfr. pag. 25).

Nel rispetto di tali valori e dell'art. 31 dello Statuto, il ciclo della Qualità della Ricerca dell'Ateneo integra e coordina i Cicli della Qualità della Ricerca dei singoli Dipartimenti ai quali è assegnato un ruolo primario in tutto il ciclo di AQ della Ricerca.

L'uniformità e la coesione tra le politiche di qualità dei Dipartimenti, in coerenza con le politiche di Ateneo, è assicurata dalla CPQR la quale cura la realizzazione di programmi di formazione ad hoc, la redazione di apposite linee guida ed alla quale è riconosciuta la responsabilità del coordinamento centrale e dell'attività di monitoraggio.

Tale sistema per la qualità della ricerca, come riferito nella relazione 2020, è stato fatto oggetto di apprezzamento da parte della CEV in merito ai criteri di distribuzione delle risorse e rispetto alla coerenza di tali criteri con le strategie dell'Ateneo.

Nel rispetto del ciclo sopra riferito, la Relazione annuale del Presidio della Qualità di Ateneo nella parte specificamente riferibile alla CPQR illustra le attività poste in essere nel corso del periodo di osservazione per il punto di attenzione sottolineando innanzitutto come, nonostante l'impegno profuso dai Dipartimenti, la drammatica situazione sanitaria probabilmente porterà ad un mancato raggiungimento degli obiettivi programmati con conseguente revisione dei parametri di valutazione. (Cfr. pag. 24 della Relazione annuale 2020 del PQA).

L'Ateneo ha lanciato il bando WCRI per infrastrutture di ricerca finanziato con 7.6 M€ poi aumentati a 10 M€ (delibera CdA 269/2020) Si tratta di un investimento significativo rispetto a quelli effettuati nel passato finalizzato all'acquisto di infrastrutture per la ricerca altrimenti non accessibili a singoli gruppi o Dipartimenti per la loro entità.

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

La valutazione del NdV sull'ammontare dei finanziamenti per la ricerca, sia mediante fondi assegnati ai Dipartimenti che a progetti di ricerca competitivi, è estremamente positiva. In particolare, il NdV apprezza il significativo aumento di risorse per infrastrutture (WCRI) come pure quelle di supporto per l'emergenza pandemica. Alcune problematiche già rilevate dal NdV relative alle tipologie di bando a supporto della partecipazione a progetti europei non sono ancora state risolte. Le raccomandazioni fatte dunque nel passato (tipo di contratto offerto ai vincitori, finestre temporali di eleggibilità) rimangono ancora valide.

R4.A.4 – Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

Raccomandazioni e suggerimenti estratti dalla Relazione annuale 2020 del NdV

Il NdV non può tuttavia non segnalare come agli aspetti positivi rilevabili nell'attività di TM facciano da contrappeso: a) il poco coordinamento delle iniziative che faticano a diventare un corpo organico in linea con gli obiettivi strategici dell'Ateneo come già segnalato dall'ANVUR nel corso della visita della CEV e riportato nel Rapporto annuale 2018-2019 (pag. 152); b) l'assenza di continuità nel monitoraggio delle azioni intraprese nei vari ambiti.

Inoltre, il NdV segnala come il processo di AQ dell'Ateneo relativo alla TM richieda di diventare prassi acquisita e condivisa al pari di quello relativo alle attività di ricerca in modo tale che le iniziative intraprese, ancora caratterizzate da notevole frammentarietà (rapporto Annuale 2018-19, pag. 168), si trasformino in un sistema unitario costantemente monitorato ed indirizzato.

Azioni svolte dall'Ateneo

Come rilevato nei punti di attenzione R1.A.1 e R4.A.1, la pianificazione strategica dell'Ateneo, inizialmente definita nel documento "Linee strategiche 2016-2018" è stata confermata negli stessi termini emettendo il documento "Linee Strategiche 2016-2021" (Delibera n. 19 del CdAdel 26/01/2021). Anche le strategie di Terza Missione sono state dunque confermate.

La situazione pandemica del 2020 ha avuto impatti su alcune attività dell'Ateneo, tra le quali alcune con ripercussioni dirette sugli obiettivi di terza missione e sulla misurazione dei relativi indicatori, pertanto, nel definire i valori obiettivo per il 2021 è stato preso come livello atteso il dato relativo alla precedente rilevazione. In particolare, sono stati mantenuti i valori relativi ad attività in presenza (visite Orto Botanico, iscritti CUS, counseling).

Nel rispetto di quanto previsto dal Sistema di Assicurazione della qualità e confermato nella Relazione della Commissione per il Presidio della Qualità della Terza Missione (CPQTM), le attività di terza missione, presso l'Università di Padova, vengono svolte concretamente in parte da uffici dell'Amministrazione Centrale e in parte dai Dipartimenti, con un elevato grado di autonomia, mentre altre attività vengono svolte anche da enti esterni, ma controllate dall'Università (e.g.: UniSMART, Associazione Alumni). (Cfr. pag. 30 Sistema di assicurazione della Qualità e pag. 27 Relazione CPQTM)

In base a quanto illustrato nella *“Relazione Annuale del Presidio della Qualità dell’Ateneo anno 2020”* rispetto al punto di attenzione e nel periodo di osservazione, l’Università di Padova, al fine di valorizzare la terza missione al pari delle altre “missioni”, ha cercato di proseguire nell’attività di implementazione del processo di AQ, sulla base degli obiettivi strategici sintetizzati nei documenti sopra citati.

Dal punto di vista operativo sono stati introdotti i Piani triennali di sviluppo della terza missione (PTSTM la cui formulazione si è conclusa nel 2020).

La CPQTM nel corso dell’anno ha, inoltre, esaminato il bando della VQR 2015-2019 e, in particolare, la sezione dedicata alle attività di terza missione, valutate attraverso casi studio che abbiano avuto un impatto verificabile nel periodo 2015-2019, inviati dagli atenei in numero pari alla metà dei propri dipartimenti. Al riguardo, la CPQTM si è posta come obiettivo quello di selezionare i 16 casi studio che dovranno essere sottoposti all’ANVUR da parte dell’Università di Padova e di fornire tutto il supporto necessario alle strutture coinvolte nella loro redazione. (cfr. pagg. 28 e 29 Relazione annuale 2020 PQA)

Osservazioni e raccomandazioni del NdV

Il NdV apprezza le iniziative attuate dall’Ateneo per migliorare il sistema AQ relativo alla terza missione. In particolare, l’introduzione dei PTSTM costituisce un significativo passo avanti in questa direzione. Il NdV chiede, tuttavia, uno sforzo ulteriore per dare coerenza al processo con l’identificazione di linee chiare di azione cui assegnare baseline e target che consentano il monitoraggio del processo per identificare i problemi e proporre soluzioni adeguate.

1.4. STRUTTURAZIONE DELLE AUDIZIONI

Con riferimento alle audizioni l'ANVUR incoraggia iniziative autonome di ascolto a cura del NdV in base alla situazione specifica del proprio Ateneo. Se (e dove) ritenuto opportuno e necessario, il NdV definisce o aggiorna un Piano di audizioni (annuale o pluriennale) che coinvolge i soggetti del sistema di AQ ritenuti degni di maggiore attenzione, sia in senso positivo che negativo, basando la selezione sugli esiti delle molteplici analisi condotte nei vari ambiti di propria competenza.

Nel corso del 2019 il NdV di Padova aveva concluso la sua attività di verifica del sistema di AQ i cui esiti erano confluiti nella Relazione annuale approvata il 14 ottobre. Il NdV aveva poi concluso il suo mandato, nel mese di novembre, con l'entrata in carica di 4 nuovi componenti (studenti esclusi), con la conferma della Coordinatrice e di uno dei componenti interni. Nella sua nuova composizione il NdV aveva avviato subito le attività di analisi e di verifica del sistema di AQ fornendo spunti di riflessione e suggerendo raccomandazioni.

Durante il primo semestre 2020 non si era ritenuto opportuno effettuare audizioni dei CdS poiché erano stati appena ricevuti (nel mese di gennaio) gli esiti definitivi della visita CEV. Il NdV aveva tuttavia svolto una approfondita analisi delle relazioni annuali delle CPDS e ne aveva restituito gli esiti durante un incontro telematico organizzato con la CPQD (14 maggio 2020). Gli esiti dell'incontro erano stati poi raccolti in un documento approvato il successivo 21 maggio e trasmesso alla CPQD, condividendo utilità ed efficacia del confronto diretto basato su elementi di analisi concreti e circostanziati.

Nel corso della prima parte del 2021, il NdV ha deliberato di mettere a frutto l'esperienza delle audizioni dei CdS e dei Dipartimenti (conclusasi alla vigilia della visita di accreditamento delle CEV a fine 2018), unitamente all'esperienza del 2020 sull'analisi delle relazioni annuali delle CPDS, predisponendo un piano di audizioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS) di ciascuna delle 8 Scuole di Ateneo (Tabella 12).

Le audizioni sono infatti uno dei principali strumenti di autovalutazione a disposizione dell'Ateneo per verificare sul campo quanto effettivamente dichiarato nei vari documenti di AQ (Scheda SUA-CdS, Rapporti di Riesame, SMA, Relazioni annuali del PQA e delle CPDS, ecc.).

In particolare, le audizioni delle CPDS sono un utile strumento per verificare in concreto il funzionamento del sistema di AQ per la didattica. Ulteriore obiettivo delle audizioni è quello di diffondere la cultura e le buone pratiche della AQ, favorendo una maggiore consapevolezza di ruoli e responsabilità a carico dei diversi attori. Tramite le audizioni il NdV ha, inoltre, verificato lo stato avanzamento lavori in merito al recepimento delle raccomandazioni formulate dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico. Per questo motivo il NdV ha scelto di dare precedenza, nella prima parte dell'anno, alle audizioni delle CPDS delle quattro Scuole aventi CdS con raccomandazioni CEV (6 CdS su 15 auditi complessivamente) e che risultano coinvolti nel processo di follow-up previsto dall'ANVUR e in capo al NdV, la cui conclusione per l'Ateneo di Padova è fissata a maggio 2022.

Tabella 12. Programma delle audizioni del Nucleo di Valutazione

Scuola	Data audizione 2021	CdS con raccomandazioni CEV
Scienze	26 marzo	L-13 Biologia molecolare
Agraria e Medicina Veterinaria	26 aprile	L-26 Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione
Economia e Scienze Politiche	5 maggio	-
Medicina e Chirurgia	9 giugno	LM-41 Medicina e Chirurgia LM-13 Farmacia
Ingegneria	26 luglio	LM-4 Ingegneria edile-architettura LM-25 Ingegneria meccatronica
Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale	in programmazione	-
Psicologia	in programmazione	-
Giurisprudenza	in programmazione	-

Il NdV ha adottato una strategia mirata ad assicurare insieme efficacia e sostenibilità dell'operazione: per ciascuna Scuola è stato individuato un campione di CdS da analizzare tale da comprendere, oltre ai CdS esaminati dalla CEV con raccomandazioni (più alcuni senza raccomandazioni), i CdS già selezionati nell'ambito dell'analisi delle Relazioni CPDS 2019 al fine di monitorare gli eventuali cambiamenti in ottica pluriennale. Il NdV ha, inoltre, tenuto in considerazione i CdS segnalati come critici nella Relazione sull'indagine opinione degli studenti a.a. 2019/2020.

Le fonti consultate dal NdV per l'analisi preliminare all'audizione sono state: le Relazioni CPDS, 2019 e 2020 (solo in alcuni rari casi si è ritenuto opportuno consultare anche le relazioni 2018); le Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) al 10 ottobre 2020 con il relativo commento dei singoli CdS; i dati AlmaLaurea presenti nelle Indagini "Profilo laureati" e "Condizione occupazionale" (anni 2017, 2018 e 2019); i risultati dell'indagine opinione degli studenti degli ultimi tre anni accademici a disposizione (2017/18, 2018/19 e 2019/20); i rilievi formulati dalla CEV durante la visita di accreditamento.

Nel condurre le proprie analisi, il NdV si è organizzato in gruppi di lavoro condividendo collegialmente gli ambiti e i temi da trattare durante le singole audizioni, sulla base degli esiti e delle criticità emerse dalla consultazione dei documenti e dei dati.

Come per le passate esperienze, il NdV ha scelto di invitare alle audizioni una rappresentanza della CPQD. Tale scelta, motivata anche dalla necessità di facilitare la condivisione di eventuali criticità emergenti durante i colloqui e delle azioni da intraprendere nell'ambito del sistema di AQ, si è dimostrata efficace: il processo annuale di revisione delle LG e del format per la predisposizione delle Relazioni CPDS ha tenuto in considerazione la maggior parte delle considerazioni emerse nel corso delle audizioni.

Tra le principali criticità individuate nell'ambito delle audizioni 2021 si riportano:

- la mancanza di una formazione specifica per i componenti della CPDS (colmata, in parte, da un passaggio di consegne e di esperienze tra membri uscenti e nuovi eletti, o da brevi iniziative formative di introduzione al sistema di AQ da parte di qualche CPDS); tali considerazioni sono di particolare rilievo per la componente studentesca, dato il maggior "turnover". Si auspicano specifiche azioni formative loro riservate;
- la scarsa consapevolezza del ruolo della CPDS all'interno del sistema di AQ (in particolare in merito al monitoraggio pluriennale delle azioni messe in campo dai CdS per il superamento delle criticità segnalate e alla necessità di tenerne traccia e di rendicontarne i risultati all'interno della Relazione annuale);
- la struttura della Relazione (che contribuisce a determinare una scarsa efficacia nella sintesi di tutte le attività della CPDS, delle principali criticità emerse dalle schede dei CdS e delle azioni messe in atto per la risoluzione da un anno all'altro);

le scadenze relative alla messa a disposizione dei dati ai componenti della CPDS;

la condivisione dei dati con la componente studentesca;

- la necessità di individuare le cause delle criticità segnalate dai CdS e di supportare il processo di risoluzione dei problemi con proposte di miglioramento efficaci e concrete (eventualmente segnalando le criticità al Dipartimento di competenza e/o all'Ateneo);
- l'esigenza di chiarire il ruolo delle strutture didattiche (Scuole e Dipartimenti) nella risoluzione delle principali questioni legate all'azione didattica;
- la necessità per la CPDS di incentivare il dialogo e le relazioni con le strutture di AQ incluse le altre CPDS al fine di condividere elementi comuni e buone pratiche;
- la necessità programmare in maniera adeguata il rinnovo e la rappresentatività delle CPDS.

Tra i principali punti di forza emersi nell'ambito delle audizioni 2021 si evidenziano:

- la recente revisione del sistema di individuazione dei rappresentanti degli studenti che ha portato già ad alcuni risultati positivi, tra i quali una più rapida individuazione della componente studentesca della CPDS e la possibilità di sostituire prontamente un rappresentante uscente in corso di mandato;
- la recente revisione delle LG e format per la predisposizione della Relazione annuale 2021, messa in atto a seguito della collaborazione tra CPQD e NdV e come risultato di quanto emerso dalla prima parte delle audizioni 2021 (che ha già portato a un miglioramento della struttura della Relazione, favorendo l'efficacia dell'azione della CPDS e una maggiore aderenza al ruolo ad essa assegnato);
- l'organizzazione del lavoro di alcune CPDS tramite suddivisione delle attività in gruppi di lavoro.

Il NdV dà atto alla CPDQ dell'impegno nel processo di revisione delle LG e del format della Relazione annuale delle CPDS, caratterizzato da una considerazione non solo di rilievi avanzati dal NdV, ma anche di esperienze condivise dai membri delle CPDS stesse durante le audizioni.

Il NdV auspica che, sulla base di tali premesse, si possano mettere in campo interventi idonei a superare le criticità individuate e si aspetta di riceverne un resoconto dalla CPQD entro la prima metà del 2022.

1.5. RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI (E, SE EFFETTUATA, DEI LAUREANDI) – APPROVATA IN DATA 26 APRILE 2021

Premessa

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2 della Legge 370/1999, i Nuclei di Valutazione acquisiscono periodicamente, mantenendone l'anonimato, le opinioni di studentesse e studenti sulle attività didattiche e trasmettono una relazione su modalità di rilevazione, risultati e loro impiego al Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e all'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) entro il 30 aprile di ciascun anno. L'utilizzo dei risultati delle rilevazioni sulle opinioni di studentesse e studenti, ai fini dell'individuazione degli aspetti critici e dei margini di miglioramento dell'organizzazione didattica e della didattica stessa, è parte integrante del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei ed è quindi un requisito necessario per l'accreditamento.

L'Università di Padova effettua la rilevazione delle opinioni di studentesse e studenti (d'ora in avanti rilevazione OPIS) dall'a.a. 1999/2000 con un'indagine in forma cartacea. La rilevazione è proseguita poi in modalità *online* dall'a.a. 2010/2011. Attualmente, la gestione della rilevazione OPIS è affidata al Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA), in particolare alla Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD) che, con il supporto tecnico dell'Ufficio Offerta Formativa e Assicurazione della Qualità (UOFAQ), svolge le seguenti attività:

- programma e definisce le modalità della rilevazione;
- elabora e diffonde agli organi e alle strutture di Assicurazione della Qualità della didattica (AQd) i relativi risultati insieme anche a quelli rilevati dal consorzio AlmaLaurea (indagini *“Profilo dei laureati”* e *“Condizione occupazionale dei laureati”*);
- sviluppa analisi più approfondite;
- promuove iniziative per il miglioramento della qualità della didattica.

Secondo quanto previsto dal sistema AVA (Autovalutazione – Valutazione periodica – Accreditamento) e sulla base delle Linee Guida ANVUR¹, il Nucleo di valutazione (NdV), con il supporto tecnico del Settore Studi e valutazione, svolge le seguenti attività:

- valutazione dell'efficacia della gestione del processo di rilevazione OPIS (modalità di raccolta, analisi e restituzione dei dati) da parte del PQA e delle altre strutture di AQd;
- analisi dei risultati con individuazione di eventuali situazioni critiche, anche a livello di singoli Corsi di Studio (CdS);
- valutazione della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQd, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento;
- valutazione della efficacia delle iniziative intraprese per rispondere alle criticità emerse dalle rilevazioni.

Le considerazioni e valutazioni del NdV contenute nella presente Relazione tengono conto delle seguenti fonti informative:

- dati rilevazione OPIS relativi all'a.a. 2019/2020 e agli anni accademici precedenti;
- dati AlmaLaurea provenienti dall'indagine *“Profilo dei laureati”*;
- dati AlmaLaurea provenienti dall'indagine *“Condizione occupazionale dei laureati”*;

¹ I Nuclei di valutazione devono far riferimento alle Linee guida per la Relazione annuale dei NdV (in particolare quelle del 2014) e alla sezione 5.2 delle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari.

→ *Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati – a.a.2019/20* (in seguito Relazione CPQD), redatta dalla CPQD e trasmessa al NdV il 30 marzo 2021²;

→ *Sistema di Assicurazione della Qualità 2019* dell'Università di Padova³.

La Relazione del NdV è strutturata secondo le indicazioni di ANVUR; per facilitare la lettura del documento, i rilievi, le considerazioni e raccomandazioni del NdV sono stati inseriti in appositi riquadri all'interno del testo.

Il NdV conferma il proprio apprezzamento per la cura nelle fasi di raccolta, elaborazione e diffusione dei dati che hanno contribuito al mantenimento del sistema di AQd all'interno dell'Ateneo. Il NdV esprime inoltre apprezzamento per aver fornito riscontri puntuali ai rilievi del NdV dello scorso anno e per aver recepito buona parte dei suggerimenti espressi. Inoltre, il NdV esprime il proprio apprezzamento alla CPQD e all'UOFAQ per lo sforzo compiuto nel rimodulare il questionario di rilevazione OPIS, rendendolo più aderente ai cambiamenti nell'organizzazione didattica intervenuti durante il secondo semestre.

1. Obiettivi delle rilevazioni

La rilevazione OPIS è uno degli strumenti utili ai fini della verifica della corrispondenza tra i progetti formativi dell'Ateneo e le aspettative di studentesse e studenti. L'obiettivo primario della rilevazione è acquisire, grazie all'articolazione delle domande presenti nei questionari, informazioni, valutazioni e suggerimenti sulla qualità percepita delle attività didattiche erogate (contenuti, modalità, organizzazione), all'adeguatezza delle infrastrutture per la didattica e, più in generale, alle risorse di supporto alla didattica.

L'elaborazione e l'analisi dei risultati della rilevazione restituiscono, se correttamente effettuate, indicazioni utili a individuare criticità puntuali sia a livello del singolo insegnamento sia al livello più complesso dei CdS e delle Scuole. Tramite la riflessione e il confronto tra organismi di AQd, strutture di coordinamento e docenti, viene resa così possibile l'individuazione di margini di miglioramento dell'organizzazione della didattica, la progettazione e l'attuazione di azioni finalizzate all'innalzamento della qualità delle attività formative e dei relativi servizi di supporto. Il grado di raggiungimento di questi obiettivi (sia nel prevenire eventuali non conformità sia nell'incoraggiare azioni di miglioramento condivise) è legato anche alla diffusione della cultura della valutazione e della qualità, attraverso la presa in carico dei risultati delle rilevazioni.

La rilevazione delle opinioni di laureande/i e laureate/i avviene grazie alle indagini "Profilo laureati" e "Condizione occupazionale", gestite dal consorzio AlmaLaurea e che coinvolgono 76 atenei italiani. Lo scopo primario dell'indagine "Profilo laureati" è restituire una fotografia dei risultati conseguiti da laureande/i in termini di voto e regolarità degli studi, delle condizioni di studio nelle università e della soddisfazione per il percorso di studi appena concluso. L'obiettivo dell'indagine "Condizione occupazionale" è monitorare l'inserimento lavorativo di laureate/i nei cinque anni successivi al conseguimento del titolo con interviste a 1, 3 e 5 anni dalla laurea, coinvolgendo anche i dottori di ricerca e i diplomati di corsi di master universitari e indagando sulle prospettive del mercato del lavoro e sulle relazioni fra studi universitari e sbocchi occupazionali.

² La Relazione della CPQD è pubblicata sul sito di Ateneo alla pagina <https://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>

³ Il Sistema di assicurazione della Qualità 2019 è disponibile al seguente link: <https://www.unipd.it/sistema-assicurazione-qualita-ateneo>

2. Modalità e strumenti delle rilevazioni

2.1. Opinioni di studentesse e studenti

Nella rilevazione OPIS, l'unità di indagine, ossia l'oggetto della rilevazione è l'attività didattica svolta da un docente (AD-Docente) in ogni insegnamento o parte di esso (tramite lezioni/esercitazioni/laboratori) all'interno di un CdS attivo presso l'Ateneo. Dall'a.a. 2017/18 sono state incluse nell'indagine anche le attività didattiche svolte nell'ambito di un Corso di Studio (CdS) erogato interamente online.

Gli strumenti di rilevazione sono due questionari, entrambi disponibili in italiano e in inglese:

Questionario intermedio a domande aperte su organizzazione ed efficacia dell'attività didattica: solitamente somministrato in forma cartacea, a partire dal secondo periodo dell'a.a. 2019/2020, per far fronte alle difficoltà sorte a causa dell'emergenza sanitaria, è stato proposto in modalità online. Il questionario ha l'obiettivo di fornire al docente un feedback immediato su organizzazione ed efficacia dell'attività didattica (effettuata sia in presenza sia in modalità telematica). Il questionario (compilabile in forma anonima) non è obbligatorio, ma può essere erogato a studentesse e studenti in autonomia da ciascun docente (solitamente nella seconda metà del periodo di erogazione dell'insegnamento) predisponendolo nel proprio Moodle del corso.

Questionario online: proposto per ogni AD-Docente prevista dal piano di studio, viene erogato attraverso UNIWEB ed è compilabile in forma anonima. Le modalità di risposta prevedono una scala di giudizio a 10 punti dove 1 corrisponde a completo disaccordo con l'affermazione proposta, mentre 10 corrisponde a totale accordo. Dall'a.a. 2017/18 l'accesso al questionario online è obbligatorio per potersi iscrivere all'appello d'esame, tuttavia non è obbligatorio fornire una risposta ad alcuna delle domande del questionario. Inoltre, per assolvere al vincolo dell'iscrizione all'esame, nel caso di insegnamenti con più docenti, sebbene sia previsto un questionario per ciascuno dei docenti coinvolti nell'attività didattica, è sufficiente la compilazione di almeno un questionario.

Nell'a.a. 2019/20, a causa della eccezionale e non prevista situazione determinata dall'emergenza sanitaria da COVID-19, le modalità di erogazione dei questionari sono state diverse.

Nel primo periodo dell'a.a. 2019/20 è stato somministrato il questionario online cd. "standard", cioè quello utilizzato fin dall'a.a. 2017/18, il quale prevede due sezioni alternative, ovvero quella per studenti frequentanti e quella per studenti non frequentanti⁴. La sezione riservata ai frequentanti consta di 13 quesiti (10 dei quali sovrapponibili a quelli indicati da ANVUR come obbligatori), mirati a raccogliere valutazioni su organizzazione dell'insegnamento, modalità didattiche, coerenza dell'insegnamento nel contesto del percorso formativo, livello di interesse e soddisfazione generale. La sezione riservata ai non frequentanti è composta da 7 dei 13 quesiti sopracitati, ovvero quelli non strettamente legati all'attività del docente in aula. A questi si aggiunge una domanda specifica sui motivi della mancata frequenza.

Nel secondo periodo dell'a.a. 2019/20, a causa dell'eccezionale modalità di erogazione della didattica dovuta all'emergenza sanitaria, il questionario online standard è stato lievemente modificato: sono state espunte le domande sulla frequenza, eliminando dunque la distinzione tra studenti frequentanti e studenti non frequentanti. Inoltre, in tutti i CdS, eccetto quelli erogati in modalità online/blended, per i quali sono già previste delle domande ad hoc, le domande sulla didattica in presenza sono state sostituite da altre tese ad indagare gli aspetti più tipici della didattica a distanza.

Per ulteriori dettagli relativi a strumenti e modalità di rilevazione, si rimanda all'allegato A della Relazione CPQD. Nel prosieguo della Relazione il NdV utilizzerà, in coerenza con la terminologia adottata dall'Ateneo, il termine

⁴ Si considera frequentante chi ha dichiarato di aver seguito più del 50% delle lezioni nel primo periodo dell'a.a. 2019/20. Si considera non frequentante chi ha dichiarato di essere: non frequentante, frequentante a meno del 50% delle lezioni, frequentante a più del 50% delle lezioni, ma in un anno accademico precedente (prima di settembre 2019).

questionario standard per riferirsi al questionario somministrato nel primo periodo dell'a.a. 2019/20 e questionario online per riferirsi a quello somministrato nel secondo periodo.

Per quanto riguarda le tempistiche della rilevazione, la Tabella 13. Date di apertura e chiusura dei questionari di rilevazione per l'a.a. 2019/20 riporta i periodi per la compilazione del questionario stabiliti sulla base delle date di inizio/fine delle lezioni di ogni semestre e trimestre.

Tabella 13. Date di apertura e chiusura dei questionari di rilevazione per l'a.a. 2019/20

Periodo	Data apertura questionario	Data chiusura questionario
Attività 1° semestre	05-dic-19	29-feb-19
Attività 2° semestre e Annuali	07-mag-20	18-lug-20
Attività 1° trimestre	14-nov-19	20-dic-19
Attività 2° trimestre	20-feb-20	10-apr-20
Attività 3° trimestre	21-mag-20	18-lug-20

Fonte: Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati a.a.2019/20 – Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD)

Per ogni AD-docente il questionario è rimasto attivo (e quindi compilabile) solo fino alla fine della prima sessione d'esame utile ovvero quella immediatamente successiva allo svolgimento delle lezioni.

In casi particolari è stato possibile, su specifica richiesta del docente interessato o della segreteria didattica, anticipare le date di apertura dei questionari per venire incontro a esigenze particolari (es. apertura pre-appelli, prove parziali).

2.2. Opinioni di laureande/i e laureate/i

Le opinioni di laureande/i vengono raccolte tramite l'indagine Profilo laureati gestita dal consorzio AlmaLaurea che coinvolge 76 atenei italiani. L'indagine fornisce in modo integrato le informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle università coinvolte e le informazioni, raccolte tramite il questionario, relative all'esperienza rilevata in prossimità del conseguimento del titolo.

Il **questionario sul profilo di laureate/i** contiene domande sulla partecipazione, sulla soddisfazione per il percorso formativo svolto, sulla qualità dell'organizzazione didattica e sull'adeguatezza delle infrastrutture didattiche. Viene proposto a laureande/i alla vigilia del conseguimento del titolo, in fase di completamento della domanda di laurea per un corso triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico. La compilazione del questionario è obbligatoria per completare la procedura della domanda di laurea. Entrano a far parte dell'indagine solo laureande/i che avranno effettivamente conseguito il titolo nell'anno solare di indagine. L'indagine più recente di cui sono disponibili i dati è quella relativa a laureate/i nell'anno solare 2019.

Le opinioni di laureate/i vengono raccolte tramite l'indagine Condizione occupazionale, sempre gestita dal consorzio AlmaLaurea.

Il **questionario sulla condizione occupazionale** prevede diversi quesiti che indagano, nella parte iniziale, lo svolgimento di attività di formazione (dottorato di ricerca, scuola di specializzazione, stage in azienda, ecc.); successivamente, distingue i laureati occupati da quelli non occupati, per poi approfondire le caratteristiche del lavoro svolto (contratto, retribuzione, coerenza con gli studi compiuti, ecc.).

Per quanto riguarda l'elaborazione dei risultati, sia per le opinioni di laureande/i sia per l'indagine occupazionale, nel sito Almalaurea sono a disposizione le aggregazioni dei singoli quesiti a vari livelli (Ateneo, Tipo corso, Gruppo disciplinare, Classe di Laurea e Corso di Laurea), mentre l'Ateneo patavino ha a disposizione il dataset completo dei questionari raccolti con i dettagli della/del rispondente. A partire da questo database, l'UOFAQ ha elaborato i dati e sono calcolando i valori medi, per singolo quesito, a livello di Scuola.

3. Risultati delle rilevazioni

Secondo le indicazioni di ANVUR, in questo capitolo il Nucleo di valutazione presenta i principali risultati della rilevazione OPIS e delle rilevazioni delle opinioni di laureande/i e laureate/i in termini di:

- grado di copertura degli insegnamenti sottoposti a valutazione;
- grado di partecipazione alle indagini da parte di studentesse e studenti, laureande/i, laureate/i;
- livelli di soddisfazione delle/dei partecipanti alle indagini.

Come specificato in premessa, l'obiettivo è l'individuazione di eventuali situazioni critiche, anche a livello di singoli Corsi di Studio (CdS).

Per ulteriori dettagli pubblici sui dati della rilevazione OPIS e sui risultati delle analisi svolte dalla CPQD si rimanda alla specifica pagina web dell'Ateneo (<https://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche>).

3.1. Rilevazione delle opinioni di studentesse e studenti

In questo paragrafo vengono sinteticamente presentati gli indicatori in termini di copertura e partecipazione all'indagine. Vengono anche presentati alcuni indicatori che aiutano a comprendere il carico di lavoro e l'impegno richiesto a studentesse e studenti che, da un lato, contribuisce di anno in anno al successo dell'indagine, dall'altro può però portare a una graduale disaffezione con la conseguente perdita di qualità del dato raccolto.

Per quanto riguarda i livelli di soddisfazione, vengono proposte:

- analisi descrittive sintetiche sulle tematiche indagate nella Relazione CPQD (aspetti organizzativi, azione didattica, coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto, interesse e soddisfazione complessiva);
- un *focus* sugli *item* del questionario che hanno registrato la percentuale maggiore di punteggi superiori all'8 e su quelli che hanno registrato la percentuale maggiore di punteggi inferiori a 6;
- un *focus* sugli indicatori di sintesi e sul loro andamento nel tempo.

Tasso di copertura

Il tasso di copertura viene calcolato come rapporto tra il numero di AD-Docente effettivamente valutate (criterio: almeno un questionario compilato) con il numero di AD-Docente valutabili (presenti nel sistema gestionale Esse3 completo di tutte le informazioni).

Nell'a.a. 2019/20 il tasso di copertura è del 96,3% (7.370 AD-Docente valutate su 7.650), in aumento rispetto al 93,3% dell'a.a. 2018/19 e del 94,2% dell'a.a. 2017/18 (dati aggregati in caso di mutazioni). Per quanto riguarda le singole Scuole, il tasso di copertura varia da un minimo di 89,9% (Scienze Umane, Sociali e del patrimonio culturale) a un massimo di 100% (Economia e Scienze politiche).

Rispetto allo scorso anno accademico il NdV rileva come particolarmente positivo l'aumento del tasso di copertura nella Scuola di Medicina e Chirurgia che è passato da 89,8% (il valore più basso dello scorso anno) a 96,1%.

Questionari compilati (numero assoluto e numero medio)

L'indagine ha coinvolto 53.704 studentesse e studenti⁵ (nell'a.a. 2018/19 erano 51.667) per un totale di oltre 360.363 questionari compilati. A partire dall'introduzione dell'obbligo di accesso al questionario (a.a. 2017/18), si rileva un incremento del 45,7% nel numero di questionari compilati: erano infatti 247.285 nell'a.a. 2016/17 (AD-Docente valutabili 7.217) e sono 360.363 nell'a.a. 2019/2020 (AD-Docente valutabili 7.650).

Nell'a.a. 2019/20 il numero medio di questionari compilati per studente/essa è pari a 6,7 in aumento rispetto al 6,5 dell'a.a. 2018/19. A livello di Scuola, studentesse e studenti della Scuola di Medicina e Chirurgia hanno compilato, in media, quasi 10 questionari, un numero sempre più elevato rispetto alle altre Scuole e in aumento rispetto all'a.a. precedente (9,5). Nella Relazione della CPQD si legge che questo elevato numero medio di questionari compilati è sempre dovuto alla significativa presenza di AD-docente di durata inferiore a 15 ore che vengono sottoposte a valutazione.

Con riferimento al rilievo formulato negli ultimi anni relativo all'opportunità di approfondire con analisi *ad hoc* la questione relativa all'elevato numero di questionari da compilare da parte di studentesse e studenti allo scopo di individuare il miglior equilibrio tra quantità di dati disponibili e una maggior adesione alle attività di valutazione, il NdV prende atto del riscontro della CPQD che non rileva al momento criticità su questo tema.

Tasso di partecipazione

Il tasso di partecipazione è calcolato come rapporto tra i rispondenti iscritti all'a.a. 2019/20 e il numero totale degli iscritti all'a.a. 2019/20.

Nell'a.a. 2019/20 il tasso di partecipazione di Ateneo è pari all'84,5%. A livello di Scuole, studentesse e studenti della Scuola di Medicina e chirurgia registrano, come nello scorso anno accademico, il tasso di partecipazione più elevato (90,7%), mentre quelle/i della Scuola di Giurisprudenza hanno partecipato, analogamente allo scorso anno accademico, nella misura minore (73,5%).

In ragione del fatto che uno degli obiettivi della rilevazione è raccogliere l'opinione di studentesse e studenti che si accingono per la prima volta a sostenere l'esame nelle sessioni di appello immediatamente successive all'erogazione delle lezioni, risulta interessante analizzare il tasso di partecipazione limitandosi al gruppo di studentesse e studenti iscritte/i "in corso" all'a.a. 2019/20. Inoltre, come rileva la CPQD, è prevedibile che i "fuori corso" siano meno interessati alla compilazione del questionario. Il tasso di partecipazione sale così, a livello di Ateneo, al 95,5%, sostanzialmente in linea con il 95,6% dell'anno accademico precedente e in aumento rispetto al 95,2% dell'a.a. 2017/18.

Permane una tendenza al calo del tasso di partecipazione di anno in anno all'interno del medesimo corso di studio, in particolare i cali più evidenti si notano tra il primo e il secondo anno delle lauree magistrali (da 97,6% a 91%) e tra il primo e l'ultimo anno delle lauree magistrali a ciclo unico (da 97,9% a 95,1% per le lauree magistrali di 5 anni e da 100% a 89% per le lauree magistrali di 6 anni).

⁵Inclusi anche gli studenti dei corsi singoli e della mobilità internazionali.

Secondo quanto riportato nella Relazione CPQD, la lettura congiunta del tasso di partecipazione all'indagine e del numero medio di questionari compilati non mette in evidenza elementi che portino a pensare a una correlazione inversamente proporzionale tra numero medio di questionari e tasso di partecipazione. Il numero di questionari, pur rappresentando un considerevole carico per chi compila, non sembra essere quindi un fattore deterrente per il successo dell'indagine.

Con riferimento al calo del tasso di partecipazione di anno in anno all'interno del medesimo corso, il NdV apprezza che la CPQD abbia dato seguito al suggerimento dello scorso anno in merito alla realizzazione di approfondimenti specifici per individuarne le cause.

Il NdV prende atto del riscontro fornito dalla CPQD sugli esiti degli approfondimenti, ma rileva che il calo del tasso di partecipazione negli anni permane, quindi raccomanda alla CPQD e alle altre strutture di AQd di individuare e mettere in atto ulteriori azioni di sensibilizzazione alla partecipazione, destinate in modo particolare a studentesse e studenti degli ultimi anni del percorso formativo.

Livelli di soddisfazione

La Tabella 14 mostra le domande del questionario prese in considerazione per la misurazione dei livelli di soddisfazione di studentesse e studenti sugli **aspetti organizzativi**. Si nota che nel questionario cd. *online*, utilizzato per la rilevazione delle opinioni sulle AD-Docente del secondo semestre, sono state espunte le domande relative alla definizione delle modalità d'esame e al rispetto degli orari da parte del docente.

Tabella 14. Aspetti organizzativi: domande considerate per tipologia di questionario somministrato per semestre.

I semestre questionario per la didattica standard	II semestre questionario per la didattica online
<i>D01 - All'inizio delle lezioni gli obiettivi e i contenuti di questo insegnamento sono stati presentati in modo chiaro?</i>	<i>D01 - All'inizio delle lezioni gli obiettivi e i contenuti di questo insegnamento sono stati presentati in modo chiaro?</i>
<i>D02 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?</i>	
<i>D03 - Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono stati rispettati?</i>	
<i>D09 - Il materiale didattico consigliato è stato adeguato?</i>	<i>D09 - Il materiale didattico consigliato è stato adeguato?</i>

Fonte: Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati a.a.2019/20 – Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD)

Nel primo semestre i punteggi medi sugli aspetti organizzativi si attestano, a livello di Ateneo, tutti sopra l'8 (D01: 8,2; D02: 8,3; D03: 8,7; D09: 8), in lieve aumento rispetto agli analoghi punteggi dell'anno accademico precedente (D01: 8,1; D02: 8,2; D03: 8,7; D09: 7,9). Nel secondo semestre si nota un calo molto lieve rispetto al primo semestre, complice l'improvviso cambiamento intervenuto nell'erogazione della didattica; i punteggi medi rimangono sempre attorno all'8 (D01: 8; D09: 7,9).

La Tabella 15 mostra le domande del questionario prese in considerazione per la misurazione dei livelli di soddisfazione di studentesse e studenti sull'**azione didattica**. Nel questionario cd. *standard*, analogamente agli scorsi anni, vengono prese in considerazione quattro domande relative alla capacità di stimolare interesse, alla chiarezza espositiva, alla reperibilità nell'orario di ricevimento e all'adeguatezza delle attività integrative. Nel questionario *online*, utilizzato per la rilevazione delle opinioni sulle AD-Docente del secondo semestre, vengono considerate tre domande: è stata espunta quella relativa alle attività didattiche integrative.

Tabella 15. Azione didattica: domande considerate per tipologia di questionario somministrato per semestre.

I semestre	II semestre
questionario per la didattica standard	questionario per la didattica online
<i>D07 – Il docente ha motivato/stimolato l'interesse verso la disciplina?</i>	<i>D07 – Il docente ha motivato/stimolato l'interesse verso la disciplina?</i>
<i>D08 – Il docente ha esposto gli argomenti in modo chiaro?</i>	<i>D08 – Il docente ha esposto gli argomenti in modo chiaro?</i>
<i>D10 – Il docente è stato disponibile per chiarimenti e spiegazioni?</i>	<i>D10 – Il docente è stato disponibile per chiarimenti e spiegazioni?</i>
<i>D11 – Laboratori, esercitazioni, seminari se previsti dall'insegnamento sono stati adeguati?</i>	

Fonte: Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati a.a.2019/20 – Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD)

Nel primo semestre i punteggi medi sull'azione didattica si attestano, a livello di Ateneo, sopra l'8 in tre casi su quattro (D08: 8; D10: 8,7; D11: 8,2) in lieve aumento rispetto all'a.a. precedente (D08: 8; D10: 8,6; D11: 8,1). Nel secondo semestre, anche per gli aspetti relativi all'azione didattica, si nota un lieve calo rispetto al primo semestre, ma i punteggi medi rimangono sempre attorno all'8 (D07: 7,8; D08: 7,9; D10: 8,5).

La Tabella 16 mostra le domande del questionario prese in considerazione per la misurazione dei livelli di soddisfazione di studentesse e studenti sulla **coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto**. Per questa tematica non ci sono state modifiche nel questionario tra il primo e il secondo semestre; le domande prese in considerazione riguardano la coerenza di svolgimento del corso rispetto alle conoscenze preliminari, a quanto dichiarato sul sito web e alla percezione del carico didattico di studio richiesto.

Tabella 16. Coerenza dell'insegnamento rispetto al contesto: domande considerate per tipologia di questionario somministrato per semestre.

I semestre	II semestre
questionario per la didattica standard	questionario per la didattica online
<i>D04 – Le conoscenze preliminari da lei possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?</i>	<i>D04 – Le conoscenze preliminari da lei possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?</i>
<i>D05 – L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web?</i>	<i>D05 – L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web?</i>
<i>D12 – Il carico didattico di studio richiesto dall'insegnamento è equilibrato rispetto ai crediti assegnati?</i>	<i>D12 – Il carico didattico di studio richiesto dall'insegnamento è equilibrato rispetto ai crediti assegnati?</i>

Fonte: Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati a.a.2019/20 – Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD)

La coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato nel sito web risulta avere la media più alta (8,4 nel primo semestre, 8,3 nel secondo semestre) in linea con il valore medio di Ateneo dell'anno accademico precedente (8,3) e registrando, in tutte le Scuole, valori superiori a 8. Gli altri due aspetti rimangono stabili rispetto all'anno scorso (7,7). Per quanto riguarda la percezione di un carico didattico equilibrato rispetto ai crediti assegnati, solo la Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale raggiunge l'8, mentre sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari si nota un solo 8, nel secondo semestre e da studentesse e studenti della Scuola di Psicologia.

La Tabella 17 mostra le domande del questionario prese in considerazione per la misurazione dei livelli di soddisfazione di studentesse e studenti sull'**interesse per i contenuti dell'insegnamento** a prescindere dalle modalità di svolgimento e la **soddisfazione complessiva** su come si è svolto l'insegnamento. Per questa tematica non ci sono state modifiche nel questionario tra il primo e il secondo semestre.

Tabella 17. Interesse e soddisfazione: domande considerate per tipologia di questionario somministrato per semestre.

I semestre	II semestre
questionario per la didattica standard	questionario per la didattica online
<i>D06 – Indipendentemente da come si è svolto il corso, i contenuti dell'insegnamento sono stati interessanti per lei?</i>	<i>D06 – Indipendentemente da come si è svolto il corso, i contenuti dell'insegnamento sono stati interessanti per lei?</i>
<i>D13 – Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto di come si è svolto il corso?</i>	<i>D13 – Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto di come si è svolto il corso?</i>

Fonte: Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati a.a.2019/20 – Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD)

La valutazione media dell'interesse per i contenuti dell'insegnamento è pari a 8,1 per entrambi i semestri e stabile rispetto allo scorso anno; inoltre i punteggi medi sono superiori o uguali a 8 in tutte le Scuole. L'indicatore sulla soddisfazione complessiva per come si è svolto il corso risulta 7,9 nel primo semestre e 7,8 nel secondo, sostanzialmente stabile rispetto all'anno accademico precedente (7,8). La Scuola di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale registra i valori medi di soddisfazione più alti (8,1 primo semestre e 8 nel secondo semestre), mentre i meno soddisfatti sembrano essere studentesse e studenti della Scuola di Ingegneria (7,7 primo semestre, 7,6 secondo semestre).

Posto che una correlazione positiva tra interesse e soddisfazione complessiva è da considerarsi praticamente fisiologica, si può notare, come rileva anche la CPQD, che i punteggi medi sull'interesse sono sempre un po' più elevati della soddisfazione complessiva, proprio perché su questo secondo aspetto incidono anche altri fattori. La Relazione della CPQD restituisce alcune rappresentazioni grafiche che possono fornire interessanti spunti di riflessione su come la diversa modalità di erogazione della didattica possa aver influito sul posizionamento delle varie Scuole sui due assi di interesse e soddisfazione complessiva. Rappresentazioni grafiche di questo tipo possono fornire indubbiamente spunti di riflessione interessanti ma, poichè le variabili che entrano in gioco sono molteplici, è necessario procedere con approfondimenti ulteriori.

Il NdV apprezza l'impegno ad indagare le correlazioni esistenti tra didattica *online* e livelli di soddisfazione di studentesse e studenti e invita la CPQD e le altre strutture di AQd a procedere in questa direzione con indagini più approfondite al fine di individuare fattori critici e/o di successo nella specificità delle singole Scuole e dei singoli CdS.

Distribuzione percentuale dei punteggi medi

Nella Relazione della CPQD viene rappresentata graficamente la distribuzione percentuale dei punteggi sotto il 6, tra il 6 e l'8 e sopra l'8 per ogni domanda, sia per Ateneo sia per Scuola; i commenti proposti dalla CPQD sono quindi contestuali alla Scuola e possono rappresentare uno spunto per approfondimenti e riflessioni anche a livello di singolo Corso di Studio.

A livello di Ateneo gli aspetti con la percentuale maggiore di valutazioni positive sono:

- il rispetto degli orari delle lezioni (67% di valutazioni superiori all'8 nel primo semestre, in miglioramento rispetto 65,2% dell'a.a. precedente);
- la disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni (63% di valutazioni superiori all'8 nel primo semestre, 56% nel secondo semestre).

Gli aspetti con la percentuale maggiore di valutazioni inferiori al 6 risultano essere:

- l'equilibrio tra il carico didattico di studio rispetto ai crediti effettivamente erogati (13% nel primo semestre, 15% nel secondo semestre);

- le conoscenze sufficienti per comprendere gli argomenti trattati (13% nel primo semestre, 12% nel secondo semestre);
- la motivazione e lo stimolo verso la disciplina (13% nel primo semestre, 14% nel secondo semestre).

Il NdV raccomanda di indagare meglio le cause che possono spiegare il calo, tra primo e secondo semestre, nelle valutazioni positive di studentesse e studenti sulla disponibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni.

Con riferimento alla raccomandazione dello scorso anno, relativa alla necessità di indagare sui motivi del maggiore scontento sul carico didattico rispetto ai crediti erogati e sull'adeguatezza delle conoscenze per la comprensione degli argomenti trattati, il NdV prende atto che la CPQD sta procedendo con verifiche *ad hoc* e raccomanda che nelle Linee guida per la Relazione delle CPDS sia posta in evidenza l'esigenza di valutare se e in che modo gli organismi di AQ dei CdS abbiano approfondito questi aspetti.

Indicatori di sintesi

Gli indicatori di sintesi riguardano la soddisfazione complessiva, gli aspetti organizzativi e l'azione didattica. Sono costituiti dalla media dei giudizi assegnati alle AD-docente alle domande dettagliate nella Tabella 18, dalla quale si può vedere anche la differenza tra gli *item* presi in considerazione per il calcolo degli indicatori nel primo semestre e quelli considerati nel secondo semestre. Per il secondo semestre, inoltre, c'è un indicatore di sintesi aggiuntivo, che riguarda l'organizzazione della didattica a distanza.

Tabella 18. Indicatori di sintesi sulle opinioni di studentesse e studenti. Confronto tra il primo e il secondo periodo a.a. 2019/20

Primo periodo a.a. 2019/20	Secondo periodo a.a. 2019/20
Soddisfazione Complessiva Media e mediana delle risposte al quesito: • <i>Complessivamente, quanto si ritiene soddisfatto di come si è svolto il corso?</i>	Soddisfazione Complessiva (uguale)
Aspetti Organizzativi Media e mediana delle risposte ai quesiti: • <i>All'inizio delle lezioni gli obiettivi e i contenuti di questo insegnamento sono stati presentati in modo chiaro?</i> • <i>Le modalità d'esame sono state definite in modo chiaro?</i> • <i>Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono stati rispettati?</i> • <i>Il materiale didattico consigliato è stato adeguato?</i>	Aspetti Organizzativi (modificato) Media e mediana delle risposte ai quesiti • <i>All'inizio delle lezioni gli obiettivi e i contenuti di questo insegnamento sono stati presentati in modo chiaro?</i> • <i>Il materiale didattico consigliato è stato adeguato?</i>
Azione Didattica Media e mediana delle risposte ai quesiti: • <i>Il docente ha stimolato/motivato l'interesse verso la disciplina?</i> • <i>Il docente ha esposto gli argomenti in modo chiaro?</i>	Azione Didattica (uguale)
	Organizzazione didattica online (nuovo) Media e mediana delle risposte ai quesiti: • <i>Con i mezzi a sua disposizione le risorse didattiche on line (filmati multimediali, audio, video, incontri in teleconferenza, ecc) sono state di facile accesso e utilizzo?</i> • <i>Le modalità di didattica on line adottate per questo insegnamento sono state efficaci?</i>

Fonte: Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati a.a.2019/20 – Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD)

La Tabella 19 mostra l'andamento nel tempo degli indicatori di sintesi; si ricorda che, con riferimento all'a.a.2019/20 vengono considerati per il confronto soltanto gli indicatori calcolati con i dati del primo semestre. I giudizi medi a livello di Ateneo confermano un *trend* positivo.

Tabella 19. Valori degli indicatori di sintesi negli ultimi 5 anni accademici.

Anno accademico	Soddisfazione complessiva	Azione didattica	Organizzazione
2015/2016	7,71	8,00	7,73
2016/2017	7,72	8,05	7,76
2017/2018	7,77	7,86	8,13
2018/2019	7,84	7,91	8,20
2019/2020 (1° sem.)	7,89	7,94	8,28

Fonte: Indagine sull'opinione delle studentesse e degli studenti dell'Ateneo di Padova, vari anni.

Per quanto riguarda il secondo semestre dell'a.a. 2019/20, si rileva, come già segnalato sin dall'inizio, un lieve calo complessivo in tutti gli indicatori di sintesi (soddisfazione complessiva: 7,78; azione didattica: 7,86; organizzazione 7,98), comprensibile anche sulla base dell'introduzione della DAD in una fase di emergenza, tanto che si attestano comunque su valori molto vicini all'8. L'opinione sulla didattica *online* raggiunge un buon risultato in termini di valore assoluto (8,16).

Analisi per Scuola

Con riferimento alle singole Scuole, la Relazione CPQD riporta quest'anno schede specifiche con tabelle e rappresentazioni di sintesi su tutti gli aspetti analizzati in precedenza a livello di Ateneo:

- tasso di partecipazione e numero medio di questionari compilati (*focus* su iscritti in corso);
- tasso di copertura AD-Docente;
- risultati per aree tematiche, cioè per singola domanda e distinti per tipologia di questionario;
- indicatori di sintesi: soddisfazione complessiva, azione didattica, aspetti organizzativi e, solo per il secondo semestre, l'organizzazione della didattica online.

Inoltre vengono individuate, per ciascuna Scuola e per ciascun CdS, le numerosità delle AD-Docente con soddisfazione complessiva ≤ 6 .

Sulla base dei dati presenti nelle schede delle singole Scuole, il NdV ritiene che vadano monitorati i CdS che presentano almeno una AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6. Per stabilire un ordine di priorità, il NdV suggerisce di utilizzare un valore soglia (stabilito a priori, oppure percentuale media o mediana delle AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6 all'interno di gruppi omogenei, ad esempio per tipologia di corso).

In questa Relazione il NdV ritiene opportuno individuare come prioritari i CdS che presentano percentuali di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6 almeno pari al 10% e utilizzerà questi risultati ai fini delle attività di *audit* e monitoraggio programmate. Di seguito si elencano i CdS individuati e la percentuale di AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6.

- **Scuola di Agraria e Medicina veterinaria**
 - L - Scienze e tecnologie alimentari (17%)
 - L - Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali (10%)

- L - Scienze e cultura della gastronomia e della ristorazione (13%)
- LM - Scienze e tecnologie alimentari (17%)
- **Scuola di Economia e Scienze politiche**
 - LM - Scienze del governo e politiche pubbliche (12%)
- **Scuola di Giurisprudenza**
 - LM5 – Giurisprudenza (13%)
- **Scuola di Ingegneria**
 - L – Ingegneria meccanica (14%)
 - L – Ingegneria per l'ambiente e il territorio (10%)
 - L – Ingegneria aerospaziale (11%)
 - L – Ingegneria dell'energia (12%)
 - L – Ingegneria chimica e dei materiali (10%)
 - L – Ingegneria biomedica (11%)
 - L – Ingegneria dell'innovazione del prodotto (11%)
 - LM – Ingegneria dell'automazione (14%)
- **Scuola di Medicina e Chirurgia**
 - L - Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o) – sede di Vicenza (13%)
 - L - Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di educatore professionale) – sede di Rovigo (13%)
 - L - Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista) – sede di Padova (12%)
 - L - Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di tecnico di radiologia medica) – sede di Treviso (14%)
 - LM - Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata – sede di Padova (11%)
 - LM - Scienze infermieristiche e ostetriche – sede di Padova (13%)
 - LM - Scienze riabilitative delle professioni sanitarie – sede di Padova (10%)
- **Scuola di Psicologia**
 - L - Scienze psicologiche cognitive e psicobiologiche (10%)
 - L - Scienze psicologiche sociali e del lavoro (10%)
 - LM - *Cognitive neuroscience and clinical neuropsychology* (19%)
- **Scuola di Scienze**
 - L - Chimica industriale (16%)
 - L - Scienza dei materiali (11%)
 - L - Statistica per l'economia e l'impresa (10%)
 - LM - *Data science* (11%)
 - LM - *Physics of data* (15%)
- **Scuola di Scienze Umane, sociali e del patrimonio culturale**
 - L - Scienze dell'educazione e della formazione – sede di Rovigo (14%)
 - LM - Scienze delle religioni (11%)
 - LM5 - Scienze della formazione primaria – IA (11%)

Il NdV apprezza l'inserimento, all'interno della Relazione CPQD di quest'anno, di schede specifiche per le singole Scuole con un contingente di dati e informazioni più ricco rispetto allo scorso anno.

Il NdV apprezza in modo particolare l'inserimento delle numerosità delle AD-Docente con soddisfazione complessiva ≤ 6 che deriva da un suggerimento dello scorso anno e l'elenco dei CdS che presentano almeno una AD-docente con soddisfazione complessiva inferiore a 6. Si ritiene infatti che informazioni di questo tipo, veicolate direttamente dalla CPQD alla comunità accademica e in particolare alle altre strutture di AQd, vada nella direzione di rendere sempre più efficace l'utilizzo delle opinioni di studentesse e studenti per il miglioramento della didattica.

Il NdV prende atto del riscontro fornito dalla CPQD che demanda alle CPDS il compito di svolgere analisi a livello di CdS. Il NdV rileva tuttavia il rischio di sovraccarico nelle attività di analisi assegnate alle CPDS; a riguardo il NdV raccomanda, invece, di rafforzare i compiti di valutazione della efficacia delle analisi e delle azioni messe a punto dagli organismi di AQd (GAV, Consigli dei CdS). Allo scopo, il NdV raccomanda alla CPQD di rafforzare le iniziative formative, di supporto e di affiancamento alle CPDS e alle altre strutture di AQd.

3.2. Opinioni di laureande/i

L'analisi relativa al *"Profilo dei laureati"* si riferisce all'ultima indagine disponibile, svoltasi nel 2020, che comprende laureande/i che hanno ottenuto il titolo nell'anno solare 2019.

Presso l'Università di Padova il **tasso di compilazione del questionario**, definito come il rapporto tra il numero di coloro che hanno risposto al questionario e il numero di coloro che sono entrati a far parte dell'indagine⁶, è stato del 94,3%, in linea con il 94,7% dell'anno precedente e sempre superiore alla media nazionale del 92,5%.

Il 58,7% dei partecipanti all'indagine sono laureande/i triennali, il 30,4% magistrali e il 10,9% a ciclo unico.

Il 76,5% dei partecipanti all'indagine si è laureato entro 1 anno dopo la durata legale del corso, in calo rispetto al 78% dell'anno precedente; il restante 23,5% ha conseguito il titolo due o più anni dopo la durata legale del corso. A livello di Scuola, la percentuale di laureate/i entro 1 anno dopo la durata legale raggiunge il valore più alto a Psicologia (85,3% contro 88% dell'anno precedente) e il più basso a Giurisprudenza (41,2%, in aumento rispetto al 39% dell'anno precedente) unica Scuola dove, per il ciclo unico, si rileva che la proporzione di laureati in ritardo di più di due anni è maggiore di quella dei laureati entro un anno dopo la durata legale.

Nella propria Relazione la CPQD ha rappresentato graficamente le percentuali di giudizi positivi e giudizi negativi forniti da laureande/i per i vari aspetti indagati dal questionario e per ogni Scuola. Al fine di sintetizzare maggiormente le informazioni, la Tabella 20 riporta, per ciascun ambito di valutazione e per gli ultimi due anni, la percentuale di giudizi positivi, la Scuola che ha fatto registrare la percentuale più elevata di giudizi positivi e quella che ha fatto registrare la percentuale meno elevata di giudizi positivi.

Si rileva inoltre che la riflessione, a fine percorso, su quali scelte farebbe la laureanda o il laureando se potesse tornare indietro ha evidenziato come più di 8 studenti su 10 rifrequenterebbero un CdS di questo Ateneo. Psicologia e Scienze sono le Scuole con la percentuale più alta di laureande/i che si reinscriverebbero al medesimo corso: rispettivamente 80,5% e 77,4%. Giurisprudenza e Medicina e Chirurgia sono le scuole con la percentuale

⁶Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione della CPQD e alle note metodologiche dell'indagine AlmaLaurea "Profilo dei laureati" disponibile alla pagina <https://www.almalaurea.it/universita/indagini/laureati/profilo>

più alta di laureande/i che si re-iscriverebbero allo stesso corso, ma in un altro ateneo (rispettivamente 23,2% e 19,2%).

Il NdV rileva, come lo scorso anno, una certa discrepanza tra i giudizi che emergono dai risultati della rilevazione OPIS e quelli che emergono dai risultati dell'indagine sulle opinioni di laureande/i, in particolare per quel che riguarda le Scuole di Giurisprudenza e Ingegneria. Per quanto riguarda la Scuola di Medicina e Chirurgia, pur persistendo analoghe discrepanze, il NdV riscontra un leggero miglioramento nei risultati delle varie domande.

In quest'ottica risulta fondamentale, come raccomandato anche lo scorso anno, una lettura congiunta, da parte delle strutture di AQd, dei risultati delle diverse indagini. Il NdV prende atto che la CPQD sta revisionando le Linee guida per la Relazione annuale delle CPDS anche nell'ottica di stimolare l'utilizzo e la comparazione delle diverse indagini, ma raccomanda, come detto sopra, di prevedere anche un rafforzamento delle iniziative formative, di supporto e di affiancamento alle CPDS e alle altre strutture di AQd.

Tabella 20. Indagine "Profilo dei laureati" 2019 e 2020 - percentuali di giudizi positivi a livello di Ateneo, scuola con percentuale più elevata di giudizi positivi, scuola con percentuale meno elevata di giudizi positivi per ciascun ambito di valutazione

Ambito di valutazione		% di giudizi positivi a livello di Ateneo	Scuola con % più elevata di giudizi positivi	Scuola con % meno elevata di giudizi positivi
Soddisfazione complessiva del CdS frequentato	2020	90,7	Psicologia (93,3)	Giurisprudenza (82,1)
	2019	89,8	Scienze (93,3)	Giurisprudenza (84)
Adeguatezza del materiale didattico	2020	95,3	Psicologia (98)	Giurisprudenza (86,7)
	2019	94,6	Psicologia (97,2)	Giurisprudenza (88)
Adeguatezza del carico didattico	2020	84,3	Psicologia (94,1)	Giurisprudenza (52,1)
	2019	82,1	Psicologia (93,4)	Giurisprudenza (52,7)
Soddisfazione del rapporto con i docenti	2020	87,7	Agraria e Med. Vet. (92)	Giurisprudenza (63,2)
	2019	86,7	Agraria e Med. Vet. (90,1)	Giurisprudenza (64,7)
Adeguatezza della supervisione della prova finale	2020	90,9	Scienze (94)	Psicologia (88,8)
	2019	90,4	Agraria e Med. Vet. (93,4)	Psicologia (87,5)
Organizzazione degli esami (appelli, orari, informazioni, prenotazioni, ecc.)	2020	86,2	Psicologia (94)	Giurisprudenza (65,6)
	2019	84,3	Psicologia (92,2)	Giurisprudenza (61,7)
Coerenza dei risultati degli esami rispetto all'effettiva preparazione	2020	87,2	Scienze umane (92,7)	Giurisprudenza (67,1)
	2019	84,8	Scienze umane (90,7)	Giurisprudenza (66,9)
Adeguatezza del numero delle postazioni informatiche	2020	55,7	Scienze (75,7)	Medicina e chirurgia (33)
	2019	54,6	Scienze (70)	Medicina e chirurgia (32,9)
Adeguatezza degli spazi di studio individuale	2020	58,9	Psicologia (69)	Ingegneria (49)
	2019	55,5	Scienze (62,9)	Medicina e chirurgia (44,1)
Adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esercitazioni	2020	78,8	Agraria e Med. Vet. (94,3)	Giurisprudenza (65,9)
	2019	77,6	Agraria e Med. Vet. (94,2)	Medicina e chirurgia (66,7)
Adeguatezza sulle attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche, ecc.)	2020	77,6	Scienze (92,4)	Giurisprudenza (61,9)
	2019	75,5	Agraria e Med. Vet. (90,2)	Giurisprudenza (61,9)
Servizi di biblioteca	2020	94,5	Psicologia (97,7)	Medicina e chirurgia (85,5)
	2019	93	Psicologia (97,3)	Medicina e chirurgia (80,3)

Fonte: Relazione sui risultati delle indagini relative alle opinioni delle studentesse e degli studenti, delle laureate e dei laureati a.a. 2018/19 e a.a. 2019/20 – Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (CPQD)

3.3. Opinioni di laureate/i

I risultati dell'indagine "Condizione occupazionale dei laureati" si riferiscono all'ultima indagine svolta nel 2019 e che ha visto coinvolti laureate/i:

- nell'anno solare 2018, contattati dopo 1 anno dal conseguimento del titolo,
- nell'anno solare 2016, contattati dopo 3 anni dal titolo,
- nell'anno solare 2014, contattati dopo 5 anni dal conseguimento del titolo.

Al momento per laureate/i triennali sono disponibili solo i risultati a 1 anno dalla laurea, mentre per laureate/i dei corsi magistrali e a ciclo unico sono disponibili tutte e tre le indagini (1, 3 e 5 anni).

I **tassi di partecipazione**, calcolati come rapporto tra il numero di rispondenti all'intervista e il numero di laureate/i contattati, mostrano un calo rispetto all'anno precedente per tutte le tipologie di corso (triennali 74% contro 80%; magistrali 65% contro 79%; ciclo unico 78% contro 83%). A tre anni dal conseguimento del titolo, i tassi di partecipazione dei laureati magistrali e dei cicli unici si attestano sul 73%, mentre a 5 anni si mantengono al 70% circa.

Per quanto riguarda la **condizione occupazionale 2019**, a un anno dal titolo di laurea triennale il 45% degli intervistati lavora, in aumento rispetto al 73% dell'anno precedente e a fronte di una percentuale nazionale del 38%. Massima percentuale degli occupati per i laureati di Medicina e Chirurgia (82% contro l'81% dell'anno scorso). Con riferimento a laureate/i magistrali, la percentuale che lavora passa dal 65% a un anno dal titolo, all'81% a tre anni dal titolo e a 86% a cinque anni dal titolo (l'anno scorso il trend era 61%, 77% e 83%); massima percentuale di occupati, a cinque anni dal titolo, per i laureati magistrali di Ingegneria che registra il 93% di occupati (l'anno scorso c'erano laureate/i di Giurisprudenza occupate/i nel 92% dei casi) seguiti da laureate/i di Economia e Scienze politiche (90%). Per i laureati provenienti da un corso magistrale a ciclo unico il trend della percentuale di occupate/i è 51% a un anno dal titolo, 62% a tre anni e 72% a cinque anni (l'anno scorso era 54%, 58% e 73%); massima percentuale di occupati, a cinque anni dal titolo, per i laureati magistrali a ciclo unico di Scienze umane, sociali e del patrimonio culturale (98%) seguiti da laureate/i di Ingegneria (91%).

Per quanto riguarda l'attuale **stato di ricerca di lavoro**, il 35% dei laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo si dichiarano stabili: sono occupati e non stanno cercando lavoro (l'anno scorso erano il 32%). Tra i laureati magistrali queste percentuali salgono al 46% dopo 1 anno, 59% dopo 3 anni e 65% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo, sempre in lieve aumento rispetto all'indagine dell'anno scorso. Leggermente diversa la situazione per i laureati a ciclo unico che dopo il primo anno, registra un 41% di occupati, 51% dopo 3 anni e 61% dopo 5 anni dal conseguimento del titolo.

Per quanto riguarda l'**efficacia della laurea nel lavoro svolto**, domanda posta ovviamente solo agli intervistati occupati, il 33% dei laureati triennali occupati dopo un anno dalla laurea ritiene il titolo conseguito molto efficace e il 15% lo ritiene efficace per le sue attuali mansioni professionali. Tra i laureati magistrali, la considerazione dell'efficacia (molto efficace) del titolo acquisito aumenta nel tempo, dal 35% a un anno dal titolo al 41% a cinque anni (l'anno scorso erano 32% a un anno dalla laurea e 39% a cinque anni). In generale, i più soddisfatti sono i laureati magistrali a ciclo unico che presentano per la stessa risposta "Molto efficace" percentuali del 74% a un anno, 70% a tre anni e 74% a cinque anni (l'anno scorso erano 76%, 73% e 76%).

Il NdV raccomanda alla CPQD di effettuare approfondimenti comparativi dei dati AlmaLaurea sull'occupazione di laureate e laureati con altri Atenei appartenenti a territori omogenei.

4. Uso dei risultati

L'elaborazione e la diffusione dei risultati dell'indagine online sull'opinione delle studentesse e degli studenti, condotta in Ateneo, e delle opinioni di laureandi/e e laureati/e, basate sui questionari AlmaLaurea, sono state curate dall'UOFAQ. La forma e i contenuti di ogni presentazione sono stati definiti in collaborazione con la CPQD, tenendo conto del tipo di destinatario e delle sue specifiche esigenze informative: singoli docenti, organi preposti alla AQd, studenti e altri interessati.

Al termine del primo semestre si è proceduto a una prima elaborazione dei dati (valori medi dei giudizi per ciascuna domanda) che è stata messa a disposizione dei docenti coinvolti. Contrariamente a quanto fatto fino all'A.A. 2018/19, l'elaborazione dei risultati parziali relativi al secondo semestre non è stata effettuata poiché la ricostruzione del sistema di elaborazione degli indicatori, modificato nei questionari utilizzati nel secondo periodo, si è conclusa nel mese di ottobre 2020.

Ad indagine conclusa, quindi, sono stati elaborati:

- a) i dati sulla partecipazione all'indagine e sulla sua copertura, a livello di Ateneo e di Scuola;
- b) gli indicatori di sintesi sull'opinione espressa dagli studenti. Come specificato sopra, per il primo semestre dell'a.a. 2019/20 sono stati mantenuti gli indicatori storicamente utilizzati (dall'a.a. 2011/12); per il secondo semestre, a causa delle modifiche intervenute nel questionario, gli indicatori utilizzati sono stati costruiti in maniera leggermente diversa e ne è stato aggiunto uno nuovo, specifico per la valutazione della didattica a distanza (cfr.

Tabella 19).

Per quanto riguarda le informazioni provenienti dai questionari proposti da AlmaLaurea, sia per le opinioni delle laureande e dei laureandi che per l'indagine occupazionale, nel sito Almalaurea sono a disposizione le aggregazioni dei singoli quesiti a vari livelli (Ateneo, Tipo corso, Gruppo disciplinare, Classe di Laurea e Corso di Laurea), mentre l'Ateneo patavino ha a disposizione il *dataset* completo dei questionari raccolti con i dettagli del singolo rispondente. A partire da questo *database*, sono stati elaborati i dati e sono stati calcolati i valori medi, per singolo quesito, a livello di Scuola.

Per quanto riguarda gli esiti dei questionari AlmaLaurea, il NdV rileva che non sono disponibili informazioni sull'uso dei risultati di tali indagini da parte dei CdS ai fini della progettazione/revisione dei percorsi formativi. Il NdV chiede, pertanto, alla CPQD di fornire informazioni a riguardo nella prossima relazione e raccomanda di dare indicazioni ai CdS affinché essi tengano conto dei risultati delle opinioni di laureate/i e laureande/i nella consultazione delle PI e nella definizione dei profili professionali di riferimento dei CdS.

4.1. Diffusione dei risultati

La diffusione dei risultati delle diverse indagini avviene in due momenti (a chiusura del primo semestre e al termine dell'anno accademico) e, in maniera differenziata, attraverso due canali:

- 1) l'area pubblica, nel sito web di Ateneo alla pagina <http://www.unipd.it/opinione-studenti-sulle-attivita-didattiche> (voce: Risultati Pubblici);
- 2) l'area riservata al docente e agli organi deputati alla AQd di Ateneo. Inoltre l'accesso è abilitato anche a Presidenti di CdS, Direttori di Dipartimento, Presidenti di Scuola, Presidenti delle CPDS e Nucleo di Valutazione.

Nell'area riservata, a cui si accede con le proprie credenziali, il docente trova:

- i dati sull'andamento generale dell'indagine nell'Ateneo e la sintesi, per Scuola, del numero di Attività Didattiche valutate e del numero di questionari compilati;
- le informazioni, relativamente ai propri insegnamenti, sul numero di questionari compilati e la distribuzione di studentesse e studenti in base alla frequenza (quest'ultimo dettaglio è disponibile solamente per le AD del primo periodo);
- i dati di dettaglio dei propri insegnamenti, espressi attraverso gli indicatori di sintesi;
- i valori medi e le mediane dei giudizi espressi da studentesse e studenti per ciascuna domanda del questionario (i valori non vengono presentati se ci sono meno di 5 risposte valide);
- le distribuzioni di frequenza delle singole domande rivolte agli studenti (solo frequentanti per le AD del primo periodo, tutti i rispondenti per le AD del secondo periodo).

I Presidenti di CdS hanno a disposizione tutti i dati relativi alle proprie AD, i Direttori di Dipartimento quelli relativi alle AD dei docenti che afferiscono al Dipartimento stesso, i Presidenti di Scuola e di CPDS quelli relativi alle AD di tutti i CdS che afferiscono alla propria Scuola.

Infine, i dati di tutti i docenti, CdS e Scuole sono messi a disposizione del Nucleo di Valutazione.

Per quanto riguarda la diffusione dei dati integrali alle strutture di AQd caratterizzate anche dalla presenza di studentesse e studenti (Commissioni paritetiche docenti studenti – CPDS e Gruppi per l'accreditamento e la valutazione – GAV), la CPQD ha ribadito le indicazioni fornite lo scorso anno e cioè che tutti i componenti hanno diritto di visionare i dati, nella loro completezza, solamente in sede collegiale ed è esclusa qualsiasi forma di riproduzione individuale. Ciò comporta che i dati vengano mostrati in forma integrale (nome del docente, nome dell'insegnamento e valutazioni riportate) durante le riunioni dell'organo collegiale di riferimento, sotto la responsabilità del relativo Presidente. I dati integrali non possono essere estratti o riprodotti dai singoli componenti, né ai medesimi consegnati in formato cartaceo o inviati via mail. Questi dati, infatti, sono coperti da riservatezza; come tali, quindi, possono essere utilizzati nei limiti necessari all'adempimento di una delle finalità istituzionali degli organismi collegiali sopra citati, corrispondente al miglioramento della didattica.

Per quanto riguarda le iniziative di diffusione dei risultati, la CPQD ha predisposto una presentazione dell'indagine per studentesse e studenti con l'obiettivo di informare, sensibilizzare e responsabilizzare alla compilazione del questionario, anche alla luce delle indicazioni ANVUR. Ai Presidenti dei CdS è stato chiesto di individuare, per ogni anno di corso, un docente impegnato in lezioni nel primo semestre che illustri alla classe, durante una sua lezione, la suddetta presentazione.

Inoltre la CPQD ha realizzato, in sinergia con L'UOFAQ, interventi specifici durante gli incontri rivolti a Presidenti CdS e segreterie didattiche di Scuole/Dipartimenti di AQ con l'obiettivo di diffondere la conoscenza su metodologia di rilevazione, modalità di diffusione e utilizzi dei risultati. Sul fronte della discussione e riflessione collegiale, a causa della emergenza pandemica per l'a.a. 2019/20 l'organizzazione della Settimana per il Miglioramento della Didattica, tenutasi solitamente in novembre, è stata rimandata a data da destinarsi.

4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dai risultati delle indagini

Nella propria Relazione la CPQD dichiara che l'arrivo della Pandemia ha aperto nuovi orizzonti e, in particolare, l'avvio della didattica *online* che spinge l'Ateneo a nuove riflessioni che tengano conto dell'impatto di ciò che è accaduto nel corso dell'anno accademico. Fatta questa premessa, la CPQD ritiene prioritario:

- ridisegnare la “*Settimana del miglioramento della didattica*” nella quale, oltre a iniziative di divulgazione, avvenga in modo più sistematico la raccolta dei *feedback* sull'analisi dei risultati e sulle relative azioni correttive ai diversi livelli;

- riprendere l'analisi sulla fattibilità e sulla sostenibilità di un'indagine al termine dell'esame conseguito, che studentesse e studenti richiedono da diversi anni e che era stata sospesa a fronte di altre priorità sopraggiunte con l'emergenza sanitaria;
- analizzare l'impatto della didattica *online* che tenga conto di tre fattori quali le carriere delle studentesse e degli studenti, il contesto sociale e i risultati delle opinioni sulla didattica, collegando il tutto alla formazione della didattica innovativa che, dal 2016 ad oggi, ha visto un importante sviluppo in Ateneo grazie al progetto *Teaching4Learning@Unipd*;
- definire le nuove Linee guida della Relazione Annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti tenendo conto del ruolo cruciale di questo attore nell'intero sistema AQd.

Il NdV prende atto e concorda con le priorità individuate dalla CPQD sulle azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dai risultati delle indagini; in particolare accoglie favorevolmente la proposta di ripensare l'organizzazione della *Settimana del miglioramento della didattica*, che è in linea con quanto già raccomandato dal NdV a seguito delle audizioni svolte negli a.a. 2017/18 e 2018/19 e che sta emergendo anche nelle audizioni alle CPDS.

Con riferimento all'analisi dell'impatto della didattica *online*, il NdV ricorda che anche ANVUR riconosce la crucialità di tale attività e ha già preannunciato l'invio di un questionario *ad hoc*, chiedendo ai NdV di sensibilizzare gli atenei sul tema. Il NdV pertanto raccomanda alla CPQD di tenerne conto.

Per quanto riguarda la ridefinizione delle Linee guida della Relazione annuale delle CPDS, il NdV ricorda alla CPQD di tenere conto delle raccomandazioni specifiche formulate a maggio 2020 e in questa Relazione e attende di riceverle in visione come concordato.

Infine, il NdV raccomanda alla CPQD di prevedere, tra le azioni prioritarie, anche il rafforzamento delle iniziative formative, di supporto e di affiancamento alle CPDS e alle altre strutture di AQd in ragione del loro ruolo cruciale nel sistema AQd.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente alle modalità di rilevazione, ai risultati e al loro impiego

In questo capitolo si sintetizzano, per punti, gli aspetti che il NdV ritiene particolarmente positivi e degni di nota e gli aspetti su cui ritiene siano possibili, e in alcuni casi auspicabili, azioni di intervento nell'ottica del miglioramento continuo.

5.1. Punti di forza

- Tempestività degli interventi. Il NdV apprezza la capacità dell'Ateneo, e in particolare della CPQD e dell'UOFAQ, di intervenire tempestivamente nell'asestamento delle modalità di rilevazione delle opinioni di studentesse e studenti (questionario somministrato nel secondo semestre) a fronte dell'improvviso cambiamento nell'erogazione della didattica.
- Flessibilità del periodo di apertura del questionario. Il NdV ritiene molto utile che l'Ateneo consenta, in caso di esplicita richiesta da parte del docente in occasione delle prove di esame anticipate, una gestione flessibile e personalizzata del periodo di apertura del questionario.
- Tasso di copertura e risultati dell'indagine. Il NdV segnala come positiva la tenuta dell'indagine, sia in termini di copertura (96,3% delle AD-Docente valutate, in aumento rispetto al 93,3% dell'a.a. 2018/19) che di partecipazione (84,5% a livello di Ateneo che sale al 95,5% se si considera il collettivo formato da studentesse e studenti "in corso", in linea con lo scorso anno accademico), nonostante le variazioni intercorse a causa dell'emergenza sanitaria che ha inciso pesantemente nella didattica.
- Gradimento dell'organizzazione della didattica *online*. Sono certamente elementi apprezzabili i risultati complessivi in termini di soddisfazione espressi da studentesse e studenti a livello di Ateneo (punteggio medio 8,16) e di Scuola (tutte superiori all'8).
- Medie degli indicatori di sintesi. Il NdV ritiene apprezzabile il costante aumento dei valori degli indicatori di sintesi fino al primo semestre 2019/20 (
- Tabella 19).
- Attenzione della CPQD alle raccomandazioni formulate dal NdV lo scorso anno. Il NdV apprezza l'interazione con la CPQD e il livello di attenzione manifestato nei confronti delle proprie raccomandazioni relative ai processi e agli esiti delle rilevazioni OPIS anche con approfondimenti specifici riportati in evidenza nella Relazione (della CPQD).

5.2. Punti di debolezza

- Calo del tasso di partecipazione di anno in anno all'interno dello stesso CdS. Il NdV prende atto del riscontro fornito dalla CPQD sugli esiti degli approfondimenti, ma rileva che il calo del tasso di partecipazione negli anni permane, quindi raccomanda alla CPQD e alle altre strutture di AQd di individuare e mettere in atto ulteriori azioni di sensibilizzazione alla partecipazione, destinate in modo particolare a studentesse e studenti degli ultimi anni del percorso formativo.
- Lieve calo dell'indicatore della soddisfazione complessiva nel secondo semestre (a fronte di un alto valore dell'indicatore dell'organizzazione della didattica *online*). Il NdV concorda con la CPQD sulla necessità di approfondire con analisi specifiche l'impatto della didattica *online*. Il NdV ricorda che anche ANVUR riconosce la crucialità di tale attività e ha già preannunciato l'invio di un questionario *ad hoc*, chiedendo ai NdV di sensibilizzare gli Atenei sul tema. Il NdV pertanto raccomanda alla CPQD di tenerne conto.

- Discrepanza tra i risultati della rilevazione OPIS e quelli dell'indagine sulle opinioni di laureande/i. Il NdV rileva, come lo scorso anno, una certa discrepanza tra i giudizi che emergono dai risultati della rilevazione OPIS e quelli che emergono dai risultati dell'indagine sulle opinioni di laureande/i, in particolare per quel che riguarda le Scuole di Giurisprudenza e Ingegneria. Per quanto riguarda la Scuola di Medicina e Chirurgia, pur persistendo analoghe discrepanze, il NdV riscontra un leggero miglioramento nei risultati delle varie domande. In quest'ottica risulta fondamentale, come raccomandato anche lo scorso anno, una lettura congiunta, da parte delle strutture di AQd, dei risultati delle diverse indagini.
- Revisione delle Linee guida per la Relazione annuale delle CPDS. A fronte della crucialità del ruolo delle CPDS che emerge dalla Relazione della CPQD, il NdV sottolinea l'importanza della revisione delle Linee guida per la Relazione annuale delle CPDS, ricorda alla CPQD di tenere conto delle raccomandazioni specifiche formulate a maggio 2020 e all'interno di questa relazione (rif. pag. 9) e attende di riceverle in visione, come concordato.
- Rischio di sovraccarico nelle attività di analisi demandate alle CPDS. Il NdV prende atto dei diversi riscontri forniti dalla CPQD che demandano alle CPDS il compito di svolgere analisi a livello di CdS. Il NdV rileva tuttavia il rischio di sovraccarico nelle attività di analisi assegnate alle CPDS. A riguardo, il NdV raccomanda, invece, di rafforzare i compiti di valutazione della efficacia delle analisi e delle azioni messe a punto dagli organismi di AQd (GAV, Consigli dei CdS).
- Iniziative formative, di supporto e di affiancamento alle strutture di AQd e alla rappresentanza studentesca. A fronte della crucialità del ruolo delle CPDS che emerge dalla Relazione della CPQD e delle considerazioni emerse nei punti 3, 4 e 5, il NdV raccomanda alla CPQD di rafforzare le iniziative formative, di supporto e di affiancamento alle CPDS e a tutte le altre strutture di AQd. Il NdV ribadisce anche l'importanza delle iniziative formative organizzate dalla CPQD e rivolte ai rappresentanti delle studentesse e degli studenti sul tema dell'assicurazione della qualità, che hanno finora portato all'erogazione di 135 *open badge*. Il NdV apprezza che, attualmente, questo tipo di formazione sia in fase di trasformazione per poter essere erogata anche in modalità *online* e sottolinea l'importanza di accelerarne i tempi. Infine, il NdV raccomanda alla CPQD di prevedere che questo tipo di formazione sia consolidata e diventi formazione continua proprio nell'ottica di seguire il processo di ricambio continuo della rappresentanza studentesca.
- Mancanza di un documento di sintesi a livello di CdS sui risultati delle rilevazioni. Preso atto del riscontro della CPQD che prevede un documento sintetico elaborato dalle Scuole e dai CdS al termine della *Settimana del miglioramento della didattica*, il NdV ribadisce l'importanza di un momento/documento di sintesi specifico sui risultati della rilevazione OPIS, anche, ad esempio, in occasione della redazione dei commenti alla Scheda di Monitoraggio annuale (SMA).
- Questionario intermedio a domande aperte su organizzazione ed efficacia dell'attività didattica. Il NdV ribadisce l'importanza dell'utilizzo da parte dei docenti di questo strumento di autovalutazione e raccomanda alla CPQD di continuare con l'azione di sensibilizzazione e di rendere pubblici i dati sull'effettivo utilizzo del questionario.
- Rendicontazione sull'utilizzo "effettivo" dei risultati delle indagini AlmaLaurea da parte dei CdS. Per quanto riguarda gli esiti dei questionari AlmaLaurea, il NdV rileva che non sono disponibili informazioni sull'uso dei risultati di tali indagini da parte dei CdS ai fini della progettazione/revisione dei percorsi formativi. Il NdV chiede, pertanto, alla CPQD di fornire informazioni a riguardo nella prossima relazione e raccomanda di dare indicazioni ai CdS affinché essi tengano conto dei risultati delle opinioni di laureate/i e laureande/i nella consultazione delle PI e nella definizione dei profili professionali di riferimento dei CdS.

2. VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

In questa Sezione dedicata alla valutazione della *performance* (da intendersi come Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni, art. 14 c. 4 lett. a) D.Lgs. 150/2009) il Nucleo di Valutazione, nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, riferisce sul funzionamento effettivo del ciclo della *performance*, mettendo in luce criticità e punti di forza al fine di presentare proposte per svilupparlo e integrarlo ulteriormente.

Nella redazione della Relazione il Nucleo di Valutazione di Ateneo, nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (in seguito NdV/OIV), si è attenuto a quanto disposto da ANVUR⁷.

Nel redigere questa Sezione, in coerenza con la scelta dello scorso anno, il NdV/OIV ha compilato la **Scheda per l'analisi del ciclo integrato di *performance***⁸, fornita da ANVUR e costituita da 15 punti di attenzione (uno in più rispetto allo scorso anno, riguardante gli impatti dello *smart working* sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo). Il NdV/OIV ha seguito la struttura della Scheda di ANVUR fornendo, per ogni quesito, una risposta sintetica (sì/no) e corredandola, ove obbligatorio e/o necessario, con le risposte alle specifiche richieste di ANVUR, con suggerimenti e/o raccomandazioni.

Scheda per l'analisi del ciclo integrato di *performance*

1) Il Piano è stato pubblicato entro i termini previsti dalla legge (31 gennaio 2021)?

Risposta sintetica: sì.

Commenti: il Piano integrato della *performance* (PIP) 2021-2023 è stato approvato dal CdA(CdA) il 26 gennaio 2021. Il NdV/OIV rileva che, in analogia a quanto avvenuto nel ciclo 2020, la pianificazione delle *performance* è stata avviata in assenza di un Sistema di Misurazione e Valutazione della *performance* (SMVP) valido per il ciclo di riferimento; tuttavia, dopo aver preventivamente informato il NdV/OIV, l'Amministrazione ha dato avvio a un processo di aggiornamento del SMVP sulla base di specifiche linee di indirizzo approvate dal CdA nella stessa seduta di approvazione del PIP 2021-2023.

Il 5 maggio 2021 il NdV/OIV è stato invitato dal Direttore Generale a un incontro di approfondimento e condivisione delle linee di indirizzo per l'aggiornamento del SMVP e il 9 giugno il NdV/OIV ha approvato e trasmesso all'Amministrazione il proprio *feedback*.

Durante l'incontro è emerso che, alla luce dello stato dei lavori, il processo di aggiornamento sarà orientato a definire un SMVP da applicarsi al ciclo 2022. Il 24 giugno 2021 l'Amministrazione ha chiesto formale assenso al NdV/OIV per l'applicazione del SMVP 2020 anche al ciclo 2021 e, il 28 giugno 2021, il NdV/OIV ha deliberato il proprio assenso.

⁷ Linee guida 2020 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (luglio 2020); Linee guida per la gestione integrata dei cicli della *performance* e del bilancio delle Università statali italiane (gennaio 2019); Linee guida 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (maggio 2018); Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane 2015; altre note sulla Performance. Linee Guida del Dipartimento della Funzione pubblica (DFP): per la misurazione e valutazione della performance individuale, sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche, per la Relazione annuale sulla performance, per i Sistemi di misurazione e valutazione della performance, per il Piano della performance. Relazione sul ciclo della performance 2019, predisposta dall'Ateneo su specifica richiesta del NdV/OIV, ricevuta l'8 luglio 2020.

⁸ Allegato 2 alle Linee Guida 2021 per la Relazione Annuale dei Nuclei di valutazione.

Il NdV/OIV raccomanda di giungere alla definizione e approvazione del SMVP da applicarsi al ciclo 2022 entro la fine del 2021, e ricorda di definire il cronoprogramma delle attività tenendo conto di 15 giorni di lavoro per consentire al NdV/OIV di approvare il parere previo e vincolante previsto dalla norma.

Il NdV/OIV ricorda che l'aggiornamento del SMVP è annuale e che, quindi, per ogni anno (ciclo) deve esserci un SMVP approvato e pubblicato sia nel Portale della *performance* sia nella pagina Amministrazione Trasparente (AT) dell'Ateneo. A questo proposito, il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione di rivedere e aggiornare la pagina AT sulla *performance* pubblicando tutti i SMVP con l'indicazione del relativo ciclo (o anno) di applicazione, compreso l'anno 2021, nonché il relativo parere del NdV/OIV. Inoltre, al fine di migliorare la tracciabilità di tutti i documenti della *performance*, il NdV/OIV raccomanda di inserire sempre data e riferimenti delle delibere di approvazione, sia sul frontespizio del documento sia sulla denominazione del file pubblicato. Infine, con particolare riferimento al SMVP 2019, il NdV/OIV ricorda di riportare la data di approvazione del CdA (28 maggio 2019) sostituendola all'attuale errata dicitura "*aggiornamento marzo 2019*" e di pubblicare, oltre al parere del NdV/OIV di maggio 2019, anche il parere precedentemente richiesto e approvato dal NdV/OIV il 6 marzo 2019.

2) Il Piano presenta variazioni nella programmazione strategica rispetto all'anno precedente?

Risposta sintetica: no.

Commenti: Come nel 2020 anche nel 2021 (Delibera n. 19 del CdA del 26/01/2021) la pianificazione strategica dell'Ateneo, inizialmente definita nel documento "Linee strategiche 2016-2018", è stata confermata negli stessi termini emettendo il documento "Linee Strategiche 2016-2021" e sottolineando che l'impianto originario ha consentito di accogliere anche gli interventi di natura emergenziale.

In attesa di poter disporre del prossimo Piano Strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2022, anche sulla base delle linee programmatiche della Rettore eletta, con l'accompagnamento delle conseguenti politiche aggiornate, il NdV ricorda di individuare obiettivi, indicatori e valori target commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino, tenendo conto della raccomandazione della CEV e indicando anche i valori di partenza (baseline).

3) Si fa riferimento al coinvolgimento dei dipartimenti (o altre strutture decentrate) nella definizione delle strategie riportate nel Piano Integrato?

Indicazioni ANVUR per i commenti: Se sì, indicare nei commenti:

A - se la modalità di coinvolgimento dei dipartimenti è stata top-down (reazione a obiettivi già stabiliti dalla governance) o bottom-up (costruzione insieme ai dipartimenti degli obiettivi strategici)

B - se c'è un riferimento esplicito a dei "Piani di Dipartimento" formalmente definiti

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A – L'Ateneo dichiara che le Linee strategiche sono il risultato di un percorso che ha coinvolto l'intera comunità accademica. L'elaborazione degli obiettivi è stato il risultato di un dibattito interno culminato negli Stati Generali del 26 settembre 2016 e formalizzato dal CdA, previa comunicazione al Senato Accademico, alla fine del 2016 col documento "*Ciclo della performance: obiettivi strategici 2017-2018*" (delibera del CdA n.544 del 20 dicembre 2016) (fonte:Linee strategiche 2016-2020, pag. 4).

B – Dal triennio 2017-2019 i dipartimenti sono stati chiamati a definire la propria pianificazione di ricerca e terza missione tramite la redazione di Piani triennali di sviluppo della ricerca (PTSR). Per il triennio 2019-2021 la pianificazione dei dipartimenti è stata ulteriormente declinata e suddivisa in due differenti documenti di pianificazione: i PTSR per la ricerca e i Piani triennali di sviluppo della terza missione (PTSTM); questi ultimi sono stati approvati a fine maggio 2020 e hanno coinvolto anche altre strutture oltre ai dipartimenti, come alcuni centri

e alcune aree dell'Amministrazione centrale che svolgono attività nell'ambito della TM. I documenti di pianificazione sono redatti dalle strutture sulla base di linee guida specifiche predisposte dal Presidio della qualità di Ateneo, rispettivamente dalle Commissioni per la ricerca (CPQR) e per la terza missione (CPQTM) che hanno, tra gli altri, anche il compito di verificare la coerenza tra gli obiettivi pianificati dalle strutture e quelli strategici di Ateneo. Il grado di raggiungimento degli obiettivi pianificati nei piani viene poi monitorato, misurato e valutato tramite Schede di riesame della ricerca (SCRI-RD) e Schede di riesame della Terza Missione (SCRI-TM).

4) Sono previsti degli obiettivi strategici nel Piano Integrato?

Indicazioni ANVUR per i commenti: Se sì, indicare nei commenti:

A - quanti obiettivi strategici sono previsti

B - se viene utilizzato l'attributo "specifici" o se vengono utilizzate altre terminologie per definire gli obiettivi generali dell'università

C - se differiscono da quelli indicati - se indicati - nel Piano Strategico

D - se è indicata la metrica per la loro misurazione (indicatori e target); se sì, commentare la coerenza semantica con gli obiettivi operativi (o con quelli, comunque denominati, che ne discendono)

E - se si sviluppano lungo una prospettiva pluriennale e eventualmente a quale anno corrisponde il 2019 (primo, secondo... ultimo)

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A - Nel PIP 2021-2023 sono presenti 25 obiettivi strategici (tabella 4.1, pag. 25).

B - L'Ateneo utilizza sempre il termine "obiettivi strategici"; non viene mai utilizzato l'attributo "specifici".

C - Gli obiettivi strategici riportati nel PIP 2021-2023 sono uguali a quelli del piano strategico (che, a Padova, si concretizza nel documento "Linee strategiche 2016-2021").

D - Come già rilevato negli anni scorsi e ribadito recentemente anche in sede di validazione della Relazione annuale sulla *performance* 2020, il NdV/OIV raccomanda di inserire all'interno del PIP non soltanto l'elenco degli obiettivi strategici, ma anche i relativi indicatori e, per ciascun indicatore, le misurazioni disponibili degli ultimi anni. Si raccomanda inoltre di inserire nel PIP le modalità di calcolo dei valori *target*, elemento programmatico molto importante, specificando che le misurazioni relative all'anno appena concluso sono in aggiornamento e che verranno inserite nella Relazione annuale sulla *performance*, insieme ai valori *target* aggiornati. Per quanto riguarda la coerenza semantica con gli obiettivi operativi, considerando gli obiettivi strategici riportati a pag.25 in Tabella 4 e gli 8 macro-obiettivi definiti per le aree dirigenziali, il NdV/OIV ritiene che l'identificazione della 'cascata' e la coerenza semantica potrebbero essere migliorati.

5) È prevista un'area/linea/ambito strategico esplicitamente dedicata alla amministrazione/gestione?

Indicazioni ANVUR per i commenti: Se sì, indicare nei commenti:

A - se l'area/linea/ambito è presente anche nel Piano Strategico

B - se ne discendono "obiettivi strategici" e se questi hanno caratteristiche diverse rispetto agli altri (commentate al punto precedente; es. l'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è tutta in capo al personale tecnico-amministrativo o è condivisa col personale docente)

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A - tra gli ambiti della pianificazione strategica, se ne citano due dedicati all'amministrazione e gestione, che sono presenti anche nel Piano strategico (Linee strategiche per Padova): "Valorizzazione del personale e semplificazione" e "Sostenibilità ed edilizia".

B - Dall'ambito "Valorizzazione del personale e semplificazione" discendono quattro obiettivi strategici

1. Reclutamento e progressione di carriera secondo il merito
2. Promozione della parità di genere
3. Miglioramento del benessere organizzativo
4. Migliorare la qualità dei servizi offerti agli utenti esterni e interni

L'area di responsabilità di questi obiettivi strategici è quasi tutta in capo al personale tecnico-amministrativo. Gli obiettivi 1 e 2 presentano un indicatore ciascuno che riguardano il personale docente.

Dall'ambito "Sostenibilità ed edilizia", discendono tre obiettivi strategici:

1. Equilibrio economico e finanziario
2. Edilizia sostenibile e sicura
3. Gestione del patrimonio edile

6) Nel Piano Integrato si dà conto esplicitamente di obiettivi conseguiti o mancati nei cicli precedenti?

Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se oltre a riferimenti testuali c'è un aggancio esplicito alla programmazione operativa (obiettivi), anche tenendo conto dello scorrimento (nel caso in cui nel Piano precedente fossero stati previsti obiettivi per il triennio).

La risposta è "no" sia se non c'è alcun riferimento, sia se c'è un mero riferimento testuale senza implicazioni nella nuova programmazione.

Risposta sintetica: No.

Commenti: il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione dello scorso anno di inserire una breve sezione all'interno del PIP che metta in evidenza gli obiettivi della nuova pianificazione che discendono dal risultato del conseguimento di obiettivi già presenti nel PIP precedente.

7) Nella pianificazione della performance sono assegnati gli obiettivi anche alle strutture decentrate?

Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se vengono attribuiti degli obiettivi a tutte o ad alcune delle strutture decentrate (specificare se dipartimenti, scuole, centri ecc.) o a loro sottostrutture (unità organizzative composte da personale tecnico amministrativo). La risposta è "no" se esplicitamente esclusi o se non rilevabili.

Se sì, indicare:

A - se tali obiettivi sono equiparati e hanno la stessa denominazione di quelli attribuiti alle strutture dell'amministrazione centrale (altrimenti specificare la diversa etichetta e modalità di misurazione)

B - se il conseguimento degli obiettivi attribuiti alle strutture decentrate (o alle loro articolazioni interne), prevedono attività che coinvolgono anche il personale docente e ricercatore o dipendono esclusivamente da quello tecnico-amministrativo

C - se il responsabile di tali obiettivi è il Direttore del Dipartimento o è un'unità di personale tecnico amministrativo

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A - Il SMVP 2020 prevede che il Direttore Generale assegni un certo numero di obiettivi "trasversali" alla figura del Segretario amministrativo di dipartimento. Tali obiettivi sono equiparati a quelli attribuiti ai Responsabili di I livello delle strutture dell'Amministrazione centrale.

B – Il conseguimento degli obiettivi "trasversali" dipende esclusivamente dalle attività svolte dal personale tecnico-amministrativo. Il SMVP 2020 prevede che gli obiettivi "trasversali" (peso 15%) siano integrati da almeno un obiettivo scelto dai direttori delle strutture (peso 15%). Il NdV/OIV rileva che nel PIP 2021-2023 non compaiono obiettivi, indicatori, *baseline* e *target* assegnati dai direttori delle strutture in quanto essi sono inseriti direttamente nella scheda di assegnazione obiettivi dei Segretari amministrativi di Dipartimento (SAD). Il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione di ricevere le schede di pianificazione dei SAD complete anche degli obiettivi assegnati dai direttori delle strutture.

C – Il responsabile/valutatore degli obiettivi trasversali è il Direttore Generale mentre i Direttori di dipartimento valutano i risultati degli obiettivi da loro assegnati.

8) È stato attivato un sistema di controllo di gestione?

Indicazioni ANVUR per i commenti: Se sì, indicare:

A - se è gestito mediante un sistema informativo di supporto e eventualmente quale

B - se il controllo di gestione prevede anche un sistema di contabilità analitica (es. cruscotto direzionale)

C - se i dati vengono utilizzati ai fini del monitoraggio, con quali tempistiche e con quali effetti sulla ridefinizione di obiettivi e indicatori

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A - Il sistema informativo di supporto al controllo di gestione e al monitoraggio è costituito da diversi applicativi e sistemi gestionali che riguardano gli obiettivi di *performance*, la predisposizione dei Piani triennali per la Ricerca e per la Terza Missione dei dipartimenti, il supporto del Presidio di Assicurazione della Qualità, il supporto alla logistica, la gestione delle aule, la contabilità e gli studenti. Per integrare le varie procedure l'Ateneo sta sviluppando un ambiente unico di presidio tramite l'applicativo di *business intelligence Qlik*. In questa direzione si segnala anche l'implementazione del nuovo portale dell'Area Finanza e Programmazione (www.afip.unipd.it), all'interno del quale sono stati sviluppati e condivisi una serie di cruscotti contenenti i dati via via disponibili ed informatizzabili, utili sia per un supporto di tipo informativo, sia per la costruzione di indicatori più complessi.

B – Anche nel 2020 l'Ateneo di Padova ha proseguito il progetto a supporto della governance nella costruzione logica di un sistema di contabilità analitica, ai fini dell'elaborazione di un modello di reportistica per struttura che a fine 2020 è stato riprogettato in modo sostanziale rispetto alla proposta mostrata in occasione del corso di formazione "Il controllo di gestione a supporto del processo decisionale" dell'ottobre 2019.

Il nuovo report consente di rappresentare l'alto grado di differenziazione dei vari Dipartimenti, analizzando il peso e l'incidenza delle varie Mission (Didattica, Ricerca e Terza Missione e Attività Assistenziale) e dei costi generali. I costi attribuiti alle strutture sono quelli su cui possono incidere o che comunque sono fondamentali nello svolgimento delle proprie attività a cui sono affiancati in maniera più efficace i costi e ricavi di tutte le strutture che supportano la loro attività (Scuole, Poli, Centri interdipartimentali, CAB, CLA, CAM). In particolare, il report permette di analizzare le singole strutture a vari livelli, restituendo differenti tipologie di margine dei Dipartimenti. Il nuovo report è stato presentato al Direttore Generale e al Prorettore all'Organizzazione in data 15 dicembre 2020 e, in seguito alla richiesta di ulteriori approfondimenti e di modifiche, la versione aggiornata del report è stata oggetto di condivisione con la governance l'8 marzo 2021.

Oltre all'aggiornamento e all'affinamento della reportistica dei conti economici dei Dipartimenti, è stato elaborato un modello per il calcolo del costo standard di Ateneo per mq (definibile anche come costo "medio" al mq), poi strutturato per dipartimento, attraverso tre fasi di allocazione di costi reali e figurati.

Nella prima fase di costruzione del modello sono stati individuate le voci di costo strettamente riconducibili alla facilities dell'Ateneo, dando un'impostazione logica e teorica al sistema di calcolo, anche attraverso l'individuazione dei driver di ripartizione.

Successivamente, dopo una prima condivisione della metodologia e dei dati a disposizione, a novembre 2020 si è proceduto ad una prima elaborazione dei costi standard per dipartimento strutturando il report secondo diversi livelli di analisi. La reportistica creata, oltre a riportare i dati dimensionali dei vari dipartimenti e ad evidenziare i tre livelli di costi standard al mq per ciascun dipartimento, consente comparazioni con gli altri dipartimenti o con le rispettive Macroaree, evidenziando le caratteristiche di disomogeneità o di uniformità dei costi standard al mq per struttura.

C – Avendo a disposizione dati biennali, è stato possibile iniziare a fare i primi confronti pluriennali, potendo così valutare l'evoluzione dei costi e dei ricavi degli oggetti di costo finali del modello, attraverso anche la creazione di una reportistica *ad hoc* per ogni struttura dipartimentale. I dati sono ancora in fase di utilizzo sperimentale.

9) Nel SMVP e nel Piano Integrato ci sono riferimenti all'ascolto dell'utenza?

Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.

Se sì, indicare:

A - se è una novità introdotta nell'ultimo aggiornamento del SMVP

B - se è un'attività sistematica, estemporanea o solo programmata (e quindi se ci sono obiettivi di performance finalizzati ad attivare l'ascolto dell'utenza, indicando a chi sono attribuiti)

C - quale utenza è stata o si intende coinvolgere (studenti, docenti, PTA, imprese, altri stakeholder)

D - quali strumenti, specificando in particolare se sono utilizzati solo questionari e quali ("Progetto Good Practice", ANVUR o redatti ad hoc dall'ateneo) o anche altri strumenti (focus group, interviste, audit AQ, altro)

E - quale è l'utilizzo dichiarato o evinto (es. influisce sulla programmazione della performance – indicando se strategica o operativa; influisce sulla valutazione della performance - indicando se organizzativa o individuale; altro)

F - se l'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente

Risposta sintetica: sì.

Commenti:

A – I riferimenti all'ascolto dell'utenza non sono una novità dell'ultimo aggiornamento del SMVP, ma sono stati introdotti nella misurazione della *performance* organizzativa dal 2017.

B – Le iniziative di ascolto dell'utenza sono attività sistematiche: indagini del progetto Good Practice, indagine rivolta alla popolazione studentesca sui servizi erogati dal Sistema bibliotecario di Ateneo; indagine rivolta agli utenti interni all'Ateneo sui servizi erogati dall'Amministrazione centrale (associata al sistema di *ticketing Help Desk* di Ateneo), indagine di clima organizzativo (biennale).

C – Utenza coinvolta: docenti, assegnisti e dottorandi (progetto *Good Practice*), personale tecnico-amministrativo (progetto *Good Practice*, indagine associata al sistema di *ticketing Help Desk* di Ateneo, indagine di clima organizzativo), studentesse e studenti (progetto Good Practice e indagine sui servizi erogati dal Sistema bibliotecario di Ateneo).

D – Gli strumenti utilizzati sono questionari di *customer satisfaction* (CS), in particolare:

- Indagine rivolta a Docenti, Assegnisti e Dottorandi (progetto Good Practice);
- Indagine rivolta al Personale Tecnico Amministrativo (progetto Good Practice);
- Indagine rivolta agli studenti del primo anno e a quelli degli anni successivi al primo (progetto Good Practice);
- Indagine rivolta alla popolazione studentesca sui servizi erogati dal Sistema bibliotecario di Ateneo;
- Indagine rivolta agli utenti interni all'Ateneo sui servizi erogati dall'Amministrazione Centrale (associata al sistema di *ticketing Help Desk* di Ateneo);
- Indagine sul clima organizzativo.

E – I risultati delle indagini di CS, esclusa quella sul clima organizzativo, vengono utilizzati per il calcolo dell'Indice di *Customer Satisfaction* di Struttura che tiene conto della valutazione assegnata alla struttura nell'anno in esame (peso 90%) e della variazione rispetto all'anno precedente (peso 10%). Questo indice contribuisce alla determinazione delle risorse utilizzate per l'incentivazione del personale definendo l'Indice della *Performance Organizzativa* (PO) che è calcolato come rapporto tra l'indice di CS della struttura i-esima e il valor medio degli indici di CS di tutte le strutture (Indice di CS di Ateneo).

Come già segnalato, il NdV/OIV rileva che la misurazione della *performance* organizzativa (PO) con ricadute sulla valutazione del personale senza incarico di responsabilità si sostanzia solo sui risultati delle indagini di CS. Pertanto il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione di valutare con attenzione i potenziali limiti della misurazione della PO basata soltanto su risultati di CS, considerando l'opportunità di integrarla con i risultati di altri indicatori.

In particolare, come spiegato nel feedback sul processo di aggiornamento del SMVP, approvato e trasmesso all'Amministrazione il 9 giugno, integrare la misurazione della *performance* organizzativa (PO) all'interno delle schede individuali del personale con indicatori di PO uguali per il personale della medesima struttura, non ha lo scopo di incentivare "a pioggia" il personale, ma di individuare e concordare obiettivi che possano fungere da "collante" per il personale di quella specifica struttura, incentivando il senso di appartenenza e l'importanza del contributo individuale al loro raggiungimento.

Il NdV prende atto delle motivazioni fornite dal Direttore Generale sulla difficoltà oggettiva di individuare obiettivi di struttura che risultino equamente sfidanti tra le strutture, il che creerebbe ingiustificate disparità nella valutazione del personale afferente a strutture diverse. Il NdV, peraltro, come rilevato anche in sede di validazione della Relazione sulla *performance* 2020 (RP), ritiene che manchi ancora una valutazione di sintesi della PO complessiva di Ateneo e che, considerando i due elementi che definiscono la PO (risultati di *customer* per struttura e risultati degli obiettivi gestionali assegnati ai dirigenti), riterrebbe opportuno definire in fase di pianificazione:

a) un valore 'obiettivo' di efficacia percepita a livello di Ateneo e un valore minimo sotto il quale nessuna struttura deve scendere;

b) una selezione di obiettivi organizzativi assegnati (se non tutti, almeno quelli più importanti) con i relativi *target* individuando i livelli di *target* che complessivamente possano essere considerati ai fini della valutazione del grado di raggiungimento della *performance* di Ateneo.

Il NdV/OIV raccomanda inoltre di tenere conto dell'impatto negativo sulle tempistiche del ciclo della *performance* che potrebbero comportare eventuali ritardi nella chiusura delle indagini (soprattutto quando gestite da terzi) e della impossibilità di effettuare monitoraggi *in itinere*.

Per quanto riguarda l'indagine sul clima organizzativo, a cadenza biennale dal 2018, viene citata all'interno del SMVP quale fonte a disposizione del Direttore Generale per la valutazione dei comportamenti dei dirigenti. Il NdV/OIV apprezza che sia stata recepita una delle raccomandazioni dello scorso anno relativa a una maggiore specificazione degli item presi in considerazione e delle misurazioni effettuate per la valutazione.

Inoltre, con riferimento al processo di aggiornamento del SMVP in atto, da applicarsi al ciclo 2022, e che prevede l'utilizzo dei risultati di alcuni *item* dell'indagine nella componente della valutazione *bottom-up* per dirigenti e, in via sperimentale, per i responsabili di primo livello, il NdV apprezza l'accoglimento da parte dell'Amministrazione di questa richiesta più volte formulata dal personale e ribadita anche dal CPTA. Il NdV segnala, tuttavia, che la somministrazione dell'indagine a cadenza biennale escluderebbe la variazione annuale di questa componente della valutazione, che rimarrebbe "congelata" per due anni, riducendone l'effetto incentivante per il personale valutato. Si segnala dunque l'opportunità di ripristinare la somministrazione dell'indagine con cadenza annuale, o almeno la sequenza di domande utilizzate per la valutazione *bottom-up*. L'adesione del personale potrebbe non costituire un problema alla luce della brevità del questionario e del fatto che la valutazione *bottom-up* è richiesta da anni. Al fine di ottenere un adeguato numero di risposte il NdV sottolinea l'importanza di assicurare il personale sulla garanzia dell'anonimato.

F – Nel PIP 2020-2022 e nel SMVP non viene esplicitato se e come i risultati della rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti influenzino la programmazione del ciclo corrente.

10) Ci sono riferimenti di integrazione con il bilancio nel Piano Integrato?

Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se i riferimenti sono sostanziali e esplicitamente correlati alla gestione della performance. La risposta è "no" sia quando non c'è alcun riferimento che quando la tematica è appena accennata.

Se sì, indicare:

A - se ci sono stime sul fabbisogno finanziario per il perseguimento degli obiettivi (indicando quali, strategici o operativi) e se è chiara la ratio con cui si è pervenuti alla stima

B - se i nuovi obiettivi sono conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti

C - se viene semplicemente dichiarata (e per la prima volta) l'intenzione di perseguire l'integrazione nel prossimo futuro

Risposta sintetica: Sì

Commenti:

A – Nel Piano integrato della *performance* (PIP) 2021-2023 è presente un capitolo specifico dedicato alla descrizione del raccordo tra obiettivi strategici ed equilibri di bilancio (cap. 6, pag. 48). Nel PIP sono riportati due grafici che illustrano la riclassificazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2021, approvato dal CdA del 22 dicembre 2020, secondo la prospettiva strategica, esplicitando il legame tra ambiti strategici (didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione, risorse e sostenibilità) e risorse disponibili per il raggiungimento degli stessi. Inoltre, è presente un ulteriore approfondimento che illustra la distribuzione delle risorse distinte per ambito strategico in riferimento sia alle macro-strutture di Ateneo sia alle aree dell'Amministrazione centrale. La *ratio* con cui si è pervenuti alla stima è di tipo *ex-post* sulla base di unità analitiche, progetti e voci di conto.

B – Con riferimento alla pianificazione dei nuovi obiettivi come conseguenza di una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti, nel PIP 2021-2023 non viene esplicitato se i nuovi obiettivi siano conseguenti a una rendicontazione dei risultati economici degli anni precedenti, tuttavia, l'Ateneo dichiara che *"l'integrazione tra bilancio e perseguimento degli obiettivi di performance è, infine, assicurata dagli assestamenti sia del bilancio di previsione annuale autorizzatorio, che degli obiettivi del Piano integrato della Performance. L'assestamento consente alle Strutture di formulare richieste di integrazione del budget assegnato, al fine di consentire il perseguimento delle proprie finalità ed obiettivi di performance."*

11) Ci sono riferimenti espliciti a un processo di budget?

Indicazioni ANVUR per i commenti: la risposta è "sì" se viene dichiarato o si evince un processo di budgeting (nel Piano, nel SMVP o su eventuali Regolamenti specifici). Se sì, nei commenti indicare:

A - se esiste un calendario di budget o se è possibile riscontrare in quale fase della programmazione viene avviato il processo di budget (in che mese? in sede di pianificazione strategica o operativa?)

B - se alla negoziazione del budget finanziario si associano anche obiettivi di performance e di quale livello (strategico o operativo)

C - quali soggetti sono destinatari di un'attribuzione di budget (solo aree dirigenziali, dipartimenti, centri e scuole o eventualmente anche sottostrutture, seppur senza diretta responsabilità di spesa)

D - se nella Nota illustrativa allegata al bilancio preventivo ci sono riferimenti agli obiettivi di performance

E - qual è il modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti e alle altre strutture decentrate

Risposta sintetica: Sì

Commenti:

A – Nel PIP 2021-2023 ci sono espliciti riferimenti a un processo di budget. Per quanto riguarda la calendarizzazione del processo di budget nell'ambito della programmazione, il SMVP 2020, con riferimento alle fasi della pianificazione strategica, definisce l'azione *"Equilibri di bilancio e collegamento delle risorse agli obiettivi strategici"* e la prevede a ottobre-novembre dell'anno precedente. Per il ciclo 2021 l'approvazione degli Equilibri di bilancio ha rispettato la calendarizzazione prevista dal SMVP (20 ottobre 2020).

B – Il PIP 2021-2023 prevede l'associazione di alcuni ambiti strategici alla fase di negoziazione del budget economico.

C – Una volta definiti gli equilibri, ciascuna struttura (aree e uffici) viene direttamente chiamata alla determinazione delle proprie previsioni programmando il budget sulla base delle assegnazioni ricevute ed in coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo – al netto dei costi “non comprimibili”, ovvero i costi essenziali per il funzionamento dell'Ateneo.

D - Nella Nota Illustrativa allegata al Bilancio Unico di Ateneo di previsione annuale 2021 e triennale 2021-2023 ci sono riferimenti agli obiettivi strategici, in particolare al processo di integrazione e collegamento tra la programmazione strategica e quella economico-finanziaria (par.3.1 pag.6 e cap.4 pag.16). L'assegnazione di risorse ai Dirigenti di ciascuna Area, è definita in coerenza con la pianificazione che verrà formalizzata nel Piano della Performance, all'interno del quale viene riportato un prospetto che illustra l'integrazione del budget di funzionamento delle Aree con il budget dedicato agli obiettivi secondo una prospettiva strategica.

E - Infine, con riferimento al modello di ripartizione delle risorse applicato ai dipartimenti, le modalità di finanziamento diretto dei dipartimenti avvengono attraverso la costituzione di due fondi: il BIFeD (Budget Integrato funzionamento e didattica) e il BIRD (Budget Integrato Ricerca Dipartimentale). I Dipartimenti possono gestire liberamente le loro assegnazioni a valere sul BIFeD tenendo conto di alcuni vincoli: almeno il 30% del BIFeD deve essere destinato a iniziative a favore degli studenti e utilizzare al massimo il 10% dell'assegnazione ricevuta per il CMD (Contributo Miglioramento Didattica) per sostenere spese relative alla docenza mobile. Il CdA del 22 dicembre 2020 ha deliberato i criteri di ripartizione dei fondi BIRD che sono i seguenti:

- BIRD-base (Numero di docenti attivi afferenti ai Dipartimenti alla data del 1/7/XX) (quota 30%)
- BIRD-PTSR (Valutazione ultimo PTSR disponibile in proporzione al numero di docenti attivi) (quota 10%)
- BIRD-premiale (ISPD-VQR e Costi della ricerca) (quota 50%)
- BIRD-altri indicatori (Qualità della ricerca dei neo-assunti e Fund Raising) (5%+5%).

Il NdV/OIV sottolinea l'importanza di sfruttare appieno i vantaggi derivanti dall'adozione dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica in termini di collegamento tra risorse assegnate e risultati conseguiti. Pur apprezzando l'impegno dell'Ateneo ad assicurare una sempre maggiore integrazione tra ciclo della *performance* e programmazione economico finanziaria, il NdV/OIV segnala che alla costruzione degli equilibri di bilancio dovrebbe seguire una visione di maggior dettaglio delle risorse disponibili per la realizzazione degli obiettivi gestionali e dei piani operativi, al fine di rendere evidente come la costruzione del *budget* derivi in modo coerente dalla complessiva attività programmatica dell'Ateneo e di consentire la verifica a consuntivo dell'effettivo utilizzo delle risorse, evidenziando anche la consistenza e l'impegno delle riserve.

12) Qual è stato il grado di coinvolgimento e condivisione della programmazione della *performance* da parte degli organi di indirizzo politico?

L'Ateneo dichiara che il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico e la condivisione della programmazione della *performance* con i vari attori avviene principalmente tramite:

- la definizione degli equilibri generali del Bilancio, delibera che dà l'avvio al ciclo di programmazione, che viene approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- l'approvazione da parte del CdA di tutti i principali documenti per la gestione del Ciclo della Performance (Sistema di misurazione e valutazione della Performance, Piano integrato della Performance, Relazione sulla Performance, ricompresa all'interno della Relazione Unica di Ateneo);
- l'organizzazione di incontri coinvolgendo prorettori e delegati sia in sede di pianificazione che di monitoraggio degli obiettivi (in particolare si segnala l'incontro di monitoraggio svolto il 16 settembre 2020 durante il quale i dirigenti hanno potuto illustrare lo stato di avanzamento dei propri obiettivi e presentare le richieste di rimodulazione).

13) Quali modalità di informazione, formazione e comunicazione sono state adottate o sono previste per garantire la diffusione e la comprensione del Piano all'interno dell'ateneo?

Tutto il personale riceve comunicazione della avvenuta approvazione del Piano da parte del CdA tramite la consueta *newsletter* istituzionale che sintetizza i principali risultati delle delibere a seguito di ogni seduta.

L'Ateneo segnala altri momenti di condivisione su processi e strumenti del ciclo della *performance*:

- condivisione degli obiettivi del Piano della Performance da parte del Direttore Generale a seguito dell'approvazione del Piano integrato con i Dirigenti e con i segretari;
- condivisione dei risultati della *performance* organizzativa (6 luglio 2020 con i segretari di dipartimento e 24 giugno 2021 con tutti i valutatori); i dati vengono condivisi anche con i Dirigenti in occasione delle riunioni di coordinamento dei Dirigenti con il Direttore Generale;
- incontri di presentazione del processo di Valutazione della Performance (con la presenza del Prorettore ai Processi Organizzativi, del Responsabile della *performance* e della Dirigente delle Risorse Umane) il 7 febbraio 2020 e il 18 e 25 febbraio 2021;

Il NdV/OIV apprezza l'impegno dell'Ateneo nel cercare di favorire una maggiore comprensibilità del ciclo della *performance* da parte del personale, anche attraverso una serie di incontri relativi sia alla fase di pianificazione degli obiettivi sia a quella di condivisione dei risultati e rinnova la richiesta di ricevere comunicazione in merito all'avvio e alla calendarizzazione di tali iniziative al fine di verificarne l'efficacia attraverso le audizioni. Il NdV/OIV si dichiara disponibile, nel rispetto dei reciproci ruoli e laddove richiesto, a supportare l'amministrazione nelle attività formative sui temi della performance e sul valore della valutazione e a illustrare agli Organi di governo dell'Ateneo il ruolo del NdV in qualità di OIV.

14) Qual è stato l'impatto dello *smart working* sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo?

Descrizione del processo di definizione del POLA e delle eventuali difficoltà riscontrate

È stato adottato un documento programmatico denominato " Percorso di adozione del Piano organizzativo del Lavoro Agile – verso il POLA 2021-2023" e allegato al Piano della Performance 2021-2023 (Allegato 3, pag. 118). La stesura e l'adozione del POLA di Ateneo avverrà recependo le attese novità normative in riferimento al nuovo CCNL e a seguito quindi di un quadro normativo più stabile.

Nel corso del 2020, in considerazione delle azioni di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica previste dal quadro normativo nazionale, l'Ateneo ha preliminarmente individuato, a partire da marzo 2020, i servizi indispensabili o indifferibili per i quali risultava necessario organizzare un presidio in presenza. A partire da settembre 2020, con la conversione in legge del c.d. Decreto Rilancio, è stata realizzata una nuova ricognizione interna, che ha coinvolto Dirigenti e Responsabili di Struttura, volta a individuare le eventuali ulteriori attività per le quali è necessaria la presenza in servizio del personale. L'Ateneo ora sta procedendo alla mappatura puntuale delle attività telelavorabili, parzialmente telelavorabili e non telelavorabili delle strutture di Ateneo ai fini della predisposizione del POLA e del relativo Regolamento sul lavoro agile, una volta che sarà meglio definito il quadro normativo a livello nazionale.

L'Ateneo ha programmato e erogato corsi di formazione per lo sviluppo delle competenze digitali e delle soft skill necessarie al lavoro agile e, al contempo sono stati resi disponibili, al Personale che ne ha fatto richiesta, attrezzature e strumenti specifici per il lavoro agile. Inoltre a partire da marzo 2020, proprio al fine di monitorare l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del lavoro agile, è stata sviluppata e resa disponibile a tutto il personale una procedura di rendicontazione delle attività svolte e dei risultati conseguiti in modalità agile.

A dicembre 2020 il CdAha approvato l'aggiornamento tecnico del SMVP introducendo, nell'ambito della *performance* individuale, l'obbligo di definire per tutto il personale che fruisce del lavoro agile un obiettivo specifico legato alle proprie attività ed i relativi indicatori per la misurazione quali-quantitativa, a decorrere dal ciclo della *performance* del 2021.

Descrizione dello stato avanzamento lavori

Nel corso del 2020 è stata elaborata una prima bozza di Regolamento sul lavoro agile che è stata discussa con la parte sindacale e con il Consiglio del personale tecnico-amministrativo a partire da luglio 2020. In considerazione delle numerose osservazioni pervenute e dei mutamenti normativi il confronto sul Regolamento riprenderà a seguito dell'introduzione delle novità normative attese all'interno del nuovo CCNL. Inoltre nel 2020 è stata realizzata una Procedura per la rendicontazione delle attività svolte nelle giornate di lavoro agile integrata con la procedura per la richiesta di autorizzazione per lo svolgimento delle giornate lavorative in modalità agile.

Nel 2021 è prevista la conclusione della mappatura delle attività e la revisione del SMVP, posticipando la realizzazione dell'obiettivo originario (fasi 1, 2 e 3) all'entrata in vigore del nuovo CCNL o di altra disposizione normativa sul tema del LA.

In virtù del contesto di emergenza sanitaria, nell'indagine di clima 2020 condotta nei primi mesi del 2021, è stata inserita nel questionario una domanda per comprendere se coloro che nel 2020 hanno prevalentemente lavorato in modo "agile" potessero avere una percezione differente rispetto al personale che ha lavorato prevalentemente in presenza. In riferimento allo svolgimento del proprio lavoro in modalità agile non si rilevano differenze significative in relazione alla percezione complessiva di soddisfazione, ma si rileva una differenza significativa per lo più nelle relazioni con i colleghi, che vengono recepite in misura più positiva dal personale che ha lavorato prevalentemente in modalità agile. Per i risultati puntuali si rimanda al Report pubblicato alla pagina <https://www.unipd.it/trasparenza/clima-organizzativo>.

L'ateneo, fin dall'inizio della pandemia, ha promosso in modo consistente la condivisione di informazioni per tutti gli utenti ricorrendo all'utilizzo di molteplici canali di comunicazione e pubblicando tutte le indicazioni anche alla pagina dedicata: <https://www.unipd.it/coronavirus>

Descrizione e valutazione dell'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo,

L'impatto dello smart working sulla gestione amministrativa e sui servizi erogati dall'Ateneo può essere valutato in termini di giornate in lavoro agile e in termini di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna. Relativamente all'utilizzo del lavoro agile si rileva il massimo utilizzo dello smart working nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, in concomitanza con l'avvio dell'emergenza pandemica, per poi progressivamente calare nel terzo e quarto trimestre dell'anno (pag. 123 del Piano integrato della Performance 2021-2023). In riferimento all'efficacia dei servizi erogati, rilevati attraverso il progetto Good Practice, si evidenzia nel personale intervistato (Docenti, dottoranti e assegnisti, Personale TA, Studenti del primo anno, Studenti anni successivi) un leggero calo della soddisfazione rispetto al 2019. Tuttavia i livelli di soddisfazione si attestano comunque a livelli elevati della scala (superiori al cluster di confronto 2019). I dati sono pubblicati nella Relazione Unica di Ateneo 2020 a pag. 71.

Previsioni in merito al POLA 2022.

Il cronoprogramma per l'adozione del POLA è pubblicato nell'Allegato 3 al Piano Integrato della Performance 2021-2023 (pag. 128). Tuttavia le tempistiche riportate subiscono uno slittamento a causa dell'impossibilità di adottare un Regolamento del Lavoro Agile in assenza del nuovo CCNL.

⁹ I dati del progetto Good Practice relativi alla customer 2020 non sono ancora disponibili

15) Eventuali altre osservazioni

Monitoraggio 2020: il NdV/OIV segnala che, in analogia al ciclo 2019, l'Ateneo non ha assicurato un effettivo coinvolgimento dell'OIV nel processo di monitoraggio degli obiettivi del Ciclo 2020 concordando e programmando adeguatamente i tempi di consultazione, così come previsto dalla normativa generale (art. 6 D.Lgs. 150/99). Il NdV/OIV ha infatti ricevuto la Relazione sul monitoraggio nella serata di giovedì 24 settembre 2020, ma ha potuto prenderne visione solo venerdì 25 settembre. Nella nota di trasmissione è stato comunicato che il documento sarebbe stato sottoposto all'approvazione del CdA nella seduta di martedì 29 settembre 2020. Al fine di supportare l'attività di questa Amministrazione, il NdV/OIV si è riunito d'urgenza il 28 settembre per esaminare la documentazione pervenuta, ma, a fronte di richieste di modifica del 70% degli obiettivi del PIP 2020-2022 e di 4 obiettivi su 5 del Direttore Generale, ha potuto esprimersi, a seguito delle dovute e accurate analisi e di un confronto diretto con il Direttore Generale, nella seduta del 19 ottobre 2020. In tale occasione il NdV/OIV ha ribadito la raccomandazione dell'anno precedente sulla necessità di una revisione delle tempistiche del processo, o quanto meno dei tempi e delle modalità di coinvolgimento dell'OIV, per renderne effettivo il ruolo nella valutazione degli esiti. Ha raccomandato inoltre di essere coinvolto, come già fatto nel 2018, negli incontri formali di monitoraggio organizzati dall'Ateneo.

Per quanto riguarda il monitoraggio degli obiettivi del PIP 2021-2023, il NdV rileva e apprezza che l'Amministrazione abbia dato seguito alle raccomandazioni espresse negli anni precedenti, rispettando i tempi di consegna della Relazione sul monitoraggio stabiliti nel SMVP e consentendo al NdV/OIV un intervallo di tempo più adeguato per le dovute analisi prima del passaggio in CdA. Il NdV/OIV rinnova la richiesta di un maggiore coinvolgimento nel processo, anche partecipando in qualità di uditor agli incontri formali di monitoraggio organizzati dall'Ateneo.

Per quanto riguarda la trasparenza e l'anticorruzione, il NdV prende atto che all'interno del PIP si rimanda all'adozione di uno specifico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'Università di Padova, normalmente entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano. Nel 2021, a causa della pandemia e su indicazioni della stessa Autorità Nazionale è stata concessa una deroga al 31 marzo. Il documento è stato quindi approvato dal CdA in data 23 febbraio 2021 e pubblicato nella specifica sezione. Inoltre, nell'ambito degli otto macro-obiettivi di performance organizzativa è previsto specificatamente quello relativo all'Anticorruzione che prevede la realizzazione del Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.

3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Secondo quanto richiesto da ANVUR, questa sezione raccoglie in modo coerente e sistematico, sulla base delle valutazioni esposte in precedenza, le raccomandazioni operative che il NdV rivolge agli attori del sistema di AQ dell'Ateneo e all'ANVUR, utili a delineare prospettive di miglioramento dell'intero sistema di valutazione da perseguire in futuro.

In questa sezione, inoltre, il NdV potrà indicare motivatamente se ritiene che il supporto fornito dalle strutture di ateneo, in termini di strutture, personale e/o risorse economico-finanziarie, sia tale da garantire di adempiere ai compiti istituzionali agevolmente, in maniera efficace e in piena autonomia.

Infine, qui possono essere aggiunti ulteriori elementi non esplicitamente richiesti nelle parti precedenti, ma ritenuti utili dal NdV per una più completa analisi valutativa integrata, che metta in luce i legami tra le diverse componenti e sezioni in cui si articola la relazione.

Il NdV esprime un particolare apprezzamento per le azioni intraprese dall'Ateneo per contrastare e affrontare gli effetti della pandemia tramite la messa a disposizione di risorse finanziarie e organizzative per consentire a tutti gli studenti di seguire le lezioni in remoto, nonché per le azioni in campo sanitario, mirate a contenere la diffusione del virus.

3.1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

Valutazione della qualità a livello di Ateneo

R1.A.1 - La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

In attesa di poter disporre del prossimo Piano Strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2022, anche sulla base delle linee programmatiche della Rettrice eletta, con l'accompagnamento delle conseguenti politiche aggiornate, il NdV ricorda l'esigenza di individuare obiettivi, indicatori e valori *target* commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino, tenendo conto della raccomandazione della CEV e indicando anche i valori di partenza (*baseline*).

Inoltre, come già lo scorso anno e di nuovo quest'anno in sede di validazione della Relazione annuale della *performance* (che a Padova è contenuta all'interno della più ampia Relazione Unica di Ateneo), il NdV raccomanda, nell'ottica di garantire una piena integrazione tra pianificazione strategica e pianificazione operativa, di inserire all'interno del Piano integrato della *performance* (PIP) non solo l'elenco degli obiettivi strategici, ma anche i relativi indicatori, le modalità di calcolo dei valori *target* e, per ciascun indicatore, le ultime misurazioni disponibili.

Si raccomanda, infine, di inserire nel PIP le modalità di calcolo dei valori *target*, elemento programmatico molto importante, specificando che le misurazioni relative all'anno appena concluso, quando in aggiornamento, verranno inserite in fase di rendicontazione (Relazione Unica), insieme ai valori *target* aggiornati.

R1.A.2 - Architettura del sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

Il NdV conferma il positivo giudizio dello scorso anno in merito alla funzionalità delle strutture preposte alla messa in opera delle strategie di Ateneo e alla gestione del sistema di AQ, nonché alla definizione di ruoli e responsabilità di dette strutture. Nel complesso, con riferimento all'architettura prevista nel documento "Sistema di assicurazione della Qualità 2019", ritiene che la funzionalità del Sistema di AQ possa ancora migliorare con il rendere maggiormente consapevoli gli attori coinvolti nei diversi processi. In particolare è auspicabile riflettere su come intervenire sui seguenti aspetti:

- formazione sistematica delle/dei componenti delle strutture di AQ, del personale tecnico-amministrativo di supporto e - con una particolare attenzione - della componente studentesca. A tale scopo si raccomanda al PQA di definire e realizzare un piano di formazione *ad hoc* sulla gestione dell'AQ che si aggiunga alle attività di informazione e confronto già organizzate;
- accompagnamento e supporto alle strutture periferiche (CPDS, GAV, CdS, Dipartimenti). A tale scopo si invitano le tre commissioni del PQA e i relativi uffici di supporto a rafforzare le attività di accompagnamento nella fase *ex-ante* di predisposizione e redazione di documenti/schede/relazioni, curando anche di fornire esempi di *deliverable* ritenuti ottimali per struttura, completezza e sinteticità dei contenuti. Inoltre tale attività andrebbe accompagnata dalla verifica *ex-post* (almeno a campione) degli *output* previsti dal Sistema di AQ;
- monitoraggio, presa in carico e *feedback*. A tale scopo il NdV raccomanda alle tre commissioni del PQA di monitorare costantemente i punti di debolezza che emergono dalle attività di AQ, di assicurarsi che le criticità siano prese in carico dai soggetti deputati e che siano individuate e avviate azioni specifiche per la risoluzione dei problemi, fornendo poi un *feedback* agli organi di governo e al NdV nei documenti ufficiali.

R1.A.3 – Revisione critica del funzionamento del sistema di Assicurazione della Qualità

Come già evidenziato nella Relazione dello scorso anno, le molteplici attività svolte dal PQA denotano una costante attenzione al miglioramento del sistema di AQ dell'Ateneo. In tal senso si conferma quanto evidenziato nel Rapporto Finale della CEV: il PQA, "... *svolge una sorta di funzione di monitoraggio attivo (e non di riesame periodico) in quanto la presenza del Rettore e del DG nel PQA garantisce che i problemi individuati dalla AQ siano noti e le decisioni siano tempestivamente assunte dagli Organi di Governo ...*"

Tuttavia, in un'ottica di miglioramento continuo, si ritiene utile segnalare l'opportunità di rispondere in modo maggiormente strutturato alla carenza segnalata dalla CEV ovvero "*un momento specifico di riesame periodico del sistema*". Infatti la *Relazione Annuale del Presidio della Qualità dell'Ateneo (PQA)* assolve, per i motivi illustrati nel seguito, solo parzialmente a tale compito. Si osserva, ad esempio, che la Relazione 2021, come quella 2020, è strutturata come una rendicontazione della notevole mole delle attività svolte relativamente ai diversi ambiti per didattica, ricerca e terza missione. Oltre alla illustrazione delle attività, ogni sotto-sezione in cui si articola la Relazione del PQA contiene una descrizione dei punti di forza e di debolezza. Al termine delle sezioni relative alle attività delle tre Commissioni del PQA, sono quindi riassunte le "*Conclusioni generali e sviluppi futuri*" che riportano i principali punti programmatici previsti per il successivo anno di attività.

Tuttavia, gli impegni connessi ai punti di debolezza individuati sono descritti in modo alquanto generico: infatti, risultano privi di indicazioni circa le specifiche azioni che si intende attuare, le relative tempistiche e i *target* di risultato da conseguire. Ne consegue una limitata efficacia del processo di riesame, come evidente anche dalla replicazione di vari obiettivi nelle Relazioni 2020 e 2021.

Inoltre, la Relazione del PQA, nell'ipotizzata accezione di documento di riesame, non effettua una sistematica analisi dei diversi *input* utili ai fini della revisione del sistema di AQ. In particolare, non sono esaminate in modo analitico le raccomandazioni e le segnalazioni formulate dal NdV nella sua Relazione annuale 2020 (specifica sul sistema AQ) che, insieme all'autovalutazione dell'Ateneo (rappresentata dalla Relazione del PQA) e all'analisi di eventuali variazioni del contesto (ad esempio normativo, regolamentare, organizzativo, ecc.) rappresentano la base da cui far derivare gli obiettivi e le azioni migliorative da attuare.

Per quanto attiene alla presa in considerazione da parte degli Organi Accademici (OO. AA.) degli esiti dell'AQ al fine di tenere sotto controllo l'effettiva realizzazione delle proprie politiche, il NdV conferma quanto rilevato dalla CEV, ovvero che questo aspetto è implicitamente favorito dalla composizione del PQA che prevede la presenza dei prorettori e delegati dei processi direttamente coinvolti nel sistema.

Sulla base di tali considerazioni, e in accordo con le analisi della CEV, il NdV raccomanda al PQA di prevedere, nell'ambito del proprio sistema di AQ, un momento per un suo sistematico riesame, teso al superamento degli elementi di debolezza che possono emergere da varie fonti (analisi di contesto, autovalutazione, raccomandazioni del NdV, segnalazione da parte di docenti, studenti e personale TA). Inoltre, il NdV ribadisce che agli obiettivi di miglioramento derivanti dal riesame dovrebbero essere associate indicazioni circa le specifiche azioni che si intendono realizzare, comprensive delle risorse da impiegare, le tempistiche e i target di risultato da conseguire, in modo da consentire una verifica della efficacia di tali azioni.

R1.A.4 - Ruolo attribuito agli studenti

Il NdV apprezza lo sforzo compiuto dall'Ateneo nel pubblicizzare e favorire le elezioni per la rappresentanza studentesca, come dimostrato anche dall'aumento dell'affluenza. Nonostante questo ottimo risultato, il NdV rileva eterogeneità nella numerosità della rappresentanza studentesca, in particolare per alcune tipologie di CdS; per questo motivo il NdV ribadisce ulteriormente la necessità di una analisi della problematica, così come suggerito nelle precedenti Relazioni annuali. Il NdV raccomanda che si attuino le attività di informazione e di formazione specifica previste, individuando i canali di diffusione più appropriati. Il NdV riscontra infine come non siano reperibili informazioni sull'operato dell'*International Student Council* tramite i canali istituzionali (che ne faccia comprendere il ruolo coerentemente con quanto stabilito dallo specifico Regolamento), sebbene esso sia attivo sui propri canali *social*.

R1.B.1 – Ammissione e carriera degli studenti

Il NdV apprezza lo sforzo dell'Ateneo nell'offrire molteplici iniziative di orientamento dedicate a tutti gli studenti, in particolare a quelli internazionali e a quelli con esigenze particolari, e rinnova il proprio incoraggiamento a mantenere efficienti queste iniziative anche nell'ottica di un progressivo ritorno alle attività in presenza.

Il NdV reitera e sottolinea la propria raccomandazione sul monitoraggio dei criteri definiti dai diversi CdS per l'assolvimento degli OFA, sia per allineare le varie iniziative sia per verificare l'efficacia delle attività di sostegno predisposte a supporto agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale.

R1.B.2 - Programmazione dell'offerta formativa

Il NdV raccomanda all'Ateneo di verificare costantemente la coerenza tra la visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo con il proprio Piano Strategico e di procedere ad una sostanziale revisione periodica dei documenti programmatici.

Il NdV ribadisce la raccomandazione all'Ateneo di dare seguito alla richiesta della CEV individuando indicatori strategici sulla didattica maggiormente in linea con la struttura organizzativa.

In linea con quanto emerso dai risultati dell'analisi dei CdS di nuova istituzione (cfr. par. R1.B3) e con quanto espresso nella propria Relazione tecnica-preliminare sull'accreditamento iniziale dei CdS a.a. 2021/22, il NdV raccomanda, al fine di valutare l'adeguatezza delle motivazioni per l'attivazione del nuovo CdS, di ricevere un'analisi, per Scuola, della struttura e dell'articolazione dell'offerta didattica complessiva e una valutazione di impatto dei nuovi CdS sull'offerta esistente e sugli obiettivi e i target dell'Ateneo; il NdV evidenzia, inoltre, la necessità di strutturare in maniera più efficace le consultazioni con le parti sociali e il recepimento delle segnalazioni ricevute, in particolare per i corsi con vocazione internazionale, e di tenere conto maggiormente delle esigenze del contesto territoriale, nazionale e internazionale di riferimento.

Il NdV incoraggia l'Ateneo a continuare a migliorare la qualità della propria offerta formativa e la propria collocazione internazionale, procedendo con convinzione nell'attività di monitoraggio delle numerose attività avviate, definendo con sempre maggiore precisione obiettivi, tempistiche, indicatori e strumenti da adottare per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese.

Con riferimento alle informazioni concernenti i CdS internazionali, il NdV apprezza che l'Amministrazione abbia provveduto a verificare la correttezza e la coerenza delle informazioni inserite in Scheda SUA-CdS con quelle visibili in *University* e, a fronte di pochi marginali scostamenti, esorta l'Ateneo a proseguire nell'attività di monitoraggio.

R1.B.3 – Progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio (CdS)

Il NdV apprezza che la CPQD abbia recepito le proprie indicazioni, avviando un confronto per la modifica del processo per l'istituzione e l'accreditamento dei nuovi CdS per l'a.a. 2022/23. Attualmente il NdV e la CPQD stanno esercitando i reciproci ruoli nell'ambito di questo nuovo processo, ben strutturato, volto al miglioramento complessivo della progettazione dei nuovi CdS. Il NdV si riserva di esprimere una valutazione più completa sui risultati ottenuti in occasione della prossima Relazione annuale.

Per quanto riguarda il tema specifico della progettazione e aggiornamento dei CdS, il NdV richiama di seguito le principali raccomandazioni espresse nella Relazione Tecnica-illustrativa per l'accreditamento iniziale dei CdS per l'a.a. 2021/22:

- esplicitare come gli esiti delle consultazioni delle parti interessate (PI) siano stati effettivamente recepiti nella progettazione del CdS;
- verificare che le consultazioni con le PI evidenzino la presenza di concreti sbocchi occupazionali coerenti con i profili professionali che si intendono formare;
- verificare che i requisiti di ammissione consentano allo studente di disporre delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare proficuamente il CdS anche in presenza delle più ampie disparità nei livelli di preparazione prevedibili;
- fornire, in accordo con le vigenti LG CUN sulla scrittura degli Ordinamenti Didattici, le informazioni essenziali sulle modalità di verifica del possesso delle conoscenze e competenze necessarie per affrontare il CdS, evitando di rinviare totalmente al Regolamento didattico;
- rendere evidente come le diverse Aree di Apprendimento concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi (anche utilizzando strumenti quali ad esempio le matrici di corrispondenza);
- limitare il ricorso ai contratti e agli affidamenti diretti e utilizzare docenza istituzionale, già incardinata in altre attività didattiche, ricorrendo alle mutazioni;

- pianificare l'utilizzo delle strutture previste in un arco temporale pluriennale, tenendo conto delle diverse coorti di studenti, soprattutto nel caso di spazi situati all'interno di edifici storici/antichi e condivisi con altri CdS.

R1.C.1 – Reclutamento e qualificazione del corpo docente

Come evidenziato anche in altri punti di attenzione, in attesa di poter disporre del prossimo Piano Strategico, il NdV ricorda l'esigenza di individuare obiettivi, indicatori e valori target commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino, anche per quel che riguarda il reclutamento del corpo docente, tenendo conto della raccomandazione della CEV e indicando i valori di partenza (baseline).

Il NdV conferma la valutazione molto positiva delle attività di programmazione e regolamentazione del processo di reclutamento del personale docente, già significativamente apprezzata dalla CEV.

In previsione della futura definizione della programmazione del reclutamento il Nucleo ribadisce la necessità di prevedere tra i criteri di valutazione l'uso di indicatori che prendano in esame tutte le dimensioni (delineando maggiormente la terza missione) e, nello specifico, indicatori che consentano di promuovere iniziative di rafforzamento della multidisciplinarietà.

R1.C.2 – Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca. Personale tecnico amministrativo.

Il NdV apprezza l'ammontare estremamente rilevante di punti organico attribuiti in sede di programmazione dal CdA per il reclutamento di personale tecnico amministrativo (PTA) e sottolinea la condivisione delle motivazioni sottostanti tali attribuzioni 'straordinarie'. Inoltre, ritiene particolarmente importante che le attribuzioni siano state accompagnate dall'esplicita definizione delle linee di intervento da seguire nella predisposizione del Piano. In particolare, che sia stata prevista la linea di intervento – Programmazione strategica – avente l'obiettivo di orientare il reclutamento del PTA secondo le esigenze strategiche definite dagli organi di governo dell'Ateneo. In termini di attuazione del piano di assunzioni, raccomanda, inoltre, di tenere nel debito conto le esigenze di supporto al processo AQ e alla valutazione, prevedendo anche un investimento in formazione orientato a tali competenze del PTA.

Si apprezza, inoltre, l'utilizzo dei risultati di *benchmarking* con il gruppo dei mega atenei ai fini della redazione del piano di reclutamento del personale condotto attraverso il progetto Good Practice (GP). Il grado di soddisfazione dell'utenza rappresenta, inoltre, uno degli elementi fondamentali per la valutazione delle prestazioni del PTA dell'Ateneo a tutti i livelli.

Per quanto riguarda la Carta dei Servizi, attualmente in fase di aggiornamento, il NdV raccomanda che, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-23, la pubblicazione della nuova Carta avvenga entro il 2022.

Il NdV ribadisce l'apprezzamento per il grande impegno dell'Ateneo nell'ambito dell'Edilizia, confermato dalla scelta di inserirlo nelle proprie Linee Strategiche e manifestato attraverso l'adeguamento continuo delle proprie infrastrutture alle esigenze delle attività istituzionali.

Si rileva come, seppur nella contingenza sfavorevole dell'emergenza COVID, sia proseguito anche nel 2020 il considerevole piano di investimenti in infrastrutture dedicate a ricerca, didattica e terza missione e come, tra l'altro, anche il Programma Triennale dei lavori pubblici 2021-2023 contempli, senza soluzione di continuità, interventi che sono finanziati nel triennio tramite stanziamenti di bilancio propri dell'Ateneo per circa 62 milioni di euro complessivi.

R1.C.3 – Sostenibilità della didattica

Il NdV apprezza la costante attenzione dell'Ateneo sul tema del monitoraggio della sostenibilità della didattica testimoniata dall'impegno dedicato al costante perfezionamento e aggiornamento del quadro regolamentare di riferimento, in particolare per l'assegnazione e verifica dei compiti didattici dei Professori e dei Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A e di tipo B, oltre che dall'attenzione nella predisposizione di strumenti di rilevazione efficaci per quanto riguarda la sostenibilità didattica a livello di Ateneo, di Scuola e di CdS.

Il NdV, altresì, invita l'Ateneo a monitorare il numero di CdS con numero di iscritti al primo anno che superano il numero massimo di riferimento e a fornire delle linee guida alle strutture didattiche per la gestione di questi aspetti in quanto tale attività, come ricordato anche dalla CEV, rientra tra gli obiettivi della AQ.

R2.A.1 – Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili

Il NdV conferma la validità del sistema di raccolta di dati e informazioni utilizzabili dagli attori di AQ e l'efficacia della loro circolazione anche attraverso l'utilizzo di banche dati accessibili dal Portale di Ateneo. Il NdV apprezza, inoltre, l'ampia disponibilità di linee guida, modelli e istruzioni messi a disposizione delle strutture per la predisposizione dei documenti di AQ e l'impegno della CPQD nella revisione periodica degli stessi.

Il NdV apprezza il generale miglioramento dei flussi di comunicazione e delle interazioni con i soggetti di AQ che ha portato ad una maggiore collaborazione e un più puntuale recepimento delle raccomandazioni del NdV. In linea con gli esiti delle audizioni condotte nella prima parte del 2021 (cfr. paragrafo 1.4), il NdV raccomanda alle CPDS di incentivare il dialogo e le relazioni con i rappresentanti e gli organismi di AQ dei CdS al fine di favorire l'attivazione di processi di individuazione e risoluzione delle criticità; il NdV raccomanda, inoltre, di mantenere costanti interazioni con la CPQD e con le CPDS di altre Scuole per condividere criticità comuni e mettere a disposizione eventuali risoluzioni individuate o esperienze positive.

Il NdV auspica, infine, che la rete di relazioni tra tutti i soggetti di AQ diventi sistematica e costante favorendo il passaggio di informazioni e di buone pratiche nonché la revisione e il miglioramento continuo del sistema.

Il NdV registra uno sviluppo positivo anche nell'ambito della *performance*, sia in termini di rispetto delle scadenze e disponibilità delle informazioni sia nella collaborazione tra i vari attori coinvolti nei processi.

Il NdV raccomanda di affinare la fluidità e l'efficacia della comunicazione avendo cura di segnalare nelle mail o lettere di trasmissione dei documenti la presenza di specifiche richieste di pareri, consulenze, supporto o riscontri rivolte all'Organo di valutazione.

Per quanto riguarda le azioni dell'Ateneo per garantire un supporto adeguato al NdV, Organo centrale nel Sistema di AQ dell'Università, pur riconoscendo l'elevata qualità del supporto fornito dal Settore Studi e valutazione, il NdV ribadisce con forza la raccomandazione dello scorso anno sulla necessità di compensare urgentemente la carenza della numerosità del personale, conseguente alla riduzione da 5 a 3 unità, che permane ormai da quasi due anni. Si tratta di una criticità rilevante, soprattutto se si considera le risorse destinate al reclutamento di nuovo PTA. Il NdV raccomanda inoltre all'Ateneo di rafforzare e aggiornare costantemente la formazione specifica delle persone, adeguandola alle conoscenze e competenze di partenza.

R2.B.1 – Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione

Il NdV apprezza la volontà dimostrata da parte della CPQD di puntare al miglioramento continuo dei processi e degli strumenti del sistema di AQ, fornendo, come indicato in precedenza, LG e istruzioni maggiormente

dettagliate per una efficace organizzazione e gestione dei processi ed una più approfondita ed incisiva attività di valutazione da parte delle CPDS.

Le analisi delle Relazioni CPDS e le audizioni effettuate dal NdV hanno, comunque, evidenziato una non sempre adeguata consapevolezza del ruolo ad esse affidato ed un certo grado di disomogeneità nelle attività svolte, sia all'interno della singola CPDS, sia tra le CPDS delle diverse Scuole.

Pertanto, al fine di potenziare l'efficacia delle loro attività, è necessario continuare ad operare su più fronti. In particolare, come richiamato in altri punti di attenzione, occorre *in primis* rafforzare le attività di formazione sulla AQ, nei confronti del personale docente, degli studenti, nonché del PTA impegnato nei processi di AQ. È inoltre importante che sia curato e documentato il confronto dei componenti della CPDS con tutti i CdS ad essa afferenti per raccogliere da studenti e loro rappresentanti le segnalazioni sulle problematiche riscontrate e le proposte di miglioramento suggerite. La partecipazione attiva degli studenti nel processo di valutazione dei CdS, favorita da una rete di contatti tra i vari soggetti di AQ, costituisce, infatti, una risorsa fondamentale nell'individuare le cause alla fonte delle criticità. È ancora da valorizzare il ruolo delle CPDS attraverso una verifica sistematica della presa in carico delle segnalazioni e delle proposte effettuate ai diversi livelli (CdS, Dipartimenti, Scuole). Anche in tale ottica occorre meglio definire il ruolo dei Dipartimenti nella gestione e risoluzione delle criticità (cfr. paragrafo 1.4).

Inoltre, per quanto attiene all'accertamento che CdS e Dipartimenti conseguano gli obiettivi di miglioramento della didattica, della ricerca e terza missione stabiliti, il NdV rinnova al PQA la raccomandazione di implementare, in un arco temporale pluriennale, una sistematica attività di verifica in tal senso.

Valutazione della qualità dei CdS

Il NdV rimanda ai contenuti del paragrafo 1.2 per l'identificazione dei CdS campionati che presentano criticità secondo le Linee guida di ANVUR.

Si segnala che, tra gli indicatori per i quali ANVUR ha richiesto la verifica, quello per cui si registrano maggiori frequenze di criticità è l'iC02 "Percentuale di laureati entro la durata normale del corso".

Il NdV raccomanda all'Ateneo di verificare e monitorare i valori degli indicatori segnalati come critici, nonché di programmare e mettere in atto idonee azioni correttive, tenendo conto dello specifico contesto di riferimento.

Valutazione della qualità della ricerca e della terza missione

R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca

Il NdV esprime apprezzamento per la notevole qualità delle attività di ricerca e terza missione sviluppata dall'Ateneo. Tuttavia, ritiene opportuno evidenziare l'esigenza, già espressa negli anni scorsi e ribadita nel punto di attenzione R1.A.1, di procedere, anche sulla base di una analisi sul conseguimento da parte dei Dipartimenti degli obiettivi relativi a ricerca e terza missione (resa possibile dalla introduzione dei PTSR), alla approvazione di una nuova pianificazione strategica con orizzonte pluriennale, comprensiva di politiche aggiornate per il raggiungimento di obiettivi commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino. In accordo con quanto auspicato lo scorso anno, e con quanto rilevato dalla CEV in sede di accreditamento, il NdV sottolinea l'importanza di associare agli obiettivi opportuni target di risultato definiti a partire dai corrispondenti valori di partenza (baseline).

R4.A.2 - Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi

Il NdV conferma il suo apprezzamento dei processi di AQ messi in atto dall'Ateneo sia per la ricerca sia, più recentemente, per l'attività di terza missione. Il NdV, d'altra parte, rinnova la forte raccomandazione affinché sia realizzato un unico documento di programmazione dipartimentale che comprenda ricerca e terza missione, dove inoltre si tenga conto del o complesso di risorse necessarie incluse quelle per le persone (docenti e PTA).

R4.A.3 - Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri

La valutazione del NdV sull'ammontare dei finanziamenti per la ricerca, sia mediante fondi assegnati ai Dipartimenti che a progetti di ricerca competitivi, è estremamente positiva. In particolare, il NdV apprezza il significativo aumento di risorse per infrastrutture (WCRI) come pure quelle di supporto per l'emergenza pandemica. Alcune problematiche già rilevate dal NdV relative alle tipologie di bando a supporto della partecipazione a progetti europei non sono ancora state risolte. Le raccomandazioni fatte dunque nel passato (tipo di contratto offerto ai vincitori, finestre temporali di eleggibilità) rimangono ancora valide.

R4.A.4 - Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione

Il NdV apprezza le iniziative attuate dall'Ateneo per migliorare il sistema AQ relativo alla terza missione. In particolare, l'introduzione dei PTSTM costituisce un significativo passo avanti in questa direzione. Il NdV chiede, tuttavia, uno sforzo ulteriore per dare coerenza al processo con l'identificazione di linee chiare di azione cui assegnare baseline e target che consentano il monitoraggio del processo per identificare i problemi e proporre soluzioni adeguate.

Strutturazione delle audizioni

In esito alle attività di audizione alle CPDS svolte dal NdV nel corso del 2021, si riportano in sintesi le raccomandazioni e i suggerimenti, suddivisi in punti di forza e di debolezza.

Punti di forza:

- la recente revisione del sistema di individuazione dei rappresentanti degli studenti che ha portato già ad alcuni risultati positivi, tra i quali una più rapida individuazione della componente studentesca della CPDS e la possibilità di sostituire prontamente un rappresentante uscente in corso di mandato;
- la recente revisione delle LG e format per la predisposizione della Relazione annuale 2021, messa in atto a seguito della collaborazione tra CPQD e NdV e come risultato di quanto emerso dalla prima parte delle audizioni 2021 (che ha già portato a un miglioramento della struttura della Relazione, favorendo l'efficacia dell'azione della CPDS e una maggiore aderenza al ruolo ad essa assegnato);
- l'organizzazione del lavoro di alcune CPDS tramite suddivisione delle attività in gruppi di lavoro.

Punti di debolezza:

- la mancanza di una formazione specifica per i componenti della CPDS (colmata, in parte, da un passaggio di consegne e di esperienze tra membri uscenti e nuovi eletti, o da brevi iniziative formative di

introduzione al sistema di AQ da parte di qualche CPDS); tali considerazioni sono di particolare rilievo per la componente studentesca, dato il maggior “turnover”. Si auspicano specifiche azioni formative loro riservate;

- la scarsa consapevolezza del ruolo della CPDS all'interno del sistema di AQ (in particolare in merito al monitoraggio pluriennale delle azioni messe in campo dai CdS per il superamento delle criticità segnalate e alla necessità di tenerne traccia e di rendicontarne i risultati all'interno della Relazione annuale);
- la struttura della Relazione (che contribuisce a determinare una scarsa efficacia nella sintesi di tutte le attività della CPDS, delle principali criticità emerse dalle schede dei CdS e delle azioni messe in atto per la risoluzione da un anno all'altro);

le scadenze relative alla messa a disposizione dei dati ai componenti della CPDS;

la condivisione dei dati con la componente studentesca;

- la necessità di individuare le cause delle criticità segnalate dai CdS e di supportare il processo di risoluzione dei problemi con proposte di miglioramento efficaci e concrete (eventualmente segnalando le criticità al Dipartimento di competenza e/o all'Ateneo);
- l'esigenza di chiarire il ruolo delle strutture didattiche (Scuole e Dipartimenti) nella risoluzione delle principali questioni legate all'azione didattica;
- la necessità per la CPDS di incentivare il dialogo e le relazioni con le strutture di AQ incluse le altre CPDS al fine di condividere elementi comuni e buone pratiche;
- la necessità programmare in maniera adeguata il rinnovo e la rappresentatività delle CPDS.

Il NdV dà atto alla CPDQ dell'impegno nel processo di revisione delle LG e del format della Relazione annuale delle CPDS, caratterizzato da una considerazione non solo di rilievi avanzati dal NdV, ma anche di esperienze condivise dai membri delle CPDS stesse durante le audizioni.

Il Nucleo auspica che, sulla base di tali premesse, si possano mettere in campo interventi idonei a superare le criticità individuate e si aspetta di riceverne un resoconto dalla CPQD entro la prima metà del 2022.

3.2 RILEVAZIONE DELL'OPINIONE DEGLI STUDENTI E DEI LAUREANDI

Si riportano le raccomandazioni e i suggerimenti, suddivisi in punti di forza e di debolezza, già inseriti nella “Relazione sulle opinioni di studentesse e studenti, laureate e laureati a.a. 2019/20” approvata dal NdV in data 26 aprile 2021 (cfr. paragrafo 1.5).

Punti di forza:

- Tempestività degli interventi. Il NdV apprezza la capacità dell'Ateneo, e in particolare della CPQD e dell'UOFAQ, di intervenire tempestivamente nell'asestamento delle modalità di rilevazione delle opinioni di studentesse e studenti (questionario somministrato nel secondo semestre) a fronte dell'improvviso cambiamento nell'erogazione della didattica.
- Flessibilità del periodo di apertura del questionario. Il NdV ritiene molto utile che l'Ateneo consenta, in caso di esplicita richiesta da parte del docente in occasione delle prove di esame anticipate, una gestione flessibile e personalizzata del periodo di apertura del questionario.
- Tasso di copertura e risultati dell'indagine. Il NdV segnala come positiva la tenuta dell'indagine, sia in termini di copertura (96,3% delle AD-Docente valutate, in aumento rispetto al 93,3% dell'a.a. 2018/19) che di partecipazione (84,5% a livello di Ateneo che sale al 95,5% se si considera il collettivo formato da

studentesse e studenti “in corso”, in linea con lo scorso anno accademico), nonostante le variazioni intercorse a causa dell'emergenza sanitaria che ha inciso pesantemente nella didattica.

- Gradimento dell'organizzazione della didattica *online*. Sono certamente elementi apprezzabili i risultati complessivi in termini di soddisfazione espressi da studentesse e studenti a livello di Ateneo (punteggio medio 8,16) e di Scuola (tutte superiori all'8).
- Medie degli indicatori di sintesi. Il NdV ritiene apprezzabile il costante aumento dei valori degli indicatori di sintesi fino al primo semestre 2019/20 (
- Tabella 19).
- Attenzione della CPQD alle raccomandazioni formulate dal NdV lo scorso anno. Il NdV apprezza l'interazione con la CPQD e il livello di attenzione manifestato nei confronti delle proprie raccomandazioni relative ai processi e agli esiti delle rilevazioni OPIS anche con approfondimenti specifici riportati in evidenza nella Relazione (della CPQD).

Punti di debolezza:

- Calo del tasso di partecipazione di anno in anno all'interno dello stesso CdS. Il NdV prende atto del riscontro fornito dalla CPQD sugli esiti degli approfondimenti, ma rileva che il calo del tasso di partecipazione negli anni permane, quindi raccomanda alla CPQD e alle altre strutture di AQd di individuare e mettere in atto ulteriori azioni di sensibilizzazione alla partecipazione, destinate in modo particolare a studentesse e studenti degli ultimi anni del percorso formativo.
- Lieve calo dell'indicatore della soddisfazione complessiva nel secondo semestre (a fronte di un alto valore dell'indicatore dell'organizzazione della didattica online). Il NdV concorda con la CPQD sulla necessità di approfondire con analisi specifiche l'impatto della didattica online. Il NdV ricorda che anche ANVUR riconosce la crucialità di tale attività e ha già preannunciato l'invio di un questionario ad hoc, chiedendo ai NdV di sensibilizzare gli Atenei sul tema. Il NdV pertanto raccomanda alla CPQD di tenerne conto.
- Discrepanza tra i risultati della rilevazione OPIS e quelli dell'indagine sulle opinioni di laureande/i. Il NdV rileva, come lo scorso anno, una certa discrepanza tra i giudizi che emergono dai risultati della rilevazione OPIS e quelli che emergono dai risultati dell'indagine sulle opinioni di laureande/i, in particolare per quel che riguarda le Scuole di Giurisprudenza e Ingegneria. Per quanto riguarda la Scuola di Medicina e Chirurgia, pur persistendo analoghe discrepanze, il NdV riscontra un leggero miglioramento nei risultati delle varie domande. In quest'ottica risulta fondamentale, come raccomandato anche lo scorso anno, una lettura congiunta, da parte delle strutture di AQd, dei risultati delle diverse indagini.
- Revisione delle Linee guida per la Relazione annuale delle CPDS. A fronte della crucialità del ruolo delle CPDS che emerge dalla Relazione della CPQD, il NdV sottolinea l'importanza della revisione delle Linee guida per la Relazione annuale delle CPDS, ricorda alla CPQD di tenere conto delle raccomandazioni specifiche formulate a maggio 2020 e all'interno di questa relazione (rif. pag. 9) e attende di riceverle in visione, come concordato.
- Rischio di sovraccarico nelle attività di analisi demandate alle CPDS. Il NdV prende atto dei diversi riscontri forniti dalla CPQD che demandano alle CPDS il compito di svolgere analisi a livello di CdS. Il NdV rileva tuttavia il rischio di sovraccarico nelle attività di analisi assegnate alle CPDS. A riguardo, il NdV raccomanda, invece, di rafforzare i compiti di valutazione della efficacia delle analisi e delle azioni messe a punto dagli organismi di AQd (GAV, Consigli dei CdS).
- Iniziative formative, di supporto e di affiancamento alle strutture di AQd e alla rappresentanza studentesca. A fronte della crucialità del ruolo delle CPDS che emerge dalla Relazione della CPQD e delle considerazioni emerse nei punti 3, 4 e 5, il NdV raccomanda alla CPQD di rafforzare le iniziative

formative, di supporto e di affiancamento alle CPDS e a tutte le altre strutture di AQd. Il NdV ribadisce anche l'importanza delle iniziative formative organizzate dalla CPQD e rivolte ai rappresentanti delle studentesse e degli studenti sul tema dell'assicurazione della qualità, che hanno finora portato all'erogazione di 135 *open badge*. Il NdV apprezza che, attualmente, questo tipo di formazione sia in fase di trasformazione per poter essere erogata anche in modalità *online* e sottolinea l'importanza di accelerarne i tempi. Infine, il NdV raccomanda alla CPQD di prevedere che questo tipo di formazione sia consolidata e diventi formazione continua proprio nell'ottica di seguire il processo di ricambio continuo della rappresentanza studentesca.

- Mancanza di un documento di sintesi a livello di CdS sui risultati delle rilevazioni. Preso atto del riscontro della CPQD che prevede un documento sintetico elaborato dalle Scuole e dai CdS al termine della *Settimana del miglioramento della didattica*, il NdV ribadisce l'importanza di un momento/documento di sintesi specifico sui risultati della rilevazione OPIS, anche, ad esempio, in occasione della redazione dei commenti alla Scheda di Monitoraggio annuale (SMA).
- Questionario intermedio a domande aperte su organizzazione ed efficacia dell'attività didattica. Il NdV ribadisce l'importanza dell'utilizzo da parte dei docenti di questo strumento di autovalutazione e raccomanda alla CPQD di continuare con l'azione di sensibilizzazione e di rendere pubblici i dati sull'effettivo utilizzo del questionario.
- Rendicontazione sull'utilizzo "effettivo" dei risultati delle indagini AlmaLaurea da parte dei CdS. Per quanto riguarda gli esiti dei questionari AlmaLaurea, il NdV rileva che non sono disponibili informazioni sull'uso dei risultati di tali indagini da parte dei CdS ai fini della progettazione/revisione dei percorsi formativi. Il NdV chiede, pertanto, alla CPQD di fornire informazioni a riguardo nella prossima relazione e raccomanda di dare indicazioni ai CdS affinché essi tengano conto dei risultati delle opinioni di laureate/i e laureande/i nella consultazione delle PI e nella definizione dei profili professionali di riferimento dei CdS.

3.3 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

Si riportano di seguito le principali raccomandazioni formulate dal NdV/OIV nella "Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni 2020", sezione 2 della presente Relazione.

- Il NdV/OIV raccomanda di giungere alla definizione e approvazione del SMVP da applicarsi al ciclo 2022 entro la fine del 2021, e ricorda di definire il cronoprogramma delle attività tenendo conto di 15 giorni di lavoro per consentire al NdV/OIV di approvare il parere previo e vincolante previsto dalla norma.

Il NdV/OIV ricorda che l'aggiornamento del SMVP è annuale e che, quindi, per ogni anno (ciclo) deve esserci un SMVP approvato e pubblicato sia nel Portale della *performance* sia nella pagina Amministrazione Trasparente (AT) dell'Ateneo. A questo proposito, il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione di rivedere e aggiornare la pagina AT sulla *performance* pubblicando tutti i SMVP con l'indicazione del relativo ciclo (o anno) di applicazione, compreso l'anno 2021, nonché il relativo parere del NdV/OIV. Inoltre, al fine di migliorare la tracciabilità di tutti i documenti della *performance*, il NdV/OIV raccomanda di inserire sempre data e riferimenti delle delibere di approvazione, sia sul frontespizio del documento sia sulla denominazione del file pubblicato. Infine, con particolare riferimento al SMVP 2019, il NdV/OIV ricorda di riportare la data di approvazione del CdA (28 maggio 2019) sostituendola all'attuale errata dicitura "*aggiornamento marzo 2019*" e di pubblicare, oltre al parere del NdV/OIV di maggio 2019, anche il parere precedentemente richiesto e approvato dal NdV/OIV il 6 marzo 2019.

In attesa di poter disporre del prossimo Piano Strategico con orizzonte pluriennale a partire dal 2022, anche sulla base delle linee programmatiche della Rettrice eletta, con l'accompagnamento delle conseguenti politiche aggiornate, il NdV ricorda di individuare obiettivi, indicatori e valori target commisurati alle considerevoli potenzialità dell'Ateneo patavino, tenendo conto della raccomandazione della CEV e indicando anche i valori di partenza (baseline).

- Come già rilevato negli anni scorsi e ribadito recentemente anche in sede di validazione della Relazione annuale sulla performance 2020, il NdV/OIV raccomanda di inserire all'interno del PIP non soltanto l'elenco degli obiettivi strategici, ma anche i relativi indicatori e, per ciascun indicatore, le misurazioni disponibili degli ultimi anni. Si raccomanda inoltre di inserire nel PIP le modalità di calcolo dei valori target, elemento programmatico molto importante, specificando che le misurazioni relative all'anno appena concluso sono in aggiornamento e che verranno inserite nella Relazione annuale sulla performance, insieme ai valori target aggiornati. Per quanto riguarda la coerenza semantica con gli obiettivi operativi, considerando gli obiettivi strategici riportati a pag.25 in Tabella 4 e gli 8 macro-obiettivi definiti per le aree dirigenziali, il NdV/OIV ritiene che l'identificazione della 'cascata' e la coerenza semantica potrebbero essere migliorati.
- Il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione dello scorso anno di inserire una breve sezione all'interno del PIP che metta in evidenza gli obiettivi della nuova pianificazione che discendono dal risultato del conseguimento di obiettivi già presenti nel PIP precedente.
- Come già segnalato, il NdV/OIV rileva che la misurazione della performance organizzativa (PO) con ricadute sulla valutazione del personale senza incarico di responsabilità si sostanzia solo sui risultati delle indagini di CS. Pertanto il NdV/OIV ribadisce la raccomandazione di valutare con attenzione i potenziali limiti della misurazione della PO basata soltanto su risultati di CS, considerando l'opportunità di integrarla con i risultati di altri indicatori. In particolare, come spiegato nel feedback sul processo di aggiornamento del SMVP, approvato e trasmesso all'Amministrazione il 9 giugno, integrare la misurazione della *performance* organizzativa (PO) all'interno delle schede individuali del personale con indicatori di PO uguali per il personale della medesima struttura, non ha lo scopo di incentivare "a pioggia" il personale, ma di individuare e concordare obiettivi che possano fungere da "collante" per il personale di quella specifica struttura, incentivando il senso di appartenenza e l'importanza del contributo individuale al loro raggiungimento.

Il NdV prende atto delle motivazioni fornite dal Direttore Generale sulla difficoltà oggettiva di individuare obiettivi di struttura che risultino equamente sfidanti tra le strutture, il che creerebbe ingiustificate disparità nella valutazione del personale afferente a strutture diverse. Il NdV, peraltro, come rilevato anche in sede di validazione della Relazione sulla *performance* 2020 (RP), ritiene che manchi ancora una valutazione di sintesi della PO complessiva di Ateneo e che, considerando i due elementi che definiscono la PO (risultati di *customer* per struttura e risultati degli obiettivi gestionali assegnati ai dirigenti), riterrebbe opportuno definire in fase di pianificazione:

a) un valore 'obiettivo' di efficacia percepita a livello di Ateneo e un valore minimo sotto il quale nessuna struttura deve scendere;

b) una selezione di obiettivi organizzativi assegnati (se non tutti, almeno quelli più importanti) con i relativi *target* individuando i livelli di *target* che complessivamente possano essere considerati ai fini della valutazione del grado di raggiungimento della *performance* di Ateneo.

Il NdV/OIV raccomanda inoltre di tenere conto dell'impatto negativo sulle tempistiche del ciclo della *performance* che potrebbero comportare eventuali ritardi nella chiusura delle indagini (soprattutto quando gestite da terzi) e della impossibilità di effettuare monitoraggi *in itinere*.

Per quanto riguarda l'indagine sul clima organizzativo, a cadenza biennale dal 2018, viene citata all'interno del SMVP quale fonte a disposizione del Direttore Generale per la valutazione dei comportamenti dei dirigenti. Il NdV/OIV apprezza che sia stata recepita una delle raccomandazioni dello scorso anno relativa a una maggiore specificazione degli item presi in considerazione e delle misurazioni effettuate per la valutazione.

- Inoltre, con riferimento al processo di aggiornamento del SMVP in atto, da applicarsi al ciclo 2022, e che prevede l'utilizzo dei risultati di alcuni *item* dell'indagine nella componente della valutazione *bottom-up* per dirigenti e, in via sperimentale, per i responsabili di primo livello, il NdV apprezza l'accoglimento da parte dell'Amministrazione di questa richiesta più volte formulata dal personale e ribadita anche dal CPTA. Il NdV segnala, tuttavia, che la somministrazione dell'indagine a cadenza biennale escluderebbe la variazione annuale di questa componente della valutazione, che rimarrebbe "congelata" per due anni, riducendone l'effetto incentivante per il personale valutato. Si segnala dunque l'opportunità di ripristinare la somministrazione dell'indagine con cadenza annuale, o almeno la sequenza di domande utilizzate per la valutazione *bottom-up*. L'adesione del personale potrebbe non costituire un problema alla luce della brevità del questionario e del fatto che la valutazione *bottom-up* è richiesta da anni. Al fine di ottenere un adeguato numero di risposte il NdV sottolinea l'importanza di assicurare il personale sulla garanzia dell'anonimato.
- Il NdV/OIV sottolinea l'importanza di sfruttare appieno i vantaggi derivanti dall'adozione dei sistemi di contabilità economico-patrimoniale e di contabilità analitica in termini di collegamento tra risorse assegnate e risultati conseguiti. Pur apprezzando l'impegno dell'Ateneo ad assicurare una sempre maggiore integrazione tra ciclo della performance e programmazione economico finanziaria, il NdV/OIV segnala che alla costruzione degli equilibri di bilancio dovrebbe seguire una visione di maggior dettaglio delle risorse disponibili per la realizzazione degli obiettivi gestionali e dei piani operativi, al fine di rendere evidente come la costruzione del budget derivi in modo coerente dalla complessiva attività programmatica dell'Ateneo e di consentire la verifica a consuntivo dell'effettivo utilizzo delle risorse, evidenziando anche la consistenza e l'impegno delle riserve.
- Il NdV/OIV apprezza l'impegno dell'Ateneo nel cercare di favorire una maggiore comprensibilità del ciclo della performance da parte del personale, anche attraverso una serie di incontri relativi sia alla fase di pianificazione degli obiettivi sia a quella di condivisione dei risultati e rinnova la richiesta di ricevere comunicazione in merito all'avvio e alla calendarizzazione di tali iniziative al fine di verificarne l'efficacia attraverso le audizioni. Il NdV/OIV si dichiara disponibile, nel rispetto dei reciproci ruoli e laddove richiesto, a supportare l'amministrazione nelle attività formative sui temi della performance e sul valore della valutazione e a illustrare agli Organi di governo dell'Ateneo il ruolo del NdV in qualità di OIV.
- Per quanto riguarda il monitoraggio degli obiettivi del PIP 2021-2023, il NdV rileva e apprezza che l'Amministrazione abbia dato seguito alle raccomandazioni espresse negli anni precedenti, rispettando i tempi di consegna della Relazione sul monitoraggio stabiliti nel SMVP e consentendo al NdV/OIV un intervallo di tempo più adeguato per le dovute analisi prima del passaggio in CdA. Il NdV/OIV rinnova la richiesta di un maggiore coinvolgimento nel processo, anche partecipando in qualità di uditore agli incontri formali di monitoraggio organizzati dall'Ateneo.